Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 209 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 2 Settembre XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-883

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA DIFESA DELLA RAZZA nei provvedimenti ministeriali

I celibi esclusi dagli alti gradi delle amministrazioni statali e parastatali - Limitazione all'impiego della donna in determinate attività

L'espulsione degli ebrei stranieri

Le deliberazioni

ROMA, 1.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

SU PROPOSTA DEL DUCE PRIMO MINISTRO, SEGRETARIO DI STATO.

LO STATO CIVILE DEI FUNZIONARI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

IL PROVVEDIMENTO RECA NORME PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO CIVILE AI FINI DELLE PROMOZIONI DEL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Il Governo fascista, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, disciplina le promozioni del personale dipendente dallo Stato e da tutti gli enti pubblici, in relazione allo stato di famiglia di ogni funzionario.

Grado ed età

Col provvedimento in parola si stabilisce, infatti, che lo stato di coniugato costituisce requisito indispensabile per le promozioni del personale statale di grado 8. o superiori del gruppo A; 9. o superiori di gruppo B; 11. e superiori di gruppo C; di commesso e superiori del personale subalterno, nonchè ai gradi equivalenti per gli impiegati presso tutti gli enti pubblici.

Col criterio limitativo del «grado» concorre anche quello dell'età, in maniera che qualunque sia il grado ricoperto, non possono essere promossi ai gradi superiori i celibi che abbiano superato il 30.o anno di età, se appartenenti al personale di concetto, il 26.o anno, se appartenenti al rimanente personale.

Speciali norme sono previste per le amministrazioni aventi coordinamento autonomo e disposizioni transitorie regolano le promozioni da conferirsi al personale attualmente celibe.

IMPIEGO DEL PERSONALE FEMMINILE NELLE PUBBLICHE E PRIVATE AMMINISTRAZIONI.

Il provvedimento è connesso al precedente per le sue finalità demografiche e concerne l'impiego di personale femminile nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private.

Col provvedimento anzidetto, mentre nulla si innova alla capacità giuridica delle donne a ricoprire quegli impieghi pubblici dai quali non sia esclusa da speciali norme o da incompatibilità fisica o morale, si limita il numero delle donne che possono essere ammesse agli impieghi pubblici e privati nella percentuale massima del 10% del numero complessivo dei posti. Tale limitazione non si applica agli impiegati riservati alle donne dalle disposizioni vigenti ed a quelli che saranno successivamente stabiliti con R. D., in quanto particolarmente adatti alle donne.

Una disposizione transitoria regola l'applicazione delle nuove norme al personale femminile attualmente in servizio.

L' UNIFORME DI SERVIZIO PER IL PERSONALE DELLO STATO.

Il provvedimento riguarda l'istituzione di una uniforme di servizio per il personale maschile dei ruoli civili dello Stato, ed è diretto a mantenere alto il prestigio dei dipendenti civili dello Stato, conferendo la divisa un più spiccato senso del decoro, della disciplina e della responsabilità connessi all'impiego ricoperto.

Assistenza ai giovani

Soppressione dell' Ente della mutualità scolastica.

Allo scopo di coordinare sotto un unico organismo l'assistenza alla nuova generazione del Littorio, viene soppresso l'ente della mutualità scolastica e le relative attribuzioni, di natura igienico sanitaria ed assistenziale, sono trasferite al Partito Nazionale Fascista, Gioventù italiana del Littorio. Conseguentemente viene abolita la quota annua di lire dieci di iscrizione dei giovani alla mutualità, nonchè ogni altra forma di contributo per le accennate finalità. Il provvedimento, oltre ad assicurare unità di indirizzo nell'assistenza dei giovani, consentirà altresì una più razionale utilizzazione dei mezzi, evitando anche duplicazione di contributi, ed assicurerà ai giovani una tutela più pronta e più efficace, dato che la G.I.L. dispone di organismi aventi un'attrezzatura completa ed in piena, continua efficienza.

Provvidenze a favore degli ex-militari del cessato impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno e pensionati di guerra. Il provvedimento elimina le preesistenti disparità di trattamento economico nel campo delle pensioni di guerra, applicando ai suddetti ex militari le disposizioni delle leggi sulla pensioni di guerra.

Provvedimenti riguardanti il Consiglio nazionale delle ricerche. Schema di decreto legge inteso a rendere più sollecita la approvazione delle norme per la accettazione e il collaudo di materiali, apparecchi, strumenti, macchinari, ecc. da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, al fine di consentire che dette norme, che debbono seguire da presso il rapido evolversi della tecnica, possano essere aggiornate con procedura spedita.

Schema di decreto legge col quale, al fine di agevolare la costituzione ed il funzionamento di organi aventi lo scopo di cooperare all'attuazione dei compiti affidati al Consiglio nazionale delle ricerche, si stabilisce che, agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, escluse le tasse telegrafiche e telefoniche, il Consiglio delle ricerche, nonchè i suoi istituti, laboratori, centri, comitati e commissioni, sono parificati alle amministrazioni dello Stato.

Il Vittoriale

Attività della Fondazione del Vittoriale degli Italiani.

Schema di D. L. col quale vengono conferiti alla Fondazione del Vittoriale degli Italiani, da parte dello Stato, due beni immobili, siti in Gardone Riviera e si provvede alla riunione in detta fondazione delle società «Opera omnia» e «Il sodalizio l'oleandro», che curano la pubblicazione delle opere di Gabriele d'Annunzio.

Istituzione di una commissione consultiva permanente pel diritto di guerra. La commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra, già istituita con R. D. 5 settembre 1935-XIII n. 1651, ha ormai esaurito la prima parte dei suoi compiti col predisporre i testi della legge di guerra e di neutralità, in corso di pubblicazione ed entro l'anno porterà a termine gli altri suoi lavori. Per altro, è sorta l'opportunità di redigere altri provvedimenti, di seguire inoltre il movimento dottrinale e legislativo internazionale e nazionale per l'aggiornamento delle norme già emanate e di curare infine la raccolta di tutti gli elementi in materia per il rapido e completo esame nelle varie circostanze. All'uopo, si è reso quindi necessario addivenire alla costituzione del cennato nuovo organo permanente — posto alle dirette dipendenze del Duce — che erediterà dall'anzidetta commissione temporanea il cospicuo materiale già raccolto e sopratutto la vasta esperienza acquistata durante lo svolgimento della propria attività.

Norme di procedura per i giudizi davanti al tribunale delle prede. A seguito della delega convenuta nella legge di guerra, in corso di pubblicazione, sono approvate, col provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, le norme di procedura relative ai giudizi da svolgersi dinanzi al tribunale delle prede. Dette norme vengono uniformate a quelli orientamenti già in modo sicuro affermati nelle leggi processuali vigenti, tenute anche presenti le disposizioni che furono applicate per i giudizi davanti ai tribunali misti creati in forza dei trattati di pace. In tal modo viene raggiunto lo scopo di istituire, per le controversie che sorgono in tempo di guerra un procedimento snello e privo di inutili formalismi mediante il quale potrà rendere giustizia agli stranieri interessati e tutelare nel tempo stesso efficacemente gli interessi nazionali.

SU PROPOSTA DEL DUCE MINISTRO DELL'INTERNO. PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEGLI EBREI STRANIERI.

Si provvede a regolare, come segue la posizione degli stranieri di razza ebraica stabilitisi in Italia, in Libia o nei possedimenti dell'Egeo dopo la grande guerra e cioè dal primo gennaio 1919 ivi compresi anche quelli, che sono in numero esiguo, che avevano nel frattempo acquistata la cittadinanza italiana.

Art. 1) dalla data di pubblicazione del presente D. L. è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia o nei possedimenti dell'Egeo.

Art. 2) agli effetti del presente decreto legge è considerato ebreo colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 3). Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1. gennaio 1919 s'intendono ad ogni effetto revocate.

Art. 4). Gli stranieri di razza ebraica che alla data di pubblicazione del presente decreto legge si trovino nel Regno, in Libia o nei possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1.o gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto, saranno espulsi dal Regno a norma dell'art. 150 del T. U. delle leggi di P. S., previa l'applicazione delle pene stabilite dalla legge per la demografia e per la razza.

Il Consiglio superiore per la demografia e la razza

Il nuovo Governo dello Scioa

UNO SCHEMA DI D. L. CON CUI SI ISTITUISCE PRESSO IL MINISTERO DEL L'INTERNO, IL CONSIGLIO SUPERIORE PER LA DEMOGRAFIA E PER LA RAZZA, CON IL COMPITO DI DARE PARERE SULLE QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE CHE INTERESSANO TALI MATERIE.

UNO SCHEMA DI D. L. RECANTE NUOVE DISPOSIZIONI SULL' ORDINAMENTO DELL' OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITA' E DELLA INFANZIA.

Il provvedimento è inteso a rafforzare i poteri di vigilanza del Ministero dell'Interno sull'O. N. M. I. e sulle altre istituzioni che svolgano attività nel campo della Maternità e dell'Infanzia e ad accentuare il carattere tecnico e sanitario degli organi centrali e periferici dell'O.N.M.I.

Per le famiglie dei militari

Uno schema di D. L. che reca aggiunte alla legge 22 settembre 1934 XII n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, riconoscendo anche alla moglie ed ai figli bisognosi dei militari di leva coniugati e con prole il diritto a conseguire il soccorso giornaliero nella misura di lire 5,50 per la moglie ed un figlio o di lire 1,50 per ogni figlio, oltre il primo.

Provvidenze per i comuni danneggiati dal terremoto calabro-siculo. Uno schema di decreto legge con cui si proroga, per altri cinque anni, la applicazione delle disposizioni che consentono la concessione di contributi governativi per la integrazione dei bilanci dei Comuni e delle Provincie, danneggiate dal terremoto calabro-siculo del 1908.

Su proposta del ministro per gli affari esteri, Vari accordi di carattere commerciale stipulati fra l'Italia e la Columbia, il Manciuquo, la Norvegia, la Romania, la Turchia, la convenzione sulla assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria, firmata in Roma tra l'Italia e la Germania il 9 giugno 1938 XVI e gli accordi risultanti dalla conferenza del Cairo nel'aprile 1938 XVI sulle telecomunicazioni.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, uno schema di decreto legge col quale viene istituito il Governo dello Scioa.

Si è ritenuto opportuno riunire sotto un'unica amministrazione il territorio del Governatorato di Addis Abeba e quelli delle limitrofe regioni dei Governi dell'Ahmara e dei Galla e Sidamo, che per l'attrezzatura civile in corso di sviluppo è necessario siano a più immediato contatto con organi centrali di Governo.

Il governatore dello Scioa è il vice governatore generale dell'A. O.

Podestà ad Addis Abeba

A capo dell'amministrazione municipale di Addis Abeba viene nominato un Podestà.

Uno schema di R. D. col quale vengono estese all'Africa italiana le norme vigenti nel Regno in materia di previdenza sociale.

Uno schema di R. D. che estende alla Libia le norme vigenti nel Regno per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Uno schema di R. D. col quale vengono estesi alla Libia ed all'A.O.I. le norme vigenti nel Regno sulla corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e della Vittoria.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia: uno schema di D.L. per il ripristino della sede di pretura nel comune di Sogliano al Rubicone.

Uno schema di D. L. relativo alle spese di mantenimento dei condannati negli stabilimenti di pena.

Uno schema di R. D. sui tribunali di Larino e di Lucera.

Su proposta del Ministro delle finanze: uno schema di D. L. che provvede alla riforma in senso corporativo della commissione censuaria centrale con l'inclusione dei rappresentanti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei professionisti ed artisti ed apporta altre modifiche alla costituzione ed al funzionamento della commissione stessa, al fine di rendere più efficiente e rapido il funzionamento.

Uno schema di D. L. col quale viene aumentato il contingente di burro di latte che può essere prodotto in franchigia daziaria dal comune di Livigno nel territorio doganale dello stato.

Uno schema di D. L. col quale si abrogano le disposizioni contenute nella legge doganale e nelle leggi relative alcune imposte di fabbricazione in materia di contabilità delle ammende e multe non pagate. Inoltre si stabilisce una ammenda per i casi di inesatta dichiarazione del valore delle merci alla importazione ai fini dell'applicazione del diritto di licenza istituito con R.D.L. 17 febbraio 1936 n. 334.

Uno schema di D. L. inteso a stabilire nuove concessioni in materia di temporanea importazione; il ripristino di concessione di temporanea importazione scaduta; nonchè la estensione ad altri materiali di talune concessioni di temporanea importazione attualmente in vigore.

Uno schema di D. L. concernente la proroga al 31 dicembre 1943 XXI dei termini e di validità delle agevolazioni doganali per macchinari e materiali metallici destinati alla ricerca petrolifera.

Per gli invalidi del lavoro

Uno schema di D. L. col quale si provvede ad esentare dalla imposta sui celibi i grandi invalidi del lavoro a decorrere dal 1. gennaio 1939 XVII.

Uno schema di D. L. per l'estensione dell'esenzione e agevolazioni tributarie accordate con il R. D. L. 19 dicembre 1936 XV n. 2691 a tutti gli atti posti in essere dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e dai suoi enti o delegati, in applicazione degli accordi finanziari o commerciali stipulati o da stipularsi con governi esteri.

Uno schema di D. L. col quale, allo scopo di agevolare il credito agrario nelle provincie Venete, viene concesso all'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie di ammortizzare in 10 anni al tasso dell'1 per cento le anticipazioni date dallo Stato alla sua sezione di credito agrario.

Uno schema di D. L. concernente il finanziamento della produzione del seme bachi per il consumo del 1939 XVII.

Uno schema di D. L. inteso a migliorare l'aumento integratore a favore degli orfani e degli invalidi di guerra, provvisti di pensione o di assegno di prima categoria.

Uno schema di R. D. contenente norme di procedura per la risoluzione dei ricorsi di terzo grado in materia di tributi locali previste dall'art. 4 del R.D.L. 26 dicembre 1936 XIV n. 2394, istitutivo del terzo grado di giurisdizione presso la commissione centrale per le imposte dirette.

Uno schema di D. L. con il quale viene disciplinato il ricupero dei crediti derivanti da responsabilità d'impiegati, funzionari ed agenti dello Stato e regolata la materia della prescrizione biennale di stipendio, pensione ed altri emolumenti.

Uno schema di D. L. recante norme modificative ed aggiuntive alle vigenti disposizioni sulla pignorabilità, la sequestrabilità e la cessione degli stipendi e salari dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Provvedimenti militari

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra: *uno schema di D. L. col quale si determinano le modalità per il pagamento, alle famiglie dei militari o assimilati, dichiarati dispersi in operazioni di guerra o di grande polizia coloniale in A. O. I., dei capitali dipendenti da assicurazione vita contratta dai militari o assimilati predetti, su presentazione da parte degli aventi diritto della dichiarazione di irreperibilità dell'assicurato, rilasciata dalle competenti autorità militari.*

Uno schema di D. L. che conferisce al Governo la facoltà di militarizzare in caso di mobilitazione generale o parziale, gli enti che per la loro importanza nazionale possono essere utilizzati, parzialmente o nel loro complesso, a vantaggio delle forze armate dello Stato.

Uno schema di D. L. col quale, in occasione del ventennale della Vittoria ed in considerazione delle benemerenze acquisite durante la guerra 1915-18, si concede a vita al generale d'armata in ausiliaria *Ferrari Giuseppe Francesco* ed ai generali d'armata in congedo assoluto *Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore,* il trattamento economico attualmente corrisposto ai generali d'armata che hanno comandato un'armata in guerra.

Scuole ufficiali

Due schemi di decreti legge che approvano le convenzioni stipulate dall'amministrazione militare rispettivamente col comune di Pesaro e la provincia di Avellino per la costruzione a Pesaro di una caserma scuola allievi ufficiali di complemento d'artiglieria e ad Avellino di una caserma scuola allievi ufficiali di complemento di fanteria.

Uno schema di D. L. che approva la convenzione tra lo Stato e la Banca Nazionale del lavoro per il funzionamento dell'organizzazione per la difesa controaerea delle industrie e di altre attività nazionali.

Uno schema di D. L. inteso a conferire l'autonomia amministrativa e contabile agli enti del R. Esercito dislocati nelle isole italiane dell'Egeo.

Uno schema di D. L. col quale, in relazione al grande sviluppo dei servizi dell'esercito verificatosi dal 1935 ad oggi, alla costituzione dei due corpi d'armata metropolitani dislocati in Libia e al maggiore fabbisogno delle forze armate coloniali, si aumentano gli organici dei sottufficiali del R. Esercito, si dettano norme modificatrici di quelle vigenti sullo stato e sull'avanzamento dei sottufficiali stessi allo scopo di migliorarne la carriera.

Uno schema di D. L. che esonera gli enti costruttori di case popolari dall'obbligo della costruzione del ricovero nelle case stesse, purchè queste siano circondate da una area non edificatoria doppia di quella costruita e siano edificate almeno ad una distanza non inferiore a 1000 metri dagli stabilimenti industriali.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi domani 2 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Tirare diritto

La politica razziale, e razziale in tutto il suo significato di potenziamento e di difesa della razza, delle sue precipue doti, dei suoi valori, trova oggi nei provvedimenti del Consiglio dei Ministri ancora un'altra manifestazione, logica conseguenza delle enunciazioni mussoliniane e dell'azione del Regime.

Da quando il Duce nel discorso dell'Ascensione del 1927 ha dato la prima frustata all'inerzia demografica della Nazione, è stato un continuo susseguirsi di provvedimenti dosati e distribuiti tempestivamente, rivolti a potenziare numericamente, fisicamente, moralmente la popolazione italiana; partendo dalla proposizione mussoliniana che il numero è potenza e avendo presente quella che è pure la meta fissata dal Duce: più culle meno bare.

A questa politica più particolarmente demografica che non è come tale se non un aspetto della politica razziale, appartengono i provvedimenti che concernono lo stato civile dei funzionari delle pubbliche amministrazioni, lo impiego delle donne nelle aziende pubbliche e private, mentre i provvedimenti che eliminano dalla vita nazionale, nel modo più assoluto e definitivo, gli ebrei stranieri, liberano finalmente il territorio del Regno e delle colonie da elementi sin troppo sopportati e che anche le tenere democrazie, oggi in pianto sulla sorte del «popolo eletto» si guardano bene dall'ospitare nei loro ben più vasti e pingui domini.

Il Duce ha detto che anche nella questione della razza noi tireremo diritto. Ecco che, come sempre, si tira diritto e ne fa fede il primo complesso di questi provvedimenti. Definito l'ebreo, in quanto nato da genitori entrambi di razza ebraica, vengono chiuse le porte a tutti gli ebrei stranieri, mentre si prepara l'esodo di tutti gli stranieri di razza ebraica. Questi ebrei fuorusciti politici o razziali di altri Paesi rappresentano un corpo ed uno spirito estranei e pericolosi, inseriti nel corpo e nello spirito della Nazione italiana, e una indebita concorrenza già favorita dalle stesse generose leggi italiane, alle attività economiche degli italiani. Si restituisce all'Italia la purità della sua razza, preservandola dalle influenze corrosive di elementi due volte stranieri. Si restituisce anche la libertà e la sanità all'economia nazionale che si costruisce col duro lavoro quotidiano e non con la speculazione e i fluttuanti tentativi di faccendieri di ogni specie.

Questa ferma norma fascista per la liberazione dell'Italia dagli ebrei stranieri, sta del resto divenendo ormai un principio comune alla maggior parte degli Stati civili d'Europa e delle Americhe. Non si vogliono stranieri, sopratutto ebrei. E' un'affermazione costruttiva perchè tende a liberare la volontà ed il lavoro degli italiani da tutte le forze contrarie che possano deformarlo, avvilirlo ed arrestarne la marcia ascendente.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sullo stato civile dei funzionari e sull'impiego del personale femminile nelle amministrazioni pubbliche e private,

Gli ebrei in Italia

ROMA, 1.

Secondo quanto pubblica il «Tevere» il censimento degli ebrei in Italia darebbe luogo a delle sorprese, in quanto gli ebrei risulterebbero più di 70 mila.

sono il corollario logico del principio generale che ispira tutta la politica demografica fascista. Lo stato di coniugato, premessa morale e fisica per la formazione di una famiglia, non è più per il cittadino italiano una facoltà: è un dovere.

Chi vi si sottrae si mette volontariamente fuori della cerchia di molti diritti riconosciuti dallo Stato. Questa norma diverrà legge anche per le amministrazioni private e non possono neppure per questo aspetto dissociarsi dalle direttive fissate per le amministrazioni statali.

Quanto alla tendenza a ridurre il numero delle donne negli impieghi pubblici e privati, occorre mettere in evidenza come la donna sia destinata alla casa, alle cure familiari ed ai particolari compiti sociali e che in queste missioni la sua grandezza morale è il suo significato politico non sono meno alti di quelli riconosciuti agli uomini.

... parte hanno i provvedimenti che riguardano le nuove si...azioni nell'Africa Italiana.

...razie ad essi la sistemazione politica amministrativa dell'Africa Orientale italiana raggiunge il ... equilibrio di con... ...tà in tutte le sue ... il territorio dell'Impero si avvia ... ...olutamente ... sviluppo delle sue funzioni economiche. Questa definitiva sistemazione politico - amministrativa è la premessa, non soltanto del buon governo, ma anche della razionale disciplina di quelle attività economiche che debbono creare nuove basi di lavoro alle masse dei cittadini italiani e collaborare allo sviluppo delle nuove forme dell'economia autarchica.

Cot proclamato asso dell'aviazione

35 aerei abbattuti senza colpo ferire

PARIGI, 1.

Sotto il titolo «Pierre Cot ha abbattuto il suo 35. apparecchio l'*Action Française* pubblica una requisitoria contro il ministro dell'aria, il socialista Cot che ritiene personalmente responsabile della recente serie di disastri aerei militari e dello stato in cui si trova oggi l'aviazione. Perchè gli aeroplani militari e civili in Francia cadono come le mosche? Si domanda il giornale, e risponde che la causa va ricercata nel fatto che Cot durante i lunghi anni di permanenza al Ministero dell'aria ha decapitato i comandi, ha nazionalizzato le officine, senza alcun criterio tecnico, ha assassinato l'aviazione turistica per creare un'aviazione così detta del fronte popolare. Il giornale accusa inoltre Cot di aver passato decine di milioni di premio a costruttori aeronautici, anche dopo la nazionalizzazione delle officine, mentre i delegati operai della confederazione generale del lavoro, presso le medesime officine sono pagati per far niente. «La conseguenza di tutto questo disordine — rileva l'«Action Française» — è che i morti dell'aviazione francese vanno aumentando sempre più di numero e che l'armata dell'aria dovrà un giorno scontare a prezzo di sangue la inferiorità tecnica e la lentezza del lavoro». Il foglio conclude che Cot il quale in questo momento si trova a Praga per non si sa quale missione dovrebbe essere tradotto davanti all'alta corte di giustizia. Si ricorda inoltre che poco prima delle dimissioni del secondo ministero, Blum e quindi di Cot, il senato si apprestava ad aprire un'inchiesta sull'operato dell'ex ministro dell'aria.

Si ha da Tax che questa mattina verso le ore 10 un aeroplano pilotato dal tenente colonnello Tourre del centro degli alti studi aerei e a bordo del quale aveva preso posto la signora dell'ufficiale superiore si è schiacciato al suolo presso San Paoul Le Tax. I due occupanti dell'apparecchio sono rimasti uccisi sul colpo.

Considerazioni

su due filmi italiani

VENEZIA, 1.

(*F.*). Mentre si chiudono i battenti della Mostra cinematografica di Venezia e ci richiamiamo ai nostri filmi comparsi sullo schermo del Lido tra tante e tanto diverse rappresentazioni di lavori stranieri ripensiamo con compiacimento al film di Alessandrini che più ancora del «Giuseppe Verdi», più di tutti insomma ha fatto ben figurare l'Italia nella gara di tante nazioni che non sono poi sempre del tutto preparate per figurare molto bene in questa gara della cinematografia mondiale. Vi profonde i suoi milioni l'America per imporre quasi una ammirazione ad ogni costo: ma talvolta si presentano a Venezia anche lavori che rivelano se non l'inesperienza, l'incertezza di chi non è ancora ben temprato alle esigenze di quest'arte nuova.

Con soddisfazione quindi segnaliamo il lento ma tenace ascendere della nostra cinematografia almeno attraverso uno dei quattro maggiori filmi presentati.

Il film «Luciano Serra pilota» al quale hanno partecipato come protagonisti anche i camerati del Guf di Udine — che reca numerose scene riprese sugli aeroporto di Udine e di Gorizia, ha avuto un brillante successo. E' il film che ci ha fatto constatare ancora una volta come la cinematografia italiana vanti un suo vero attore; una volta tanto un attore che non porta le maniere, gli atteggiamenti del teatro: Nazzari.

La sua interpretazione è il più grande valore del film, condotto del resto con nobiltà da un regista che conosce il suo mestiere assai bene.

Il soggetto che pur è modesto, ha avuto una intelligente realizzazione, alla quale Alessandrini ha dato tutto se stesso e con risultati che lo possono lasciare contento. Il pubblico ha molto applaudito.

Del resto il complesso, tutto il complesso è buono. Gli attori vi recitano la loro parte con certo agio e più d'uno ci è sembrato in questo film superare se stesso. E' il caso di Ferrari che qui ha impersonato la parte di Fr. Morelli con un senso squisito dei compiti nobili che al suo personaggio erano riserbati. Nazzari ebbe naturalmente da superare situazioni molto più complesse e difficili e in esse appunto abbiamo avuto la prova della sua capacità di interprete: generoso umano convincente come padre in tutta la vicenda della prima parte, e come uomo di coraggio e di fede in tutta la vicenda della seconda.

Piace anche l'adattamento conclusivo del film che non si adagia nei soliti finali a gran cassa o pieni di patetico sentimento, ma con una conclusione che nobilita la vita di L. Serra: è la vera conclusione del suo virile ardimento e toglie al film il sospetto di convenzionalismo.

Possiamo dunque dire: soggetto opportunamente impostato: attori scelti con intelligente discernimento e sfortiti alla loro parte: svolgimento condotto con mano agile e accorta. La sostanza qui sta il segreto e adatti alla loro parte: svolgi- situazioni si capovolgono che la cinematografia ne soffre con dispiacere di tutti. Ciò diciamo specialmente pensando all'ultima giornata della mostra cinematografica che si è chiusa con un grandioso film M.G.M. rappresentato per la prima volta in Europa: Maria Antonietta.

Il soggetto tratto da un noto romanzo di Stefano Zweig è discutibile, specialmente ove si pensi che si tratta in fine di una vicenda adattata allo spirito degli americani e alle esigenze più drammatiche e commerciali che artistiche della cinematografia d'oltre oceano. Tuttavia non si può tacere la fantastica ricchezza del film e la nobile commovente interpretazione di Norma Shearer. Su di lei s'impernia non solo il dramma cinematografico, quel tanto cioè che i produttori hanno voluto romanzare e modernizzare col loro spesso discutibile gusto, ma sopratutto la parte artisticamente più apprezzabile del film. Poichè il grande sfarzo, il lusso profuso a piene mani può si destare la meraviglia del pubblico, ma non basta all'arte cinematografica. Accanto alla Shearer, Tyrone Power, che ha interpretato misuratamente la parte del Conte Fersen, non è sembrato essere in un ruolo del tutto conforme alle sue risorse di attore.

Ma noi non volevamo qui parlare dei filmi americani.

Nel pomeriggio dello stesso giorno è stato rappresentato il film italiano «La Croce del Sud» il primo film del dopoguerra nell'A. O.

Con tutto il rispetto dovuto alla nobiltà del soggetto e ai propositi certo lodevoli dei realizzatori, bisogna dire che lavori siffatti non dovrebbero essere portati ad una esposizione d'arte cinematografica. Anche i filmi italiani prescelti dovrebbero rappresentare il massimo dei nostri sforzi non anche i nostri modesti esperimenti. Poichè «La Croce del Sud» non può essere diversamente qualificata. Aggiungete un infelice montaggio che ha certo nociuto ancor di più al lavoro.

Poichè ci troviamo di fronte a un film in cui è misero il soggetto, scadente l'interpretazione, infelice la dialogazione, si potevano più avvedutamente sfruttare tutte quelle risorse che offre l'ambiente indigeno dove il film fu preparato. Tanto più che la fotografia è buona.

Certo non bastano a dare il «colore locale» certe danze più o meno erotiche, così come non bastono episodi di grande effetto, sebbene felicemente riuscita come la tragica morte di Simone inghiottito dal fango. Per quanto si possano dire grandi le difficoltà che ha dovute superare la nuova casa «Mediterranea» è certo che scarsamente esse sono state superate.

Meglio dovevano poi assolvere il compito che la «Mediterranea» aveva loro affidato i protagonisti. La loro interpretazione non ha dato al film sufficienti rilievi e quel convenzionalismo di taluni, la scarsa scioltezza di altri, non può incontrare l'approvazione del pubblico ormai educato alla naturalezza e alla franchezza dell'interpretazione.

A questa naturalezza, a questa franchezza vorremmo ispirato sempre il film italiano. E' certo nella umanità degli attori veramente capaci il segreto del successo. Alla virilità e alla schiettezza della loro interpretazione è affidato l'avvenire e il successo della nostra cinematografia.

Un lietissimo evento in casa del dott. Gardini

ROMA, 1.

La casa del vicesegretario del P. N. F., dott. Dino Gardini, è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale stato dato il nome di Lidia.

Interpreti delle «Camicie nere friulane», ci è grato porgere al vice segretario del Partito dott. Gardini, le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri.

Nuovo federale a Genova

ROMA, 1.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F., in data odierna reca:

«*Il Duce su mia proposta ha nominato segretario della federazione dei Fasci di combattimento di Genova il fascista Giuseppe Massa, in sostituzione del fascista Giorgio Molfino, nominato presidente della Confederazione fascista dei commercianti. Lo scambio delle consegne sarà fatto domenica 4 settembre alle ore 10.30 dinanzi al prefetto della Provincia.*

Aumento delle paghe nell' industria risiera

ROMA, 1.

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali pastai mugnai risieri e trebbiatori e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione è stato stipulato un accordo in virtù del quale a datare dal 15 settembre c. m. i minimi contrattuali, le tariffe di cottimo e le retribuzioni di fatto attualmente corrisposti agli operai dell'industria risiera, saranno aumentati del 10%. Tale accordo è stato stipulato mentre ancora continuano le trattative per la definizione del contratto nazionale.

Il Vesuvio nella normalità

NAPOLI, 1.

Il direttore dell'osservatorio vesuviano comunica:

La eruttività vesuviana, dopo le prime ore di notevole intensità, è andata poi sempre decrescendo in modo da potersi oggi considerare normale.

Incontro tra una madre di 109 anni e un figlio di 80

SANTIAGO DEL CILE, 1.

Nell'ospizio dove è stata ricoverata da pochi giorni certa Clorinda Valenzuela, di 109 anni, ha trovato il figlio Rasendo, d'anni 80, che la vecchia piangeva morto da parecchi anni. L'incontro tra madre e figlio, ambedue vegeti e sani, ha dato luogo ad una scena commovente.

Rilievo britannico

LONDRA, 1

I giornali mettono in notevole rilievo, astenendosi per ora da commenti, i provvedimenti del Consiglio dei Ministri fascista, concernenti gli ebrei residenti in Italia dal 1. gennaio 1919.

Interesse polacco

VARSAVIA, 1.

I giornali della sera pubblicano con grandissimo rilievo le deliberazioni odierne del Consiglio dei Ministri italiano, sottolineandone nei titoli l'eccezionale importanza.

Il Duce riceve il gen. Cavallero

ROMA, 1.

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale Cavallero, comandante superiore delle forze armate per l'Africa orientale italiana, giunto in Italia in volo per un breve periodo di licenza. Il generale Cavallero, di incarico del Vicerè, ha riferito circa l'organizzazione e la situazione militare dell'A. O. I. che si presenta sotto ogni aspetto soddisfacente. *Il Duce ha espresso al generale Cavallero il Suo compiacimento e gli ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel futuro.*

Il Governo dello Scioa

ROMA, 1.

L'istituzione del Governo dello Scioa, decisa con l'odierno provvedimento di legge, in luogo del soppresso governatorato di Addis Abeba, viene ad aggiungere un nuovo Governo con un'estensione di territorio di circa 2 volte e mezzo la Sicilia, ai cinque già esistenti. Esso si vale per il suo funzionamento di organi del governo generale. Il governatore dello Scioa è infatti il vice governatore generale, comandante delle truppe ed il comandante delle forze militari terrestri dell'Africa italiana. Le direzioni superiori e la ragioneria superiore del Governo generale trattano anche gli affari del Governo dello Scioa. Unico organo esclusivo del nuovo governo, è il segretario generale. A capo dell'amministrazione municipale di Addis Abeba sarà posto un podestà, così come è già nei principali centri dell'Impero. Anche il territorio del nuovo Governo sarà diviso in commissariati e residenze secondo l'ordinamento coloniale.

FIEREZZA RAZZIALE

Vestigia romane sulle rive baltiche

NEOVY SACZ, 1

Nella località di Podegrodzie, durante lavori di sterro, sono stati rinvenuti i resti di una antichissima strada pavimentata con grandi blocchi di pietra. L'archeologo Szczesny Morawski ha accertato che trattasi dei resti di una via romana costruita all'incirca duemila anni fa nella valle del fiume Dunajec. Questa strada serviva ai romani per l'espansione commerciale nelle zone adiacenti al Mar Baltico e per le forniture di ambra, abbondantemente prodotta sulle rive del Baltico.

Fino ad ora nella valle del fiume Dunajec sono stati rinvenuti 20 resti delle varie documentazioni della penetrazione romana.

Ancora un aumento del pane in Francia

PARIGI, 1.

A seguito delle deliberazioni prese dall'ufficio centrale del grano fra cui la fissazione del nuovo prezzo del frumento, il pane a Parigi sarà aumentato nei prossimi giorni di altri venti centesimi al chilogrammo. Nelle provincie aumenterà secondo i vari dipartimenti.

Gli avvenimenti sportivi

L'Udinese a Treviso per la Coppa Italia

Domenica prossima l'Udinese inizierà ufficialmente la sua attività della stagione calcistica 1938-1939 portandosi a Treviso per misurarsi con la squadra bianco-celeste in occasione del primo turno della Coppa Italia.

I bianco-neri, che intraprenderanno la difficile trasferta nella Marca trevigiana dopo le due uscite di Arta e di Villasantina, si presenteranno in campo nella nuova formazione e gli sportivi friulani attendono con ansia giustificata questo debutto.

A guardia della rete sarà posto Tonello che ha ultimato il servizio militare, ma non è escluso che debba ricomparire l'agile Gremese, mentre la coppia di terzini sarà formata da Ciroi e Zannusi. Nella mediana, a fianco di Gallo e Pianti, figura l'esordiente Zavatta che sostituirà il reggiano Mazzotti rientrato alla società di provenienza. All'attacco presenta una rosa di atleti imperniata sull'ottimo Faini, che rivestirà quest'anno i colori bianco - neri dopo un brillante campionato disputato nella file della Ponziana. Il nuovo centroattacco avrà per compagni di linea Buttazzi e Tabanelli ai interni e Zerzi (o Sdraulig) e Marini alle ali.

CICLISMO

In attesa dei campionati ciclistici del mondo

I ciclisti azzurri sul circuito Valkenburg

VALKENBURG, 1

Malgrado il freddo intenso, i corridori italiani hanno oggi completato la loro preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali ed il commissario Girardengo questa sera appariva alquanto soddisfatto dei suoi allievi.

Com'è noto, i dilettanti saranno di scena sabato prossimo, mentre i professionisti scenderanno in gara domenica. Frattanto i commenti, non solo della stampa locale ma anche dei vari inviati speciali giunti a Valkenburg, sono in gran parte favorevoli al trionfatore del Giro di Francia, Gino Bartali, per il quale il percorso sembra veramente il più indicato. C'è chi sostiene invece che la prova dovrebbe risolversi in vantaggio del belga Kint che, alle doti di velocità, unisce quella di un tenace passista, ma non mancano i commenti lusinghieri nei confronti degli altri suoi due connazionali Wissers e Meulenberg che si trovano in eccellenti condizioni di forma.

Gli olandesi sono tutti per Bartali e francamente anche noi pensiamo che il vincitore del Tour dovrebbe cogliere quest'anno il più luminoso successo della sua carriera.

Fra i dilettanti, il morale è elevatissimo e siamo certi che De Stefani, Morigi, Torchio e Ardizzoni nulla lascieranno d'intentato per ripetere la brillante impresa del connazionale Leoni che lo scorso anno riuscì a conquistare la maglia iridata.

Il percorso non è certamente dei più facili poichè presenta una breve ma snervante salita che, ripetuta per 17 o 27 volte, non mancherà di provare duramente gli atleti in gara. Si tratta di un circuito che misura esattamente 10 Km e 112 metri che, partendo da Valkenburg (in lingua francese Fauquemont) vi ritorna dopo aver toccato Vilt, Berg, Genleid, Houthem. Questo circuito dovrà essere percorso 27 volte dai professionisti per un totale di 273 Km. e 17 dai dilettanti per un totale di circa 172 chilometri.

Domenica si corre il G. P. Città di Asola

Riprendendo la propria attività in campo ciclistico dopo la breve parentesi estiva, la «Mantova Sportiva» farà disputare domenica 4 settembre una delle sue più notevoli gare per indipendenti e dilettanti: il Gran Premio Città di Asola, su 18 chilometri di percorso.

Si tratta di una competizione che per dotazione di premi, perfezione organizzativa e scelta di itinerario rivaleggia con le maggiori dell'alta Italia e che ha richiamato pertanto l'interesse dei più forti esponenti delle due categorie interessate. I corridori, dopo le operazioni di partenza che si svolgeranno nella mattinata ad Asola (distanza da Mantova chilometri 30) prenderanno la partenza a mezzogiorno e compiranno il percorso seguente: Asola, Casalromano, Canneto, Acquanegra, Asola, Castelnuovo, Casaloldo, Castelgoffredo, Medole, Crocevie, Solferino, Castiglione, Desenzano, Salò Barghe, Colle di S. Eusebio, Nave, Brescia, Castenedolo, Montichiari, Carpenedolo, Acquafredda, Casalmoro, Asola.

Ricchissima, come abbiamo detto è la serie dei premi. Oltre a quelli di traguardo, fissati in quasi tutte le località attraversate dalla corsa, sono in palio i seguenti premi individuali: al 1.o lire 800; al 2. lire 500; al 3. lire 250; al 4. lire 150; al 5. lire 125; al 6. lire 100; al 7. lire 75; all'8. lire 50; al 9. lire 30; al 10. lire 30.

I premi di rappresentanza, infine, comprendono la coppa «Città di Asola» per la Società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati, la Coppa «Fario» per il primo corridore mantovano arrivato e la coppa «Mantova sportiva» per la Società avente il maggior numero di partenti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5 per gli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti, dovranno pervenire alla «Mantova Sportiva» entro le ore 18 di domani 3 settembre. Trascorso tale termine, non si accetteranno altre iscrizioni.

Il circuito di S. Vito al Torre

Come abbiamo precedentemente annunciato, domenica 4 corrente avrà svolgimento sul percorso: S. Vito al Torre — Nogaredo al Torre — Trivignano — Percotto — Pavia — Lauzacco — S. Stefano — S. Maria la Longa — Palmanova — Visco — S. Vito al Torre da ripetersi due volte, il 2. circuito ciclistico di S. Vito al Torre.

Dalle adesioni sinora pervenute si prevede che la competizione avrà il miglior esito tecnico-sportivo e spettacolare. Mezza centuria di atleti compresi tutti i giovani della nostra Provincia e quelli di Trieste, Gorizia e Fiume daranno vita a questa gara che l'anno decorso ha visto vincitore il veloce monfalconese Mania. Il Comando della GIL di S. Vito al Torre ha tutto predisposto affinchè la corsa abbia la migliore regolarità.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso la sede del Fascio di S. Vito al Torre, la partenza avrà luogo alle ore 14.

Il circuito di Lavariano

Dopo la manifestazione ciclistica di S. Vito al Torre, i giovani fascisti sono chiamati a raccolta per disputare la sesta edizione del G. P. Lavariano alla quale sono ammessi anche gli allievi.

La competizione avrà svolgimento lunedì 5 settembre su un facile circuito completamente pianeggiante atto a tutte le possibilità.

Si rammenta che l'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 presso la sede dell'O. N. D. di Lavariano e la partenza sarà data alle ore 16.

Gran Premio Mortegliano

Anche quest'anno, auspice il Comando della Gil, il «Gran Premio Mortegliano» gara di indubbio valore sportivo, creata per dare alla folla di Mortegliano e agli appassionati dello sport del pedale uno spettacolo di primo ordine e svolgere la più proficua propaganda sportiva nel nostro Friuli, avrà una eco ed una importanza interprovinciale. I promotori si sono assicurata la presenza dei più forti campioni friulani, triestini, fiumani, trevigiani, veneziani, vicentini e bassanesi.

Il Comando della Gil di Mortegliano in unione all'Unione Ciclisti Udinesi con serietà e competenza, si appresta ad organizzare questa popolare manifestazione.

Il lavoro di organizzazione è nel suo pieno sviluppo e nulla verrà trascurato perchè la simpatica prova si svolga con perfetto ordine e con la migliore regolarità, garanzie per il più brillante svolgimento della gara.

Il percorso della gara di Km. 105, la dotazione dei premi si aggira sulle 800 lire. In seguito daremo il regolamento della corsa che sarà libera alle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti.

PALLACANESTRO

Esperia - Tarcento 25-16

Sul campo Littorio tricesimano, i dopolavoristi del II Gruppo Rionale sono riusciti a battere nettamente la squadra della Gil di Tarcento. I dopolavoristi udinesi — che portavano il lutto in omaggio del compianto camerata Pittuello fratello di un consigliere — con questa vittoria hanno voluto riscattare la mediocre prova fornita contro la forte G. «Giorgini».

Ecco la formazione delle squadre:

Esperia: Stellin (all. cap.) 6, M. 1 lo, Grevi 1, Esente 14, Bulligan 4, Fabiano, Magaton.

Gil Tarcento: Nardini (cap.), Miossi 1, Zolli 6, Simonatti, Cum 1, Qugeli, Tarrin 8, Canfin.

MOTONAUTICA

Malcolm Campbell alla ricerca di una base tranquilla per i suoi primati

BERNA, 1.

Campbell è attualmente in attesa della fine dei preparativi che si stanno compiendo sul piccolo Lago di Hallwil (Argovia), per tentare di battere i suoi stessi primati di velocità. In un'intervista concessa ad un giornalista sportivo svizzero, dopo il mal riuscito tentativo effettuato sulle acque del Lemano (Ginevra), nel l'altra settimana, Campbell affermò che se fosse stato a Locarno le sue prove avrebbero avuto senz'altro successo. Disse che a Ginevra l'«Uccello Azzurro» si comportò magnificamente, ma altri fattori ne annullarono lo sforzo.

Campbell disse poi di avere in cantiere un altro bolide che gli permetterà di raggiungere facilmente i 220 chilometri orari.

PODISMO

Il campionato provinciale dopolavoristico di marcia

Il Dopolavoro Provinciale organizza per il giorno 11 settembre a Barazzetto il campionato provinciale dopolavoristico di marcia su un percorso di 10 chilometri col seguente itinerario: Barazzetto, Savalons, giro degli orti, Nogaredo, Barazzito, Nogaredo, Barazzetto. La gara è libera per tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati e le iscrizioni sono gratuite; vigono le norme tecniche della Fidal.

Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro di Barazzetto entro il giorno 10 settembre XVI.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la Sede del Dopolavoro di Barazzetto alle ore 14 di domenica 11 settembre XVI.

La partenza per la gara podistica sarà data alle ore 15.30, per quella di marcia alle ore 16.

I premi sono così fissati:

Al 1. classificato: oggetto di lire 20, medaglia dorata grande e diploma di campione provinciale dopolavoristico; al 2. oggetto di lire 20 e medaglia argento; al 3., 4., 5. e 6. medaglie.

Al Dopolavoro del primo classificato «Coppa Dopolavoro Barazzetto», al Dopolavoro del secondo classificato medaglione e diploma.

Gara per dopolavoristi a Barazzetto

Il Dopolavoro di Barazzetto indice ed organizza per il giorno 11 corr. il primo giro podistico del paese.

La gara si svolgerà sul tratto di percorso Barazzetto, Nogaredo e ritorno di Km. 3,250 ed è riservata ai dopolavoristi non affiliati alla FIDAL.

I premi in palio sono i seguenti:

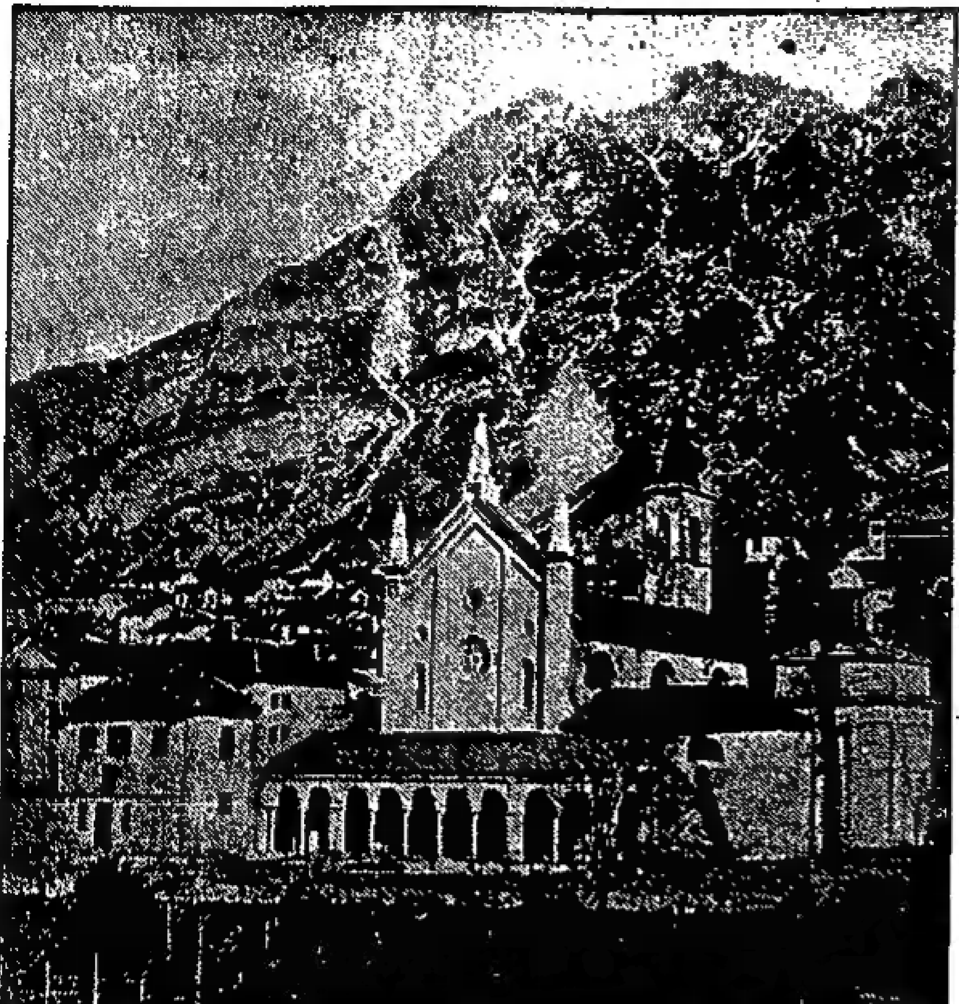
Al 1. oggetto di lire 20 e medaglia dorata grande; al 2. oggetto di lire 10 e med. argento grande; al 3., 4., 5. e 6. medaglia.

ITINERARI FRIULANI

LA VETUSTA GEMONA
E LA SUA MAGNIFICA PLAGA

«La Pro Loco» sta per mettersi all'opera anche nella zona di Gemona, i di cui aspetti turistici vanno posti in giusto rilievo. I centri, che per diversi e speciali motivi possono, e richiamano già il forestiero, sono Gemona, Osoppo, Venzone, Lago d'Alesso o Cavazzo, Buia e Artegna. Le regioni della loro importanza turistica sono naturali, storiche e artistiche. Anche al semplice, o non colto, visitatore risaltano questi aspetti della zona gemonese. Se Ippolito Nievo soleva dire che il Friuli, sua patria d'elezione, è «un piccolo compendio dell'universo» la zona di Gemona è una parte assai distinta di questo «piccolo compendio».

Piano, collina leggiadra, montagna contrassegnano le varietà di questo interessante panorama. Gemona è ricordata da Gabriele d'Annunzio ne «Le faville del maglio»: «Cerco le adorabili chiesette gotiche sparse nella valle, il duomo di Spilimbergo, i palagi di Venzone e di Gemona, i belli arredi nel tesoro di San Daniele. In una cappelletta di campagna non trovo più una tavola fenduta e sfaldata ov'è palese la mano del Pordenone».



Antichi ospiti

Verrebbe voglia di credere che il Poeta alludesse alle tele del Pordenone rappresentanti la Vergine, Sant'Anna ed altri Santi che ancora nel 1859 si trovava nella chiesetta solitaria di Santa Maria Formosa detta la Bella.

Gemona e il suo distretto sono stati illustrati in un opuscolo edito a Venezia fino dal 1859. Prima, senza andare più lontano nel tempo, aveva illustrato «Gemona antica città nel Friuli». Gian Giuseppe Lirati, dopo di lui Paolo Fistulario con l'opera: «Osservazioni intorno alle notizie di Gemona». L'importanza anche turistica, di Gemona è dovuta molto alla strada che dall'Italia andava in Alemagna. A Gemona sostavano i passeggeri e le merci che andavano e venivano dal Nord.

Si legge in un vecchio opuscolo che essendo Gemona aumentata in prosperità, il Patriarca Raimondo della Torre voleva fondare (sopratutto perchè innamorato dell'amenità e bellezza del luogo) non lontano dal monastero di Sant'Agnese, una nuova città che avrebbe dovuto chiamarsi «Milano di Raimondo». Si fece anche la solenne cerimonia di tale fondazione, e il Patriarca piantò una croce di ferro sul luogo ove doveva sorgere la nuova grande città.

L'importanza commerciale della strada avrebbe dato grande incremento alla novella Gemona in piano. La città non sorse, e Gemona rimane ancora distesa leggiodramente «sull'ampia e inclinata conoide del torrente Vegliato», ai piedi del M. Glemina e del M. Chiampon. Nell'epoca di mezzo Gemona ha ospitato a varie riprese grandi ed autorevoli personaggi; ciò che sta a dimostrare che la sua felice ed amena posizione ha sempre richiamato l'attenzione del forestiero.

Non vi si fermò nel 1140 l'Imperatore? Corrado II con tutta la sua corte. Nel 1204 il 21 di febbraio, Azzo IV l'Este celebrò le nozze con Alisia principessa di Antiochia. Furono nozze grandiose perchè vi intervennero il Patriarca d'Aquileia Pellegrino, i Vescovi di Vicenza e di Ceneda, Ottolino de Mainardi di Ferrara e altri grandi signori della Lombardia, della Marca Trivigiana e del Friuli. Canta Giuseppe Ellero:

Oggi vede Gemona allegre feste,
corte bandita oggi Gemona indice:
La principessa di Antiochia, Alice,
dà la mano di sposa ad Azzo d'Este.
Già verso [illegible] piano aprico
la nebbia si levò. Scorse il marchese
il siculo mulatto, Federico.

Un altro Patriarca, Nicolò di Lussemburgo, ideava di trasportare la città di Gemona al piano poichè era incommodo per i commercianti dover salire in alto per pagare il famoso Niderlec, o dazio, per il trasporto delle merci dall'Italia in Germania e viceversa. La nuova città avrebbe dovuto chiamarsi Carola, essendo il Patriarca fratello dell'Imperatore Carlo VI. E' evidente però che Gemona doveva rimanere su in alto,

sul lento
declivio de la verde alpe adagiata.
E a te lambendo del suo chiaro argento
la veste per la valle abbandonata,
ti mormora, con lena infaticata
le leggende de le alpi il Tagliamento.

Tradizione antica

La bellezza e l'interesse turistico di Gemona trovano la loro ragion d'essere nel fatto, sopratutto che la città siede regalmente su dolce pendio, incommodo e faticoso sol per chi è costretto a salirvi, non per chi vi si reca per ammirarne l'arte, la storia e la magnificenza del panorama. Il panorama di Gemona ha delle affinità spiccate con quello umbro, certe viuzze, certi squarci o angoli nell'interno della cittadina, veramente caratteristici e notevoli per graziosa linea architettonica fanno ricordare Assisi e tratti delle città umbre e toscane.

Molti fiorentini e toscani dopo nel 1300 vennero ad esercitare il commercio in Gemona. Si ricordano le famiglie dei Franceschini, degli Aldobrandini, degli Amedei dei Bardi, Alamanni, Bombeni, Brunelleschi, Capponi, Uberti, Pini, Cavalcanti, Dati, Salvini, Scolari e, credo, i Fantoni, i Marchetti e tanti altri. Tutta questa gente deve aver portato un soffio restauratore dalla gentile città del giglio. Ecco la ragione, io penso, di tanta e sì particolare tradizione artistica di Gemona.

E' necessario, forse, ricordare distintamente la grande tradizione artistica dei gemonesi, a cominciare da quel maestro Giovanni Griglio (che si firmava semplice scalpellinno) e che progettò e costruì con mano d'opera gemonese la splendida mole del Duomo, di cui nel prossimo settembre verrà celebrato il centenario? La tradizione architettonica, per es., non si è chiusa col chiarissimo nome di Raimondo D'Aronco poichè è noto che il gemonese Gino Peressutti è il progettista di Cinecittà, voluta dal Duce a Roma. Nomi conosciuti di pittori, di scultori, di mobilieri (meglio lavoratori di mobili?), di artigiani viventi stanno ad attestarci come Gemona sia in realtà la piccola Atene del Friuli.

Chiese e uomini illustri

Le sue belle chiese contenenti progevolissime opere d'arte, e assai note al popolo friulano, «come il Santuario di Sant'Antonio, al quale accorrono pellegrini periodicamente» sono tra le più interessanti della regione. Papa Pio II con sua bolla del 1400 definì il Duomo, dedicato a Maria Assunta, «admodum insignem». Oltre il Duomo e il Santuario di Sant'Antonio vi sono le chiese delle Grazie, di San Giovanni, di San Rocco, la cappella del Convento della Suora Francescana del S. Cuore, fondata dalla Duchessa di Beaumont. In questi templi hanno lasciato ammirevoli traccie della loro arte il Pordenone, Cima da Conegliano, l'Amalteo (Vedere di quest'ultimo il grandioso soffitto a cassettoni nella chiesa di San Giovanni), il Grassi, il Pini, Domenico Fabris. Si dice che un tempo esistesse nel Duomo un dipinto a chiaro-scuro di Giovanni da Udine, discepolo di Raffaello.

Gemona ha dato uomini illustri e benemeriti, quali il missionario francescano Basilio Brollo, autore del primo dizionario cinelatino, gli storici Giuseppe Bini, don Valentino Baldissera e ultimamente l'ammiraglio in capo dell'Armata navale Diego Simonetti.

Mario Puccini, scrittore, romanziere di larga fama, che ha scritto un libro sulla ritirata in Friuli del 1917, così descrisse Gemona: «Gemona sembra chi la vede di lontano, che sia slittata — immane valanga — dalle montagne carniche, e fermatasi, con potente sforzo, sulla collina, per non precipitare nel Tagliamento. La città, cinta di mura merlate, serba tuttora i segni della antica sua potenza e importanza. Una coorte di olivi e di quercie, che sembra abbiano voluto seguirla nel cammino, per offrirle gioia di verde e frescura, tutta l'abbracciano. Si entra attraverso un arco, già porta di torre, nella via principale, che le case allineate abbuiano. Numerosi balconi sfoggiano gerani e garofani e qualche fresco viso di ragazza diciottenne. Portici anche quassù e di delicata architettura. L'artiere scende all'officina, senza curare di uno sguardo le snelle bifore delle case antiche.

Gemona, come Osoppo, Tricesimo, Ragogna ed altri luoghi, è ricordata nell'età romana — così afferma il nostro illustre senatore P. S. Leicht — il quale scrivere: «Anche a Gemona le pietre iscritte ci recano memoria dei magistrati vicani: il curator ed il patronus. Il governo aveva nella regione alcuno stationes per la riscossione delle gabelle: una lapide di Montecroce ci mostra come appunto a Gemona si riscotesse il portorio dell'Illirico». Gemona, anche sotto il dominio veneto, ebbe statuti propri come una città libera. Nè fece difficoltà ad adattarsi al dominio della Serenissima durante il quale si allontanarono i banchieri e i commercianti fiorentini, e vennero, in loro vece, i tedeschi.

Sventola sul castello il gonfalone
di San Marco. Le donne curiose
guardan le toghe venete sfilare.

E tra i famigli dei novel padrone,
le ragazze, anelanti ad essere spose
van l'eletto del cuore a ricercare.

Bellezze panoramiche

Caduta la Veneta Repubblica, vennero i Francesi col Bonaparte e Massena. Nell'archivio comunale (uno dei più ordinati e dei più ricchi del Friuli) esistono molti documenti relativi alla dominazione francese. Uno dei generali francesi lasciò non grato ricordo.

L'Ellero, che in una collana di dodici sonetti, cantò Gemona antica e nuova, dice:

Sclamò Massena l'aereo vallo
di Osoppo: «questa plaga è di rara
bellezza, o cittadino generale».
Bonaparte rispose glaciale:
«meglio così! la venderemo cara».
E valse a Campoformido il cavallo.

La constatazione che il poeta fa dire al Massena, è la stessa di tutti gli stranieri che arrivano qui, appena usciti dalla vallata carnica o dal canale del Ferro. Molti sono i turisti stranieri che si soffermano in Gemona o nei paesi contermini (specie Osoppo e Venzone) per ammirarvi l'interessante paesaggio o le bellezze storiche ed artistiche, che sono tra le più rilevanti del Friuli, e non solo del Friuli. Che Gemona sia stata, fino da remoti secoli, frequentata da forestieri, non solo per l'obbligatorio pernottamento delle merci, o Niderlek, ma anche perchè attirati dalle comodità e dal suo interesse artistico, ce lo conferma Ivone da Narbona, il quale si «finse» patarino (setta eresiarca clandestina del medioevo) per meglio essere trattato in un suo viaggio in Italia. Soggiornò anche a Gemona; e del suo soggiorno gemonese (secolo XIII) lasciò scritto: «A Gemona, città celebratissima del Friuli, bevvi squisiti vini, robiole, ceraria ed altre delicature».

Si sa, per venire ai contemporanei, che Giosuè Carducci manifestò il suo compiacimento per la tradizione artistica di Gemona e per il poetico e suggestivo panorama della zona gemonese. Il Poeta ha soggiornato tra di in Gemona nel 1885. Visitò il Forte di Osoppo, ammirandone le antichità storiche, e leggendo con vero diletto di letterato le lapidi; non trattenendo il suo stupore dinanzi a quella sublime posta nel bastione della tomba di Giulio Savorgnano.

Due illustratori della storia gemonese, Giuseppe Vale e Antonio Tessitori, hanno scritto parecchio sulla loro città; ma non ancora abbastanza è apprezzato dal pubblico tutto quanto vi è di interessante, dalle belle passeggiate sugli ameni declivi, al palazzo comunale, del sec. XV, al Duomo, alla campana di Dante, del sec. XIV, all'archivio municipale e parrocchiale, dalle fontane sue salite alle rupestri, imponenti e sovrastanti cime delle prealpi, ai tesori di tutte le sue chiese e dei suoi palazzi antichi.

Sembra di sentir risuonare tuttora i ringraziamenti del confaloniere della giustizia, del popolo, del Comune e dei priori delle arti di Firenze, di cui Gemona aveva ospitato cittadini nel secolo XIV: «Amici carissimi, non excidit nobis e de Florentinorum memorie non abolebitur in futurum, quantam caritatem erga nos et nostros cives sussos expelli per processus apostolicos ostendistis ecc.»

Si dice che la gigantesca statua di San Cristoforo, (che il terremoto del 1348 — fesse tutta per lungo — come scrisse il Villani nelle sue cronache fiorentine) fosse stata intagliata perchè i pellegrini ed i viandanti potessero anche da lungi guardare al Santo patrono dei viaggiatori. Tanta dunque era la gente che transitava e visitava Gemona e la sua zona! Della quale dimostrano di interessarsi molto gli stranieri nel le loro «guide» più diffusamente, forse, che noi nelle nostre. E, tanto per dire che si deve lavorare per lo sviluppo turistico di questa zona, rileverò, per citare un caso, che sulla strada nazionale Udine-Tarvisio non è stato ancora posta l'indicazione per Osoppo!

E di Osoppo, Venzone, Buia, Artegna e del Lago di Cavazzo o Alesso, dirò, sotto l'aspetto turistico, in un'altro mio prossimo scritto.

Antonio Falaschini

TARVISIO
ED I SUOI MONTI

Fino ad oggi quando si è parlato e scritto su Tarvisio, nella maggior parte dei casi, ci si è preoccupati sopratutto di svolgere una forte propaganda per presentare questa bella cittadina, sotto l'aspetto di una attrezzata, comoda ed ospitale stazione di montagna. Tutta la attività febbrile ed intensa di questi ultimi anni si è infatti sviluppata verso questo senso: rendere Tarvisio un comodo e riposante asilo per i numerosi suoi frequentatori. Se invero per il buon nome della cittadina e per numerose ragioni d'indole pratica, interessate a sviluppare vieppiù l'afflusso dei forestieri nella zona, questi sforzi sono da lodare e da incoraggiare, a mio parere il primo vero problema, la essenza direi di questo flusso di visitatori, è stato troppo trascurato ed è tuttora passato sotto silenzio.

Si fanno pubblicare descrizioni di alberghi magnificamente attrezzati, di passeggiate montane corredate da qualche fotografia, che quasi sempre è la solita, si stampano manifesti, ci si preoccupa far sapere che nella zona si possono trovare molti svaghi, ci si può divertire con poco, si possono godere tutte le comodità abituali ad un cittadino raffinato e si trascura di mettere in primo piano anzitutto le bellezze naturali, il vero sfondo del paesaggio tarvisiano che è la prima e forse la unica ragione dello sviluppo del centro e prima attrattiva del forestiero; ed è come se mirando un quadro, il critico si soffermasse ad ammirare ed attirare la attenzione dei competenti sulla cornice, sorvolando il resto.

Invero pochi sono coloro che conoscono ed hanno ammirato le nostre cime, magnifiche, pochi sanno le belle escursioni, le ardite scalate le bellezze, le possibilità varie ed innumerevoli che offrono le rocciose erte vette, spiccanti azzurre di contro l'azzurro, sovrastanti con strapiombi paurosi ed attraenti la valle cosparsa di boschi e degradenti declivi.

E se io dicessi ora che queste cime possono onorevolmente competere per bellezza e per difficoltà, con le rinomate Dolomiti o coi lontani massicci che ogni anno attirano centinaia di animosi, amanti del monte e della roccia, certo più di uno griderebbe all'eresia. Pure non credo che questa mia affermazione susciti meraviglia in chi conosce le Ponze, dalle pareti ripide e friabili, il Jôf Fuart, il Wischberg, la Madre dei Camosci ecc., in chi si è cimentato sulla direttissima del Montasio o ha provato aprire nuove vie sulle numerose pareti ancora inviolate, in chi infine ha sostato solo un istante fra queste roccie, dai suggestivi paesaggi delle scalate ardite ed attraenti.

E sono queste nostre ricchezze ancora sconosciute o misconosciute che dovrebbero essere rese note a tutti affinchè gli alpinisti, rocciatori, amanti o amatori della montagna tutti, sappiano che pure qui si apre loro una zona dalle vaste possibilità accessibile ad ogni desiderio; dalla neve e facile passeggiata in uno scenario di pinete ed abetaie dal verde cupo affacciantesi sui rivi e sui laghi, alla gita sui fianchi del monte, verso rifugi appollaiati sui costoni e dirupi, fra vedrette e pendii scoscesi cosparsi di bianche stelle alpine, alle vergini nude pareti, alle strapiombanti e liscie cime, concesse solo a rocciatori abili, attrezzati ed audaci.

Ervino Di Pol

CHIUSAFORTE
Delizioso soggiorno nel Canale del Ferro

In questo risveglio salutare di tendenze alla valorizzazione turistica delle nostre belle montagne torna opportuno ricordare anche il Canale del Ferro, che, forse meno noto tra gli itinerari preferiti, offre veramente una villeggiatura ideale.

Inutile dire che il centro migliore per il delizioso soggiorno è la graziosa borgata di Chiusaforte, fulcro della vallata. Per la sua altitudine non elevata (m. 393), anche nelle giornate più accaldate, Chiusaforte gode di una temperatura deliziosamente fresca, grazie alla brezza costante che discende dallo stretto Canale verso Dogna e Pontebba, attraverso «la magnifica gola (scrive Chino Ermacora) che costringe l'antichissima via di comunicazione fra la Carinzia ed il Veneto a passare sotto aspre e alte roccie, sbarrata dalla antica fortezza della «Chiusa», che diede il nome al paese».

Per i cittadini sedentari nulla di meglio di questo comodo viaggio estivo, al quale comodamente e rapidamente si accede per la ferrovia pontebbana anche coi grandi treni internazionali.... chè tutti fermano a Chiusaforte! Il paese, che si presenta con aspetto ridente e urbano, è dotato di buoni alberghi e di accoglienti graziose pensioni private, e non manca di tutto quanto può desiderare il più esigente villeggiante: telefono, telegrafo, posta, mezzi di comunicazione lo mantengono in rapido e facile contatto col centro dei propri affari. Ed i prezzi delle pensioni sono veramente ragionevoli. Che di più?

Per i più esigenti, intendiamo dire per coloro che amano la montagna non soltanto da un punto di vista prospettico o panoramico è veramente il migliore.... quartiere generale che essi possano desiderare. Attraverso i facili e comodi rifugi alpini di Sella Nevea, il Corsi, il Gilberti, il Grego, il Pellarini, lo Stuparich, il Mazzeni, le più eccelse cime sono a portata di tutti! Paesaggi alpini paragonabili soltanto a quelli dei celebri Dolomiti. Per i meno esigenti, ma anche.... meno sedentari, sono a portata, per così dire, di mani, ammirevoli facili itinerari nei dintorni, come Costamolino, Patoc, i pascoli di Sagata e di Parecchiaze, la Val Raccolana, Roveredo e, per Ovedasso, la incantevole conca di Moggio.

Chi scrive da qualche anno ha «scoperto» questo bellissimo soggiorno di Chiusaforte e ne è veramente innamorato. Bisogna qui riconoscere che, a renderlo più gradito l'autorità comunale stessa, specie negli ultimi due anni ha fatto ogni più lodevole sforzo, abbellendo ogni angolo [illegible] della strada principale, incoraggiando la decorazione fiorita dei balconi, migliorando i servizi. Ciò deve lasciare la migliore impressione non solo nei villeggianti, ma anche, naturalmente, sui numerosi stranieri di ogni nazione che vi transitano in auto per la strada nazionale che attraversa il paese. I privati hanno fatto quanto hanno potuto... ma sarebbe però augurabile che, compresi della importanza turistica e di soggiorno che il paese va vieppiù assumendo, e nel loro stesso interesse, i proprietari provvedessero anche, almeno per la prossima stagione, ad un generale appropriato tinteggio esterno delle case... giacchè chi scrive appartiene alla categoria dei meno sedentari. Un'altra osservazione vorrebbe azzardare. Che cioè, le autorità competenti provvedessero al ripristino, al riatto ed almeno ad un minimo di manutenzione, delle belle mulattiere di guerra, le quali costituiscono i migliori itinerari nei dintorni e sono, nel contempo, un sacro ricordo degli ardimenti degli oscuri zappatori che hanno aperto la strada alle vittorie del nostro glorioso esercito.

e. p.

MARANO
VITA DI PESCATORI NELLA LAGUNA FRIULANA

Marano, dalle ben provate mura, distrutte non dal tempo nè dalle colubrine, ma dalla deleteria opera di ubriachi di modernismo, la fedelissima alleata della Repubblica Veneta, città morta e non risorta, stampa nella sua opulenta laguna il profilo del suo ultracentenario campanile civico, che, con la sua bronzea voce, scientemente seppe, in ogni tempo, far rispettare a chicchessia la sua italianità.

Nella vasta laguna, le modeste nere «battelle» dal fondo piatto, sconoscono il riposo e gli abbronzati pescatori che dalla laguna traggono il pane, sfidano le acque frustate dal vento e le fuggevoli creste di spuma che si confondono ai gabbiani, ora riposanti ora in volo.

Nello stabilimento Mazzola, fabbrica per la conservazione delle sardine, fervono i lavori di ingrandimento. Da questa unica industria, ora non molto all'apice della sua capacità e potenza produttiva, molto spera Marano.

Gli inerti forni, quanto prima, riprenderanno con maggior vigore il loro canto e l'alta ciminiera col suo nero pennacchio annunzierà ai maranesi l'inizio di una vita migliore.

Quanta storia fra queste decrepite e minuscole case! Quanta gloria! Quante insoddisfatte domande.

Per l'artistico suo disordine, chi visita Marano non può dimenticarla.

* * *

Come non mai, il quindici agosto ho visto Marano dignitosamente pavesata e vestita a festa per onorare la sua Madonna, la Madonna che scientemente adora.

Raramente processioni hanno avuto a seguito folla sì numerosa e sì devota.

Il domani il festoso volto si era cangiato, ma non imbronciato.

Marano non disdegna le fatiche, le agogna: è felice quando da esse sa ritrarre il pane per i suoi figli.

Questo minuscolo fiero villaggio veneto, mèta di innumerevoli forestieri, che sin dalla sua fondazione bandì la tristezza, sa giustamente godere, pur non rasentando la prodigalità, il modestissimo frutto delle non poche energie consumate nella non breve settimana di permanenza in laguna.

Intemperie, fatiche, privazioni di ogni genere e senza nome, settimanale distacco dalla famiglia non allontanano questi forti figli della laguna dalla chiesa e dalla Patria; ovunque e sempre, essi compiono, fino in fondo, il loro dovere di indefessi lavoratori, di sposi, di padri, di esemplari cittadini dell'Italia fascista.

* * *

Nelle prossimità del ponte girevole, sui gradini della pescheria, sugli argini dei numerosi vivai, popolati di ottimo pesce di ogni taglia e di ogni specie, sostano silenziosi i vecchi pescatori, ai quali l'avanzata età vieta di sfidare ancora l'ira delle acque: guardano con infinito amore la laguna e con filiale affetto ne ascoltano la voce.

I loro stanchi occhi, non perchè odiino i lavori campestri, non si volgono mai alla parte opposta: là, pur amando, al pari dell'acqua salsa, i campi, non hanno nulla che possa attrarli; i loro figli e i loro nipoti sono in laguna. Della fertilissima campagna non una zolla è di proprietà del loro Comune.

Questi «lupi di mare», come se non la conoscessero, ammirano estasiati la vicina Lignano, la spiaggia dalla sabbia d'oro, e, a sera, scrutano l'orizzonte per ricevere dal bel faro di Trieste, dal faro della Vittoria, l'augurale suo saluto.

Sulle disadorne soglie i sulla strada, vecchie canute dal viso incartapecorito, con giovanile lena, aggiustano le reti, mentre, poco discosti, i non più giovani loro compagni preparano i nuovi «grasioi» (serraglie) in sottilissime canne che, infisse nel fango della laguna, servono a catturare il pesce entrato durante l'alta marea).

Nelle ventiquattro ore della domenica, folti gruppi di giovanotti, resi forti dalle fatiche e dal salutare salso della laguna, tessendo instancabilmente le principali vie del paese, ammirati dalle belle e floride coetanee vestite a festa, si attardano cantando patetiche canzoni. Gli anziani, nelle affollate osterie, non intendono essere meno dei giovani ed improvvisano intonati cori a più voci.

Qua e là crocchi di bimbi di ogni età giocano, si rincorrono festosamente, spengono l'arsura del corpo con prodigiosi perfetti tuffi nella laguna.

A questi giuochi infantili quanti ragazzi mancano? Moltissimi.

Gli assenti, da tempo, sconoscono le gioie del giuoco. Dalle precarie condizioni economiche familiari sono stati anzitempo iniziati alla pesca.

A questa sana opera di cooperazione per il risanamento del bilancio familiare, reso passivo dal periodo invernale, validamente concorrono le infaticabili donne di ogni età, gran parte madri di numerosa prole, esercitando il faticosissimo mestiere di pescivendole ambulanti nei paesi vicini e lontani.

Partono a notte alta con notevoli carichi di buon pesce; a sera, pedalando con evidente stanchezza, rientrano per non riposare: debbono preparare la polenta per i figlioletti, che amorevolmente custoditi durante la loro forzata assenza dai vecchi nonni o dai fratellini maggiori, attendono ansiosamente l'arrivo della mamma.

* * *

Seggo ora sul ponte. Dai tavoli della vicina trattoria «Ai Pescatori» sempre affollata di innumerevoli forestieri, si odono lieti conversari: sono i commercianti di pesce che, in attesa dell'arrivo delle barche, ascoltano le facezie del buon Toni, novello Brighella, inesauribile barzellettista, vera maschera veneta. Altra maschera maranese colma di brio, nota a tutti i paesani e ai molti forestieri di ogni condizione, è Galliano Raddi, marinaio dell'amarissimo, compagno di Sauro nella «beffa di Parenzo».

I gradini della pescheria sono traboccanti di fresca e bella gioventù che improvvisa festosi purpuri: sono le pescivendole che attendono lo arrivo del sano prodotto del mare.

Le barche giungono, tutti si alzano, come per incanto cessano le gustose risate e gli allegri canti; la pescheria improvvisamente si anima. Ora non si ode che l'asta. L'andirivieni continua, le cassette s'ammucchiano, la bilancia è in moto; il pesce acquistato viene coperto da uno strato di ghiacciolo o deposto nei vari depositi o sui camions per essere prontamente spedito.

Le donne, più loquaci che mai, soddisfatte dell'acquisto fatto, con il loro modesto carico, pettegolando, si aprono tra la folla un varco e frettolosamente scompaiono.

La gente sfolla lentamente, si affievolisce il vociò, i rumori cessano, si ode ancora l'eco dei motori delle macchine cariche del fosforato cibo che si allontano.

Così Marano vive la sua vita marinaresca; vive laboriosamente, confidando in un migliore domani. Essa è priva di scafi e di attrezzi atti alla pesca in alto mare. Ma la Federazione nazionale dei pescatori, per volere dell'invitto nostro Capo, non ha mai lesinato a uomini di buona volontà mezzi per creare il benessere collettivo, dal quale, e solo da esso, sgorga la ricchezza individuale.

Ecco perchè, con l'ausilio delle organizzazioni e delle gerarchie, il nostro centro lagunare può e deve maggiormente evolversi per recare un contributo sempre maggiore alla battaglia autarchica.

Vincenzo Catalano

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Per il patrimonio zootecnico

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano il 28° Mercato-concorso torelli

Nelle giornate di mercoledì e di ieri, ha avuto svolgimento in Braida Bassi, l'annunciato ed importante 28° Mercato-concorso Provinciale torelli di razza pezzata rossa friulana, organizzato a cura delle Società Allevatori provinciali di Udine e Gorizia e degli Ispettorati Agrari provinciali delle due provincie.

Si tratta di una manifestazione zootecnica della massima importanza, non solamente per i notevoli riflessi diretti ch'essa ha nel campo economico provinciale, ma anche e soprattutto per i risultati tecnici che da essa derivano e che recano indiscutibilmente nel settore propagandistico per il miglioramento ed il potenziamento di quella pezzata rossa, nonché preziosi, friulana, ... lavoro paziente ed intelligente, nonché appassionato, svolto non soltanto in superficie ed in non pochi anni. Non che oggi si possa affermare di aver raggiunto la meta, tutt'altro; ma certamente sono stati fatti passi lusinghieri in questo campo, particolarmente complesso ed irto di non poche difficoltà. Va data dunque lode ai tecnici che hanno presieduto o presiedono, con competenza e con assiduità al potenziamento e valorizzazione di questo nostro prezioso patrimonio zootecnico. E qui non si può non ricordare l'opera altamente benemerita svolta dal compianto cav. dott. Muratori, che ha trovato nel suo successore cav. dott. Pittoni, Ispettore Zootecnico Provinciale, un degno e sapiente continuatore di essa, tecnici che hanno ben collaborato ed ottimamente collaborano con la Società Provinciale Allevatori e con l'Ispettorato Agrario di Udine.

Rapida rassegna

Il Concorso era limitato ai torelli da sei ai 18 mesi, nati ed allevati nelle provincie di Udine e di Trieste, divisi in due categorie e gruppi: torelli alpeggiati e torelli stallini. Della provincia nostra sono stati presentati 94 torelli alpeggiati e 26 stallini; della provincia di Trieste — la prima volta ch'essa partecipa al mercato-concorso — sono stati presentati due soggetti: di Andrea Soranzio da Monfalcone e della Amministrazione dott. Gino Cosolo da Fogliano di Monfalcone, entrambi i soggetti appartenenti al gruppo «stallini».

Per quanto riguarda la nostra Provincia, si è rilevato nel complesso un notevole miglioramento nella selezione specialmente per i torelli alpeggiati; ottimo stato di nutrizione e muscolatura assai perfezionata. Evidenti i benefici del periodo di tre mesi trascorsi — senza tener conto della premonticazione — nelle Malghe del Montasio, acquistando i torelli maggior resistenza, eliminando il grasso ciò che permette di mettere in evidenza eventuali difetti morfologici del soggetto, irrobustendo l'unghia.

Una novità quest'anno si è affacciata al Concorso, quanto mai giusta ed opportuna, anche se taluno degli allevatori non ha avuto la soddisfazione che meritava. Nell'apprezzamento dei soggetti, la Giuria ha tenuto conto dei caratteri genealogici e morfologici, classificando i meritevoli in primo, secondo e terzo grado come segue: di primo grado i soggetti aventi: genealogia e morfologia ottime; di secondo grado i soggetti non pienamente rispondenti ai ... requisiti di cui sopra; di terzo ... i soggetti che, pur non avendo meriti particolari, saranno ritenuti degni di considerazione. In ... si è applicato per la ... e con severità, il criterio di apprezzare innanzi tutto il torello proveniente da bovina nota ed iscritta e quindi genealogicamente a posto.

Il compito della Giuria — svoltosi nella giornata di mercoledì — è stato pertanto quanto mai laborioso e difficile. La Giuria era composta: presidente: cav. ... Giacomo Pittoni, ispettore zootecnico provinciale; segretario: ... Ovidio Romanelli, segretario della Società provinciale allevatori; membri: cav. Vincenzo ... di Tricesimo; co. Cesare ... di Muscletto (Co...) cav. dott. Jachen Dorta di Udine; dott. Arturo Giacomoni di Udine; dott. Sergio Mulas di Gorizia; dott. Carlo Pepe di Tolmezzo; dott. Guido Ravagnan di Venezia; prof. Umberto Selan di Udine; Aldo Sinigaglia di San Vito al Tagliamento.

La visita dei gerarchi

Nella giornata di ieri, o meglio nella mattinata, ha avuto svolgimento il mercato; animatissimo per intervento di allevatori, di appassionati della provincia e delle provincie contermini.

I torelli partecipanti al Concorso erano stati alloggiati negli appositi e capaci stalloni, dove si alternavano nelle visite, i tecnici, allevatori, agricoltori. Alle ore 10, giungeva in Braida Bassi S. E. il Prefetto Duca Nicutta col Segretario Federale console Rinaldi. Entrambi erano attesi dall'Ispettore agrario provinciale comm. prof. Marchettano, dal presidente dell'Unione Agricoltori della Società allevatori provinciale di Udine comm. dott. co. Lovaria, dal cav. dott. Pittoni ispettore zootecnico provinciale, cav. dott. Romanelli vice direttore della Società Allevatori, dall'on. Tullio, dal Vice Federale cav. dott. co. Valentinis, dal comm. Meloni presidente del Sindacato veterinari di Vicenza e membro del Sindacato Nazionale, dal cav. dott. Giacomoni veterinario provinciale, dal comm. agr. Morelli de Rossi, dall'Ispettore dell'Agricoltura e dal direttore della Società Allevatori della provincia di Trieste, da numerosi tecnici e cattedratici.

S. E. il Duca Nicutta ed il Federale, accompagnati dal cav. dott. Pittoni, dal comm. prof. Marchettano, dal cav. ... Romanelli, hanno iniziato la visita ai 122 torelli presenti, interessandosi di tutto ciò che riguarda il loro allevamento, la produzione, i risultati della selezione, circa le condizioni del patrimonio zootecnico, con particolare riferimento ai torelli, della nostra provincia. Ultimata la visita, le autorità hanno assistito alla sfilata dei soggetti, divisi per categoria: alpeggiati e stallini. Espresso il loro compiacimento per la ottima impressione riportata dalla visita e rivolto un vivo elogio agli esponenti che sovraintendono e vigilano su tanto prezioso patrimonio S. E. il Capo della Provincia e le autorità, salutati dagli organizzatori e collaboratori della manifestazione, hanno lasciato Braida Bassi.

Poco dopo, il cav. dott. Pittoni, a tutti gli allevatori ed agricoltori radunatisi all'aperto, poco lungi dai capannoni, rivolgeva brevi parole. Innanzi tutti rilevava come la giuria abbia riscontrato nel complesso buoni risultati — dall'anno decorso — nell'allevamento ed ottimi nell'alpeggio. Si intratteneva a mettere in evidenza i grandi benefici derivanti al soggetto dalla monticazione. Mezzo questo importantissimo per la selezione dei soggetti non idonei, in quanto esso mette allo scoperto — con la eliminazione del grasso — le tare eventuali degli animali. Ha poi voluto chiarire i criteri che hanno informato la giuria nell'assegnazione delle classifiche e dei premi e che cioè essa ha indirizzato la sua attenzione decisamente verso quei soggetti che oltre a possedere elementi morfologicamente ottimi, sono legati ad una genealogia chiara e precisa. Così quest'anno purtroppo, si è verificato il caso di dover omettere dalla classifica soggetti assai ammirati per la loro conformazione, perchè appartenenti a madre ignota ed incerta. Ha richiamato pertanto all'obbligo di tutti gli allevatori di denunciare entro 24 ore della nascita il vitello per la conseguente marcatura. Infine ha insistito sulla necessità di tutti gli allevatori di cooperare agli sforzi dei tecnici e degli studiosi affinchè si possa giungere in breve anche nella nostra provincia, ad una accurata selezione dei soggetti con i conseguenti ottimi vantaggi sulla produzione e sul valore del patrimonio zootecnico friulano di razza pezzata rossa.

Le chiare ed interessanti parole pronunciate dal dott. Pittoni sono state alla fine vivamente applaudite. Con ciò la manifestazione ha avuto termine.

Il responso della Giuria

Ecco il responso della giuria sul 28.o Mercato Concorso provinciale torelli di razza pezzata rossa friulana:

Divisione I (Torelli alpeggiati)

Sezione B da 8 a 10 mesi — I. Grado: «Arco 951» Boizicco Domenico, Vicinale di Buttrio.

II Grado: «Fiorello 17», Modonutti Antonio, Orsaria di Premariacco; «Colmano 10», Pontoni Luigi, Vicinale di Buttrio; «Viro 916», Boizicco Enrico, Vicinale di Buttrio; «Lupin 1015», Di Bernardo fratelli, Lauzacco di Pavia di Udine; «Fulgor 951», Butazzoni Angelo, Villalta di Fagagna.

III Grado: «Galaor 6», Mattiazzi fratelli, Villanova dell'Iudrio; «Trinca 867», Amm. Gattolini fratelli, Romans di Varmo; «Sannito 186», Brunner Rodolfo, Cavenzano di Campolongo al Torre.

Sezione C, da 10 a 12 mesi — I. grado: «Orio 573», Micolini Luigi, Scodovacca di Cervignano; «Filone 748», Amm. De Savy Italia, Pradamano; «Manolo 745», Amm. De Savy Italia, Pradamano; «Biro 764», Di Gaspero Luigi, Spessa di Cividale.

II grado: «Garrone 965», Bizzardi Luigi, Lauzacco di Pavia di Udine; «Tigro 701», Martinelg Luigi, Spessa di Cividale.

III Grado: «Baleno 15», Micolini Gio. Batta, Moimacco; «Timor 458», Bizzamiglio Giuseppe, Villanova del l'Iudrio; «Indo 794» Micolini G. B., Moimacco; «Imperio 282», Micolini G. B., Moimacco; «Bino 600», Amm. Aldo Vanni degli Onesti, Ronchi ... S. Maria la Longa; «Asdrubale 619», Pizzamiglio Giuseppe, Villanova del l'Iudrio; «Lepanto 172», Amm. Treu fratelli, S. Egidio di Aquileia; «Tevro 617», Amm. Co. Florio, Buttrio; «Ercole 665», Spizzamiglio Giuseppe, S. Stefano di Santa Maria la Longa;

Sezione D, da 12 a 18 mesi — I. grado: «Marliso 421», Metellioni Gio. Batta, Pavia di Udine; «Dardo 500», Micolini G. B., Moimacco.

II grado: «Ursus 166», Famea Aristide, Tapogliano di Campolongo al Torre; «Lupo 375», Amm. Brunner Rodolfo, Cavenzano di Campolongo al Torre; «Brunello 476», Natalutti Antonio, Remanzacco; «Lampo 583», Famea Aristide, Tapogliano di Campolongo al Torre; «Cipro 335», Amm. Felissen de Lulli, Pocenia.

III Grado: «Saraceno 1565», Pizzamiglio Giuseppe, Villanova dell'Iudrio; «Geranio 12», Meroi Quinto, Vicinale di Buttrio; «Fandor 5», Mattiazzi fratelli, Villanova dell'Iudrio; «Persico 603», Metellioni Gio. Batta, Pavia di Udine; «Turco 520», Tosolini Antonio, Moimacco; «Indomito 3», Famea Aristide, Tapogliano di Campolongo al Torre; «Serino 2», Pizzamiglio Giuseppe, Villanova del l'Iudrio; «Baito 16», Micolini G. B., Moimacco; «Novato 171», Amm. Tambarlini Luigi, Cà Anessa di Aquileia «Eridanio 218», Spizzamiglio Primo, Persereano di Pavia di Udine.

Divisione II (Stallini)

Sezione A, da 6 a 8 mesi — I. grado: «Orso 1 ...», Mulinaris Giuseppe, Cussignacco di Udine.

II Grado: «Coriolano 9 VA», Amm. Gattolini f.lli di Romans di Varmo.

III Grado: «Mich 2 CA», Amm. ne Brunner, Cavenzano di Campolongo al Torre; «Bolo», Quaiattini Anselmo, Orsaria di Premariacco; «Anone 2 BA», Merlin Luigi, Sevegliano di Bagnaria Arsa; «Corvino 39 BI», Venier fratelli, Buttrio; «Nilo 5 CI», Nadalin Domenico, Gagliano di Cividale; «Berlino», Venier fratelli, Buttrio.

Sezione B, da 8 a 10 mesi — I. Grado: «Derna 1...», co. Antonio Lovaria, Imezzacco Romano Azzano, Pavia di Udine; «Fausi 963», Lepre Lorenzo, Ruda di Cervignano.

II Grado: «Turno 1029», Trevisini Sante, Pavia di Udine; «Fiorello», Azienda Agricola Treu, S. Egidio di Aquileia; «Spinetto 962», Iaciatti fratelli, Trivignano Udinese. III grado: «Ardito», Mulinaris co. Giovanni, Goricizza di Codroipo; «Quis», Lepre Lorenzo, Ruda di Cervignano; «Dario», Gessenibus Giacomo, Ronchi dei Legionari; «Leo», Amm. Canciani, Varano; «Apollo», Amm. Casole dott. Gino, Fogliano di Monfalcone; «Boiero 965», Meroi Quinto, Vicinale di Buttrio; «Monello 966», Venier fratelli, Buttrio; «Tosco 966», Minel Olao, Buttrio; «Macigno 1020», Micolini fratelli, Scodovacca di Cervignano.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Casarsa

Con provvedimento in data 31 agosta XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Casarsa della Delizia, il camerata Vincenzo Bozzari in sostituzione del camerata Virgilio Tavani che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Tavani per la valida collaborazione offertami.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Le gare dei gerarchi

Norme per i partecipanti

L'Ispettorato Federale sportivo ed il Dopolavoro Provinciale comunicano le norme per i partecipanti alle gare sportive dei gerarchi che avranno svolgimento domenica 4 corrente.

Prova di nuoto: sarà svolta sulla distanza fissata (m. 40) nella piscina del Collegio Magistrale della G.I.L. La giuria sarà sul posto dalle ore 8 alle ore 9.30. Durante tale periodo i gerarchi si presenteranno alla giuria che disporrà l'effettuazione della prova a cronometro per coppie.

Alle 9.30 con la autocorriera messa a loro disposizione, i gerarchi che avranno svolta la prova di nuoto, si porteranno al Poligono di tiro a segno per disputarvi la prova di tiro.

Prova di tiro a segno. — Le prove di tiro a segno al Poligono di viale Venezia avranno inizio alle ore 8 e si protrarranno fino alle ore 9.30. Dalle 9.30 alle ore 10 effettueranno la prova di tiro i gerarchi che precedentemente avranno effettuato, nella piscina del collegio magistrale della Gil, la prova di nuoto.

Prove di atletica leggera. — Non appena ultimata la prova di tiro i gerarchi si porteranno al Polisportivo Moretti per le prove di atletica leggera. Queste avranno inizio con la corsa veloce metri 80. Gli iscritti a questa prova si presenteranno alla partenza e, per coppie, disputeranno la gara che sarà cronometrata.

Dopo la prova di corsa si svolgerà quella di getto del peso. Tre getti consecutivi.

Per ultimo la prova di salto in lungo. Tre salti alternati. Per le ore 12 il programma sarà esaurito ed i gerarchi posti in libertà. I partecipanti sono invitati ad osservare scrupolosamente le istruzioni sopra fissate e di attenersi alle disposizioni che le relative giurie renderanno via via note al fine di far procedere speditamente la manifestazione.

Facilitazioni ferroviarie per Vienna

Per i visitatori della Fiera Autunnale di Vienna le ferrovie e servizi aerei concedono importanti ribassi.

Sulle Ferrovie Italiane dello Stato: per il viaggio di andata e ritorno per una persona da una stazione di confine italo-austriaca vi è un ribasso del 30 per cento valevole 20 giorni.

L'Ala Littoria S. A. Roma e la Avio Linee Italiane S. A. Milano accordano ai visitatori della Fiera per il viaggio un ribasso del 10 per cento dalle tariffe normali.

I biglietti suddetti hanno validità solo in collegamento con la tessera della Fiera e non sono cedibili. Le tessere di legittimazione per la Fiera sono ottenibili presso tutti gli uffici di rappresentanza e di informazione all'estero (uffici di viaggio) i cui indirizzi vengono pubblicati negli avvisi e sugli affissi della Fiera di Vienna, e presso l'Ufficio della Wiener Messe A. G., Vienna, VII, Messepalast.

Gioventù del Littorio

Ritorno di bimbi dalla Colonia di Frattis

Domani 3 settembre con il treno delle ore 14.57, faranno ritorno da Frattis gli organizzati che hanno partecipato al secondo turno di quella Colonia.

Durante il percorso da Frattis a Udine, scenderanno gli organizzati dei seguenti Comune:

A Gemona: Gemona (2), Osoppo (1).

A Tarcento: Tarcento (1), Treppo Grande (1).

A Udine: Aiello (1), Aquileia (3), Basiliano (1), Bicinicco (2), Campoformido (1), Campolongo (1), Castions (1), Cervignano (1), Chions (2), Cividale (1), Codroipo (1), Fagagna (1), Fontanafredda (1), Gonars (1), Latisana (2), Lestizza (1), Morsano (2), Mortegliano (1), Palmanova (1), Pocenia (1), Porcia (1), Pordenone (1), Pasquelo (1), Remanzacco (1), Reverede (4), Ruda (10), Sacile (8), S. Daniele (1), S. Giorgio di Nogaro (15), S. Maria la Longa (1), Sedegliano (1), Sesto al Reghena (8), Spilimbergo (1), Pavagnacco (1), Valvasone (1), Zoppola (6), Udine città (58).

G. U. F.

Gara Ippica

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza assieme al Circolo Ippico Friulano, per la prossima settimana un concorso ippico riservato agli iscritti al Guf soci del Circolo.

La gara comprenderà due prove, una in maneggio l'altra in campagna e servirà a dimostrare il grado di addestramento raggiunto dagli Universitari in questa attività sportiva. La classifica finale sarà fatta in base al punteggio complessivo delle due prove. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Sede del Guf.

Da oggi sono aperte le iscrizioni.

Cassa malattie addetti commercio

L'orario degli uffici

Dal 1. settembre gli uffici osserveranno l'orario dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Iscrizioni.

A tutti i datori di lavoro aventi dipendenti barbieri, parrucchieri portieri, viaggiatori e piazzisti di ditte industriali, sono stati inviati i moduli per l'iscrizione obbligatoria alla Cassa Malattie degli addetti al Commercio a valere dal 1. gennaio 1938 XVI. Coloro che hanno bisogno di informazioni potranno rivolgersi o scrivere alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio (Gestioni Industria) via Vittorio Veneto 11 Udine.

Col 15 settembre scade il termine ... per la presentazione di eventuali denuncie documentate d'infermità avvenute dal 1 o gennaio 1938 XVI.

Nei Sindacati

lavoratori del commercio tessile

Presso il Dopolavoro Lavoratori del Commercio è stata tenuta la riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale con l'intervento di tutti i componenti.

Dopo un rapido esame della situazione dei lavoratori del commercio tessile il camerata Enea Muschietti ha fatto egli interventi un'ampia relazione del lavoro svolto fino qui, dei problemi trattati e delle realizzazioni ottenute fissando le direttive per la attività avvenire. Nell'ampia rassegna sono pure stati oggetto di esame il problema relativo all'inquadramento e alla organizzazione periferica.

Il camerata Muschietti su richiesta degli intervenuti, ha pure illustrato la varia finalità del collocamento e la disciplina corporativa in questo settore. Hanno interloquito alcuni camerati.

Il pane di tipo comune non deve mancare nelle rivendite

ROMA, 1.

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto a tutti i prefetti e presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni la seguente circolare:

«Viene segnalato a questo Ministero che, in varie località, in talune ore in molte rivendite il pubblico non trova pane confezionato con farina B, ed è costretto ad acquistare, a prezzo più elevato, il pane tipo A.

Occorre che tale inconveniente sia eliminato ed è necessario disporre che il pane tipo B sia prodotto in misura sufficiente per i bisogni del consumo.

«E' altresì rilevato che i molini spesso subordinano la vendita di farina tipo B all'acquisto anche di quantitativi del tipo A. Si ricorda che la vendita abbinata costituisce una pratica abusiva che va repressa».

Arruolamenti di volontari per l'Africa

E' aperto un arruolamento per l'A. O. I. di sottufficiali, graduati e soldati in congedo del genio e delle altre armi purchè specializzati appartenenti alle classi dal 1901 al 1918 comprese. L'arruolamento dà diritto al soccorso giornaliero alle famiglie di cui alla legge 22 gennaio 1934 n. 115. Le domande, in carta semplice, devono essere presentate al distretto militare. Quelle che perverranno entro il 10 settembre p. v., saranno comprese nel primo blocco; e nel secondo, quelle che giungeranno entro il 20 ottobre p. v.

Per informazioni al riguardo, rivolgersi alla sezione matricola del Distretto.

Nuove ascensioni sulle alpi di Forni Avoltri

In questi ultimi giorni, gli alpinisti udinesi Renzo Stabile e Mario Del Negro hanno effettuato nuove arrampicate nel gruppo Siera-Pieros, catena di montagne che dai confini del Cadore volge in direzione est verso la Carnia fino al torrente Degano, presentando sul versante nordico alcune grandiose e belle pareti.

Il 20 agosto la cordata udinese ha effettuato la prima salita allo spigolo est del M. Geu (metri 2111). Questo spigolo di oltre 600 metri d'altezza è ben visibile dal basso ai Piani di Luza; tale ascensione venne portata a termine in 4 ore d'arrampicata, superando difficoltà di secondo e terzo grado.

Il 23 agosto venne effettuata la prima salita alla parete nord del Cimon (m. 2425); una fra le più belle e magnifiche pareti del gruppo presentante ampie lastronate, gole profonde e lisci pilastri irti di verdi insidiosi. Tale salita, costituente una fra le più belle ed interessanti della zona, venne superata in 6 ore d'arrampicata; altezza della parete 500 metri circa, difficoltà dell'ascensione quarto grado con un tratto intermedio di quinto grado.

Infine il 29 agosto i medesimi alpinisti scalarono per i primi il versante est della cima Creta da Fuine (m. 2345). Altezza dell'arrampicata 100 metri; ore 1.30 di scalata con difficoltà complessive di terzo grado, salita d'aspetto dolomitico su ottima roccia.

Queste nuove ascensioni portate tutte felicemente a buon termine dai due alpinisti udinesi soci della nostra Società Alpina Friulana del C.A.I., nonostante il tempo avverso che ostacolò fortemente le salite, rappresentano un valoroso contributo dal lato dello sport dell'arrampicamento nel mettere in luce le invidiabili bellezze dolomitiche delle nostre Alpi Carniche.

Giochi popolari a Codroipo

Nel programma dei festeggiamenti che Codroipo prepara per i giorni 3 e 4 settembre, figurano numerosi giochi popolari friulani che si svolgeranno ai Giardini. La corsa degli asini costituirà certo la maggiore attrazione. Codroipo, pur non avendo una tradizione in questo campo, come Fagagna e Bertiolo, nella cavalcata di domenica vedrà scendere in pista i migliori esemplari della razza asinina.

Sulla pista, battuta dai veloci asinelli, si svolgerà anche la non meno nota «corsa delle carriole» con numerosi premi. Si cimenteranno quindi i giovani podisti oimbracati in sacchi a bretelle; questa sarà la corsa della scaltrezza, dei capitomboli e delle grasse risate. Non mancheranno le tradizionali «pignatte», la cuccagna, i mangiatori di bigoli ed altri numeri a sorpresa.

Hanno già cominciato a pervenire le iscrizioni (gratuite), che rimarranno aperte fino a sabato sera presso la sede del Comitato.

Gita turistica in Cadore

La gita turistica in Cadore indetta per domenica 4 dalla Società Alpina Friulana del C.A.I. e dalla S.E.F. del Dopolavoro preannuncia, con lieto successo. Le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili si ricevono fino a questa sera presso la sede sociale e il negozio Al Canin via Vittorio Veneto. La quota di viaggio per il camion attrezzato è di L. 23 per i soci e L. 26 non soci.

STATO CIVILE DI UDINE

1. Settembre XVI

Nati: 6
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 4
Matrimoni: zero

Riassunto mensile

durante il mese di agosto 1938 XVI all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 135
Morti: 100
Eccedenza dei nati sui morti 35
Nati morti 3 e n. 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Matrimoni: 39

Nascite

Legittimi: Mischis Rita di Gi... illegittimi n. 3

Morti

Selan Osvaldo fu Angelo d'anni 78 bracciante — Mazzolo Angelo di Lino d'anni 81 pensionato — Franceschi Sartorelli Elisabetta di Sebastiano d'anni 76 possidente — Zavatta Michelina di Giuvio d'anni 8 scolara.

Pubblicazioni di matrimonio

Iop Lino meccanico con Pittia Elena sarta.

NOTE STATISTICHE

del giorno 31 agosto XVI

Emigrati 8.
Immigrati 5.
Ricoveri ospedalieri 7.
Tessere sanitarie permanenti 0.
Tessere sanitarie provvisorie 5.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico 120.
Libretti di lavoro a minorenni 1.
Libretti di lavoro a maggiori 8.
Operai collocati al lavoro 18

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 2 settembre (245-120)
S. Mansueto, vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 1: temperatura massima 25.8 alle ore 14; minima 15.6 alle ore 5.

La radio

Gruppo Roma. — Alle ore 21: «Paganini», operetta in tre atti di F. Lehar.

Gruppo I Milano. — Alle ore 21: trasmissione da Lipsia: Concerto di musiche italiane e tedesche, orchestra sinfonica di Lipsia diretta dal m.o Hilmar Weber.

Gruppo Firenze — Alle ore 19.30: Dopolavoro corale «Teodulo Mabellini», di Pistoia; ore 20.30: «Quell'uom dal fiero aspetto», commedia brillante in tre atti di Emilio Calvieri (prima trasmissione).

In cucina

Sardelle alla Colbert. — Dopo di averle fritte, fate una apertura lungo la pesca di fianco, toglietele, e mettete nel posto di quella del burro, sugo di limone, sale e pepe; in testa nella casseruola dei funghi tagliati minuti, delle erbe e scalogno e ponetevi sopra le sogliole.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; sedanetti; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro o pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Pellegrinaggi mariani

Indetto dall'Ordine dei Servi di Maria della Basilica delle Grazie, lunedì 12 corrente, festa del Santo Nome di Maria, verrà effettuato un pellegrinaggio ai Santuari Mariani di Castelmonte, di «Rosa Mistica» di Cormons, e alla celebre Abbazia di Rosazzo. Posti limitati. Tutti possono parteciparvi. Per informazioni alla sagrestia del Santuario.

* * *

La parrocchia di S. Giorgio si porterà in pellegrinaggio domenica prossima al vicino Santuario di «Rosa Mistica» in Cormons. Partenza con treno alle 9.11 e ritorno da Cormons alle 17.31. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio parrocchiale in via Grazzano.



di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-51

IL REGIME PER I LAVORATORI

I Dopolavoro aziendali

Uno dei massimi problemi sociali che oggigiorno è argomento di studi in tutte le Nazioni, riguarda lo svago delle masse lavoratrici durante le ore di riposo. Si potrebbe definire, questo, il grande problema del secolo, poichè in esso si compendiano tutti quei principi evoluzionistici della sociologia che hanno per mèta una maggiore giustizia sociale».

È questo problema è stato posto dal Duce fin nel lontano 23 marzo 1919, nella storica adunata di piazza S. Sepolcro, ove vennero gettate quelle basi di azione che dovevano portare, attraverso l'eroico sacrificio della più bella giovinezza italiana, alla Marcia su Roma.

Con l'avvento del fascismo al potere, il problema venne portato sul terreno delle realizzazioni essendo, esso, uno dei capisaldi del pensiero fascista. Sorse così l'Opera Nazionale Dopolavoro col compito preciso di inquadrare le masse lavoratrici, di studiare e organizzare tutte quelle forme di svago che, oltre a corrispondere alle esigenze di un popolo, fossero fonte, per esso, di elevazione culturale, morale e fisica.

Spiccata caratteristica

Oggi l'O.N.D. inquadra circa quattro milioni di lavoratori. Ed è attraverso questo esempio di organizzazione, ma sopratutto nel contenuto economico sociale del principio dopolavoristico che il problema sorto a carattere nazionale, è divenuto automaticamente di importanza mondiale. E di tale importanza che questo anno, a Roma, si è tenuto il terzo dei Congressi mondiali del Dopolavoro. Ad esso partecipavano i rappresentanti di 60 Nazioni, moltissime delle quali avevano inviate delle delegazioni ufficiali.

Ogni delegazione presentò studi, proposte; ma l'Italia portò invece il risultato concreto di 13 anni d'attività feconda di opere e di realizzazioni, documentandole con l'organizzazione di imponenti manifestazioni e con pubblicazioni di alto interesse politico e sociale. Fra queste ultime ha richiamato la viva attenzione dei congressisti un'opera di notevole mole: «I Dopolavoro Aziendali in Italia». Questi, come giustamente scrive il Segretario del Partito nella chiara premessa al volume, «rappresentano una spiccata caratteristica del Dopolavoro italiano» perchè «raggruppano, in sodalizio ricreativo, educativo, assistenziale, i lavoratori di ogni categoria dipendenti da un medesimo organismo industriale, o commerciale, o addetti ad un medesimo servizio».

Difatti, i Dopolavoro aziendali, pur seguendo le direttive della Direzione Generale, hanno una vita a sè stante che porta ad una nobile gara di emulazione le singole aziende per sviluppare, potenziare il loro Dopolavoro, tanto da farne una parte integrante di esse e ottenendo così quella vicendevole corrispondenza, tra datore di lavoro e lavoratore, che fa dell'azienda un tutto organico per le sempre maggiori fortune del Paese.

Ogni azienda, anche la più modesta, basa i propri destini su tale spirituale coesione: questo ha intuito il Fascismo e questo fine il Regime ha realizzato attraverso il Dopolavoro.

Palpito di vita

Oggigiorno nessuna industria, nessuna società commerciale, nessun ente, che raccolga un determinato numero di lavoratori, è privo del proprio Dopolavoro; e questo è sorto non per «volere» seguire uno dei principi del Fascismo, ma per una vera e propria necessità di vita dell'azienda stessa.

Che cosa si è fatto e che cosa si fa nel campo dopolavoristico aziendale? Sfogliando il bel volume che la Direzione Generale dell'O.N.D. ha edito, si rimane sorpresi dall'imponente lavoro svolto, dalle realizzazioni che si sono conseguite, dalle attività che vengono svolte; e si può affermare che da esso si ha la prima vera sensazione della potenza raggiunta da questa grande organizzazione del Regime. Ogni settore della economia nazionale è presente col peso della propria forza numerica e con l'intelligente attività dei propri lavoratori, siano essi del braccio o della mente.

E si nota come tutte le forze produttive del lavoro, dalla grande industria alla più modesta azienda artigiana, dalle grandi società di navigazione alle cooperative marinare di pescatori, dagli istituti di credito alle amministrazioni dello Stato, abbiano trovato nei Dopolavoro il palpito di conforto e di vita, una calda luce protettiva, l'esaltazione della concordia, la gioia del lavoro.

Aprendo il volume è come se si aprisse una finestra sul mondo e un improvviso grandioso panorama si presentasse ai nostri occhi. Sedi grandiose, campi sportivi attrezzatissimi, piscine, colonie marine e montane, scuole professionali e asili nido, teatri, palestre, sale di ritrovo e mense per migliaia di operai. E questo panorama è tutto animato di un fervoro magnifico di ininterrotte attività svolte da diecine e diecine di migliaia di lavoratori. Le palestre e i campi sportivi sono affollati da atleti e atlete che si cimentano in sane competizioni sportive; le sale di ritrovo e le biblioteche sono frequentate con amore e passione da tutti quelli che tendono a raggiungere una sempre maggiore conoscenza culturale; i teatri al chiuso e all'aperto rigurgitano di masse attente ed entusiaste; le mense richiamano giocondo schiere di operai.

Potenziare la razza

E tutto questo non soltanto perchè ci venga dato da un'arida esposizione di cifre o dal testo, sebbene sia questo interessantissimo nel contenuto, per chiarezza e per concisione, ma dalle più che 3000 fotografie inserite, con molto gusto e con preciso criterio nella pubblicazione. Queste sono il documento vivo, reale, di tutta la imponente organizzazione del Dopolavoro, sopratutto dei Dopolavoro aziendali i quali, e qui sta una delle loro belle originalità, non svolgono soltanto attività ricreative, ma raggruppano e coordinano anche tutte quelle a carattere assistenziale. Così notiamo come tutte, indistintamente, facciano beneficiare ai propri iscritti della Befana fascista; come ognuna si preoccupi dell'invio in proprie colonie marine e montane dei figli degli operai e come si siano creati e funzionino organismi atti a salvaguardare l'interesse del lavoratore e a sostenerlo in tutte le circostanze difficili della vita.

E l'attività assistenziale del Dopolavoro non s'arresta, soltanto al lavoratore, ma si estende ai familiari di questo attraverso forme semplici e concrete.

Ma non basta difendere, potenziare, e premiare il lavoro — dice il Regime. Bisogna, innanzi tutto, difendere e potenziare la razza; condizione questa indispensabile perchè un popolo renda e sia, in ogni tempo, sicura garanzia dell'avvenire della Patria.

Ed ecco che la mirabile opera di assistenza e di previdenza dei Dopolavoro aziendali viene integrata con una infaticabile attività profilattica e terapeutica in genere, intesa appunto a proteggere la maternità e l'infanzia dal suo primo vagito al completo sviluppo.

In tal modo, i valori più alti e fondamentali della vita sono dai loro stessi sistemi di difesa esaltati, perchè ulteriori vite siano raggiunte e perchè una razza sempre più sana e più forte venga riserbata alla maggiore grandezza della Nazione.

Accanto a questo quadro imponente dell'attività dopolavoristiche aziendali, l'opera edita dalla Direzione Generale del Dopolavoro ne presenta un'oltra di altissimo interesse economico: l'attività industriale che ogni azienda esplica, le sue origini, i suoi sviluppi, la produzione che essa lancia sui mercati d'Italia e del mondo, gli sforzi che essa compie ai fini della realizzazione dell'autarchia nazionale.

In tal modo, la pubblicazione viene ad abbracciare tutto il campo vastissimo della potenza economica dell'Italia fascista e delle benemerenze che la classe industriale italiana si è acquistate nella realizzazione delle direttive impartite dal Regime a beneficio delle masse lavoratrici.

«I Dopolavoro aziendali in Italia» presenta tutto questo panorama nelle sue 1400 pagine, ove il testo è redatto in cinque lingue italiano, tedesco, inglese, francese e spagnolo.

Le ore della Vigilia

Dopo la bella premessa del Segretario del Partito, seguita da una nota esplicativa sul Dopolavoro del Direttore Generale dell'O.N.D., apre il volume un'interessante scritto che rievoca le origini, le lotte e le vittorie de: «Il Popolo d'Italia», il battagliero quotidiano fondato dal Duce. Sono pagine che si leggono non senza provare un senso di viva commozione, perchè rievocano in noi le ore belle della Vigilia e ci ricordano la indimenticabile figura di un nostro grande maestro: Arnaldo Mussolini.

Questa presentazione non poteva essere più propria in un'opera che illustra i risultati conseguiti, nel campo del lavoro e dell'elevazione del popolo italiano, in sedici anni di Regime fascista.

Seguono poi, azienda per azienda, le attività di ognuna accompagnate da pagine illustrative.

Una nota simpatica rappresentano le 100 tavole a colori fuori testo, ideate e realizzate da un singolare artista trentino: Fortunato Depero. Sono tavole di una saporosa colorazione, di un taglio ardito e di una concezione originale. Ognuna di esse simboleggia una provincia del Regno.

E non sono questi i soliti vieti simboli che abbiamo fino ad oggi visti, ma rispecchiano le caratteristiche della provincia stessa, sotto la luce del Fascismo; le opere che questo ha ivi compiute, le battaglie che in essa si sono svolte e le forze industriali che in essa operano.

SCHERMI

"La donna che voglio,,

in prima visione nel Regno

Con questo film della Metro, di assoluta prima visione per l'Italia, — vale a dire che Udine è la prima città italiana in cui esso oggi viene proiettato — la direzione dell'«Odeon» ha iniziato la stagione 1938-39 che si preannuncia fin d'ora molto ricca di ottimi films, almeno a giudicare da questo odierno, interpretato nei ruoli primi da Joan Crawford, Spencer Tracy ed Alan Curtiss. Gli iniziati del cinema si saranno di già accorti che la coppia amorosa, Crawford - Tracy, è inedita: certo il regista Borzage, l'oriundo italiano Borzaga, ed i dirigenti della «Metro», ci avranno pensato due volte prima di lanciarla, perchè, se di dubbi non ce ne potevano essere sulla Crawford, moltissimi se ne potevano nutrire sul Tracy mai in precedenza sperimentato in parti così... infuocate.

Inutile dire che la prova è stata da lui brillantemente superata. Se il suo tipo di «amoroso» non è troppo latino, è per altro corretto ed espressivo, e quello che più conta, dotato dell'intera gamma esplicativa dei sentimenti interiori, che vanno dall'idillio alla passione rovente. Così la coppia è nata, ed ha trionfato. Nel film, al suo fianco, c'è ancora Alan Curtiss, una giovane rivelazione dello schermo d'America, che nella vicenda, impersona l'ostacolo che si frappone al coronamento dell'amoroso sogno. Non abbonderò in elogi, pregiandolo ed additandolo per questa sua brillante ed accurata concretizzazione. Borzaga, il regista, va una volta ancora felicitato per l'accortezza e la proprietà della sua regia. Il suo film è spontaneo ed avvincente e, cinematograficamente parlando, spoglio di quegli artifizi di mera convenzione che turbano l'atmosfera di realtà, che diversamente il lavoro dovrebbe avere.

Borzaga ci ha offerto uno spettacolo ed al tempo stesso un'opera artisticamente pregevole: prendiamone atto e ringraziamolo. La tecnica ed il doppiaggio sono ottimi.

La vicenda — come al solito — non è nè trascendentale nè molto nuova. Jone, sposa Eddie, un buono a nulla, più per cavarsi dal suo ambiente, familiare, che per amore. Eddie non ha scrupolo di sfruttare sua moglie e talmente insiste nel suo odioso sistema da obbligare Jane ad andarsene e a divorziare. Essa conosce Hennessy, un ricco industriale, e lo sposa. Sembrerebbe che la sua fortuna sia fatta, ma non è così. Hennessy, in seguito ad uno sciopero, fallisce e rimane senza un soldo. Jane, con il lodevole intento di giovare al marito che teme oppresso anche dal suo... predecessore, va da lui a supplicarlo di non turbarlo in questo momento che presume tremendo ma non tragico. La sua predica sarà fatale in conclusione al marito n. 1 perchè l'amore fra i due risusciterà, novella araba fenice dalle sparse ceneri, ed il consequenziale epilogo non sarà il caso di indicarlo intanto è ovvio. Diremo piuttosto, a conclusione di tutto, che il lavoro si fonda più che altro sull'interpretazione e sulla realizzazione scenica, toccando, in questo, i limiti della perfezione.

Gamza

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — Presidente: cav. dott. Caputi — Giudici: cav. dott. De Pascalis e cav. dott. Mucci — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Tenta di corrompere la guardia che lo arresta

La notte tra il 29 ed il 30 giugno scorso, in quel di Castions di Strada, certo Ernesto Guerrin fu Alberto di 25 anni da Ronchis di Latisana veniva sorpreso a rubare dal capo guardia del Comune Epifanio Stroppolo, a rubare nel suo pollaio; si era già impadronito di una mezza dozzina di galline. Quando stava per dileguarsi, veniva afferrato per il bavero della giacca dallo Stroppolo, il quale accertava che una funzione consimile il Guerrin aveva precedentemente compiuto in danno di Isidoro Avian dove aveva rubato 13 galline ed in danno dei suoi vicini di casa Giuseppe Malisan e Giuseppe Nardin. Vistosi perduto, il Guerrin — secondo la denuncia del capo guardia — avrebbe offerto a costui 200 lire affinchè lo lasciasse libero e non lo denunciasse.

Ieri in giudizio il Guerrin ha ammesso i due furti ed anche la offerta del danaro, ma ha precisato ch'egli lo ha offerto ad un uomo scamiciato che non sapeva essere il capo guardia e ad altre persone ch'erano accorse in aiuto della guardia. Per i furti è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 1500 di multa; per la tentata corruzione di un pubblico funzionario è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Incendia la propria casa per odio alla moglie

La sera del 13 luglio, Vittorio Peloso di Vincenzo di 37 anni da Cisterna di Coseano, rientrava in casa un po' alticcio e di conseguenza un po'... nervoso. Fatto sta che appena rientrato in casa, attaccava lite, per futili motivi con la moglie, la quale per tagliare corto ad ogni inutile — date le condizioni del marito — discussione, usciva di casa cercando e trovando ricovero e conforto presso una vicina famiglia amica. Il Peloso, uscì lui pure di casa, trascinandosi per le osterie del paese e raggiungendo così un grado notevole di ubriachezza. In quelle condizioni, verso la mezzanotte rientrava in casa e non trovando la consorte, non protestava, non diceva nulla; si muniva semplicemente di una manciata di strame al quale appiccava il fuoco e poi lo gettava sotto la tettoia dove c'era del foraggio, di modo che in breve si accendeva un grosso e pericoloso incendio.

Pochi minuti dopo la sua abitazione, di proprietà di Augusta Peloso e la casa di costei, erano preda delle fiamme che numerosi volonterosi invano tentavano di a tre anni di reclusione. Il danno subito dalla Peloso si aggirava sulle 8000 lire e quello dell'incendiario ad oltre 3000 lire. Costui veniva ritrovato più tardi in preda ancora ai fumi del vino e lieto del gesto commesso.

Comparso ieri in Giudizio, il Peloso ammetteva il grave reato, reato commesso per fare dispetto alla moglie. E' stato condannato a tre anni di reclusione Il danno alla Peloso è stato risarcito. — (Dif. avv. Militto).

Ladro di biciclette

Ottavio Drusin fu Pietro di 48 anni da Bonna del Roiale, veniva sorpreso il 10 luglio a Cividale, mentre stava impossessandosi di una bicicletta in danno di Ferza Cargnello. Inseguito veniva per visto deporre — evidentemente perchè accortosi di essere stato scoperto — la bicicletta al muro di una casa e ad allontanarsi come nulla fosse accaduto. Giungevano in tempo gli agenti dell'ordine ed il Drusin veniva arrestato. Ieri il Tribunale — malgrado le sue proteste di innocenza — lo condannava ad un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, a 1950 lire di multa ed a lire 300 di ammenda perchè trovato in possesso di un rasoio. (Dif. avv. Turco).

Percuote i genitori

Virgilio Movio di 24 anni da Precenicco, deve rispondere di aver percosso con schiaffi e pugni, i propri genitori Massimo Movio e Luigia Bergamasco, nonchè il proprio fratello Pietro minore di età. Ai giudici egli in parte ammette ed in parte nega gli addebiti, provocato in ultima analisi dal fatto che i suoi genitori non volevano acconsentire al suo matrimonio con una ragazza ch'essi ritenevano non adatta per lui. Nel mentre il padre conferma di essere stato malmenato dal figlio, la madre cerca di salvarlo negando di essere stata da lui percossa. Il Tribunale infine ha ritenuto il Viriglio Movio responsabile e lo ha condannato a 7 mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Turco)

Due pittori feriti

cadendo da una scala

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, ricorrevano alle cure del medico di guardia dell'Ospedale i pittori Oscar Vicenzotto di 18 anni dimorante in via Ascoli Graziadio e Pietro Feruglio di 21 anni da Feletto Umberto. Il primo presentava una grave distorsione al polso sinistro giudicata guaribile in una quindicina di giorni, il secondo aveva riportato la frattura del collee dell'avambraccio destro percui doveva essere ricoverato nel Pio Luogo, guaribile in un mese salvo complicazioni.

I due pittori riportavano tali lesioni cadendo dalla stessa scala a piuoli, sulla quale si trovavano intenti a dipingere un soffitto.

Scivola su una buccia

e si frattura un malleolo

La signora Armida De Zinet di 76 anni da Venezia, di passaggio per la nostra città per visitare dei conoscenti, transitava per una via cittadina allorchè posava inavvertitamente il piede destro sopra una buccia di cocomero. Conseguentemente scivolava perdendo l'equilibrio in modo da prodursi la frattura del malleolo esterno. Trasportata all'Ospedale, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad un dito

aprendo una sedia a sdraio

Aprendo una sedia a sdraio per stendervisi sopra all'ombra di una pianta nel proprio giardino, la giovinetta Rosina Macor di dieci anni di via Rivignano, rimaneva impigliata fra le due stecche col il mignolo della mano sinistra. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile all'Ospedale in dieci giorni.

Una caduta in cantina

La diciottenne Bruna Feruglio dimorante in via San Pietro, cadendo accidentalmente in cantina ove si era recata a spillare una bottiglia di vino, si produceva una ferita da taglio al braccio sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

Mortale disgrazia

Schiacciato da un montacarichi

Una gravissima disgrazia avveniva ieri mattina verso le ore 10 a Qualso di Reana, nelle fornaci di Luigi Cattarossi: l'operaio Pietro Celotti di Paolo di 15 anni da Zompitta, era addetto al carico del materiale sull'apposito montacarichi. Effettuato il carico, il congegno meccanico veniva fatto azionare e salire come di consueto per il relativo scarico per poi ridiscendere.

Disgraziatamente sotto c'era il Celotti che, ignaro del pericolo che gli sovrastava, preparava dell'altro materiale. Lo sventurato non faceva a tempo a mettersi in salvo e veniva schiacciato dal congegno. La morte del Celotti è stata istantanea per la frattura del cranio, e lesioni gravi interne.

Sul posto della disgrazia, che ha suscitato vivo dolore essendo il Celotti un ottimo avanguardista, si sono subito recati il dott. Bertolissi che ha constatato il decesso, i carabinieri per le constatazioni del caso.

Gravissima caduta

da un'impalcatura

Ieri mattina il muratore Pietro Bernardis di 59 anni da Lavariano, era su una impalcatura intento a riparare dall'esterno una finestra alta dal suolo cinque metri. Ad un tratto per cause accidentali, perdeva l'equilibrio e precipitava pesantemente a terra. Nella caduta riportava la frattura della colonna vertebrale. Coloro che subito accorrevano per recargli i soccorsi del caso, provvedevano a trasportarlo all'Ospedale nostro, ove il medico di guardia lo accoglieva riservandosi la prognosi.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 1 e 2 settembre 1938 XVI:

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 135 a 150; al minuto da lire 190 a 210 — barbabietole da lire 30 a 35, da 45 a 55; bietole da 20 a 25, da 30 a 40; cetrioli da 40 a 55, da 55 a 75; cappucci da 35 a 40, da 50 a 60; cicoria da 30 a 40, da 45 a 55; cipolla nostrana da 40 a 60, da 50 a 80; cipolla di altre provincie da 60 a 70, da 75 a 90; carote da 30 a 40, da 45 a 60; fagioli freschi comuni da 60 a 70, da 0.80 a 1; fagioli freschi rossi da 70 a 90, da 1 a 1,30; fagiolini da 100 a 120, da 1,40 a 1,70; fagiolini da tegame da 100 a 150, da 1,40 a 1,90; melanzane da 50 a 70, da 65 a 1; indivia da 60 a 70, da 70 a 1; insalata grande da 80 a 100, da 1,20 a 1,40; patate nostrane da 30 a 40, da 40 a 50 peperoni da 35 a 50, da 60 a 80; peperoni di altre provincie a 170 e a 250; peperoni piccoli da 70 a 80, da 1,10 a 1,30, pomodori nostrani da 30 a 45, da 40 a 60; radicchio bianco da 80 a 100, da 1,10 a 1,40; radicchio primo taglio da 150 a 180, da 2 a 2,50; radicchio romano da 7 a 100, da 1 a 1,40; radici da 50 a 55, da 65 a 75; sedani da 30 a 40, da 45 a 70; spinaci comuni da 100 a 130, da 1,40 a 1,70; verze da 20 a 30, da 25 a 40; zucche da 30 a 40, da 45 a 60; spinaci eterne da 25 a 35, da 35 a 50.

Frutta. — Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570; al minuto da 6,50 a 7; banane a 380, a 4,60; cocomeri da 30 a 45, da 45 a 65; meloni da 80 a 115, da 1 a 1,50; fichi freschi da 70 a 100, da 1 a 1,50; limoni esportazione (la cassa) lire 72, l'uno da cent. 30 a 35; limoni comuni la cassa lire 50, l'una da cent. 15 a 25; limoni al chilo da 160 a 200, da 2,20 a 2,80; mele nostrane da 60 a 100, da 90 a 1,40; pere comuni da 60 a 100, da 90 a 150; pere speciali da 100-160, da 1,50-2,50; pesche del Collio speciali da 150 a 180, da 2 a 2,80; pesche comuni da 60 a 120, da 90 a 1,80; susine da 100 a 120, da 1,40 a 1,70; uva nostrana comune da 70 a 140, da 1,20 a 2,30; uva Bisceglie da 160 a 180, da 2,40 a 2,80; uva Regina a 180, a 2,80; uva moscato da 150 a 260, da 2,60 a 4.

Polleria

Galline vive il chilo da lire 6 a 6,50; morte da 8 a 11 — polli vivi da 6.30 a 6,70, morti a 10 — tacchini vivi da 5,50 a 6; morti a 9 — anitre vive da 4 a 4,50; morte da 8 a 9 — oche vive da 3 a 3,50; morte da 7 a 8 — conigli vivi da 2 a 2,40 morti a 5 — piccioni vivi l'uno da 2 a 2.30 — uova fresche ciascuna da cent. 50 a 5?.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) al quintale da lire 10,50 a 12 — legna in sorte bore o stanghe) da 8.50 a 9.

Bovini - Equini

Buoi entrati 2 venduti 2 al quintale a lire 300 per capo lire 1950 — vacche entrate 150 vendute 58 da lire 190 a 280 al quintale; da lire 850 a 2?0 per capo — giovenche entrate 9 vendute 2 per capo da lire 1550 a 1600 — vitelli nostrani ventrati 15 venduti 15 il quintale da lire 430 a 510. — Cavalli entrati 15.

Mercato suini ovini

Maiali da latte entrati 120 venduti 83 da lire 35 a 110 per capo; maiali da allevamento entrati 70 venduti 40, da lire 120 a 180 per capo — maiali da macello entrati 2 venduti 2 da lire 350 a 450 al quintale — pecore entrate 2 vendute 2 da lire 80 a 90 per capo; capre entrate 3 vendute 3 da lire 60 a 110 per capo.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Bernardis: Anita Troian L. 20.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Elena Amarli Rovere: Carlotta ved. Del Fabro, L. 10.

Pro Tempio Ossario. — Precisiamo che l'offerta di L. 100 fatta dal sig. Enrico Menazzi, è per onorare la memoria del proprio fratello cav. Mario Menazzi nel primo anniversario della sua morte.

Altre offerte

Alla Mutua Agenti di Commercio. — Pro fondo assistenziale per onorare la memoria del compianto cav. G. B. De Pauli: lire 20 cad. geom. Floriano Gallizia, geom. Bertuzzi Giovanni — lire 10 cadauno Bertossi Maria, m.o Violino Giuseppe, Topazzini Domenico, N.N. — lire 5 cadauno: Govetto Domenico, Filippi Mario.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Giuseppe Toniutti: famiglia A. Collevatti, L. 10; Silvio Piani, L. 10. — In memoria di Livia Amarli ved. Rovere: Ida Bianchi, L. 10. — In memoria di Carlo Mainardis: famiglia Tonini L. 25; famiglia Fontana L. 25.

Gli orfani Toscano di Sesto al Reghena, hanno offerto al fondo assistenza dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra di Udine, L. 20 per il buon esito di una pratica curata dall'Associazione stesso.

Le iscrizioni

al Collegio Arcivescovile

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore, del Liceo Scientifico e delle Elementari del Collegio Bertoni per il prossimo anno scolastico 1938-39 fino alla data improrogabile del 10 ottobre p. v.

Gli esami di riparazione avranno inizio, salvo eventuali modificazioni, lunedì 19 corr. come da orario esposto all'albo delle Scuole.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codroipo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo Ospedale ed ivi trattenuta con prognosi riservata. La piccina presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Per Alberto Vendramini

Sono trascorsi nove anni dal lontano 4 settembre 1929-VII, giorno in cui Alberto Vendramini, mutilato della grande guerra e valoroso confessore di italianità in terra di Francia, cadeva colpito da piombo omicida mentre, nonostante le minaccie ricevute, si apprestava a partecipare ad una riunione patriottica di italiani che avevano combattuto e che si raccoglievano attorno al tricolore a ricavarne forza spirituale per gli animi esacerbati dell'ignobile persecuzione comunista. Passano gli anni, ma non si affievolisce il ricordo nè la riconoscenza e l'ammirazione per Coloro che caddero sulla via del trionfo della civiltà romana e fascista nel mondo.

Ieri mattina gli squadristi dell Fascio pordenonese di combattimento con alcune Camicie nere, rappresentanti il settore «Alberto Vendramini», si sono recati sulla tomba del Caduto a deporre i fiori di S.E. il Segretario del Partito e del nostro Fascio, mentre una rappresentanza di mutilati ha deposto quelli della Sezione pordenonese della grande famiglia dei mutilati d'Italia.

Il Vice Segretario Politico camerata Pesante per il Segretario politico impedito, ha fatto l'appello fascista al quale hanno risposto ad una voce tutti i presenti ed è stato osservato un minuto di raccoglimento in omaggio alla gloriosa memoria del Martire.

* * *

La figura di Alberto Vendramini è stata ricordata anche alla Colonia Elioterapica, ove un balilla ha letto i cenni biografici del Caduto e quindi si è svolto il rito dell'appello.

Adunata reparti Gil

Il Comando Avanguardisti e Dalilla comunica: sabato 3 corr. alle ore 16.30 precise tutti gli organizzati nati nelle classi 1922, 23, 24, 25 e 26 dovranno trovarsi presso la Casa della GIL in via Molinari per l'adunata settimanale.

Per quelli che sono provvisti è prescritta l'uniforme.

Gare nautiche

Giostra a coppie con sandalo

Domenica 4 corrente si svolgerà una «Giostra a coppie con sandalo» indetta dal gruppo nautico della Lega navale italiana, delegazione di Pordenone.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15 lungo il percorso tracciato sullo specchio d'acqua della Burida antistante la cascina.

Le iscrizioni la cui tassa è fissata in lire 5, si ricevono alla sede del gruppo. Qualora le coppie iscritte non superino il numero di 5 la manifestazione non avrà luogo e si restituiranno le tasse già pagate. Ciascuna coppia potrà ripetere il percorso previa reiscrizione e pagamento della relativa tassa.

Il tempo valevole agli effetti della classifica generale, sarà ottenuto sommando a quello impiegato dalla partenza all'arrivo i secondi di penalizzazione stabiliti come segue:

a) stella: per ogni sbaglio di percorso 1'' di penalizzazione, per ogni boa toccata 5'' di penalizzazione. — b) palloncini: per ogni palloncino non abbattuto 5'' di penalizzazione — c) cancello: per non aver chiuso il cancello 18'' di penalizzazione — d) corridoio: per ogni toccata di bordi 5'' di penalizzazione — e) moltiplicazione: per ogni sbaglio 3'' di penalizzazione.

La coppia che non eseguirà una o più prove o che lascierà alzata la sbarra sarà squalificata e tolta dall'ordine di arrivo.

I premi sono così fissati: alla coppia prima classificata lire 30; alla seconda lire 20; alla terza lire 10; alla quarta medaglia vermeille; alla quinta medaglia di bronzo.

* * *

Esposto al Bar Figni è il percorso della «Giostra a coppie su sandalo» e per la quale manifestazione si sono già cominciati a costruire i diversi ostacoli che i concorrenti dovranno superare.

Il regolamento, è affisso alla sede del Gruppo Nautico.

Il trofeo "Bottecchia„

Il Dopolavoro comunale pordenonese ha indetta per domenica 11 settembre la IV disputa del Trofeo «Ottavio Bottecchia» libera a tutti i corridori di II e III categoria muniti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana

Il percorso della gara, particolarmente vario e movimentato è il seguente: Pordenone, Tiezzo, Azzano Decimo, Fiumicino, Pordenone, Sacile, Conegliano, Cornuda, Tarzo, Tovena, S. Osvaldo, Trichiana, Belluno, Ponte nelle Alpi, Secca, Valdenagher, Cansiglio, Cordignano, Sacile, Pordenone (Km. 175 circa).

Le iscrizioni vanno accompagnate dalla quota di lire 5 per la II categoria e lire 3 per la III categoria: esse dovranno pervenire entro le ore 24 del giorno 10 settembre al Dopolavoro comunale di Pordenone (Piazza dei Grani).

A giorni pubblicheremo il completo regolamento della importante manifestazione ciclistica che è dotata di ricchi premi.

Anche questa quarta edizione dell'ormai classico trofeo «Ottavio Bottecchia» avrà certamente il successo incontrastato delle tre prime edizioni, tanto per valore e numero dei corridori, come per i risultati tecnici e propagandistici.

Rilievi nero-verdi

(Gav.) Già nelle nostre precedenti note annunciavamo la ricostituzione dell'Ass. Calcio e la sua partecipazione alla I.a Divisione; riparleremo ora del quadro dei giocatori a disposizione dei preposti alla direzione.

I promotori, riuniti per una presa di contatto fra loro, hanno tracciato il programma per l'imminente competizione. Ad unanimità è stato stabilito di riguadagnare la fiducia degli sportivi ed ottenere il massimo risultato nella classifica del girone. Programma questo che a nostro avviso si può considerare già in atto: I. perchè ha trovato l'adesione totalitaria dei sostenitori; II. perchè vi sono valorosi elementi a disposizione.

Ed ora passiamo ad un esame di questi ultimi.

A difesa della rete, con molta probabilità, avremo il nostro Rossi, il quale avrà come sostituto l'ottimo Sebenello. Per i terzini non sarà difficile formare la coppia avendosi di già a disposizione elementi di buon rendimento e di capacità incontrastabili. Nella mediana come laterali abbondano e per il posto di centro mediano la scelta dovrebbe cadere sia teoricamente che praticamente sul binomio Bortolini I. o Cricco. Questi daranno la sicurezza dell'affermazione durante il mese di preparazione.

E finalmente veniamo alla prima linea, che a dichiarazione dei preposti lascia intuire qualche lacuna. Non la pensiamo così Vediamo invece che a questi attaccanti manca soltanto un elemento collettivo perchè non difettano di capacità e attraverso una istruzione curata essi disimpegnerebbero con ottimo risultato il loro compito.

Noi siamo certi che con quelle probità e buona volontà con cui il nuovo consiglio direttivo si è assunto il mandato, arriverà a raggiungere la mèta prefissa senza ricorrere ad elementi estranei.

AVIANO

Chiusura della Colonia

Si è svolta martedì la cerimonia di chiusura della colonia che ha ospitato per un periodo di 35 giorni una ottantina di piccoli bisognosi. Intervennero tutte le autorità del paese, fra le quali il Podestà, il Segretario del Fascio, un rappresentante dell'Aeroporto, l'Arciprete e numerosi genitori dei beneficiati.

Ad attendere le autorità stava la Direttrice della Colonia maestra Clelia Toffolon con tutte le signorine che durante tutto il periodo hanno prestato la loro disinteressata e amorevole cura ai piccoli frequentatori.

Il dott. Grandi ha pronunciato brevi parole dimostrando ai giovanetti il grande interessamento del Regime fascista per i problemi che li riguardano e l'amore del nostro Duce per essi, sempre presente nel Suo grande cuore.

All'ammaina bandiera, disposti in quadrato, i bimbi hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione e la cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Le autorità hanno espresso alla Direttrice Clelia Toffolon e alle sue collaboratrici il loro plauso per l'opera prestata e per i visibili benefici ottenuti dai piccoli coloni.

ROVEREDO IN PIANO

Ricompensa al valor militare

Il nostro concittadino sergente magg. Egisto De Simon di Agostino della classe 1913 combattendo volontariamente in Spagna per l'idea fascista, ha meritato di essere decorato di medaglia di argento al valor militare.

Additiamo il valoroso legionario, che ha fatto onore all'Italia in terra straniera, all'ammirazione dei compaesani.

MANIAGO

Pro Colonia

Hanno offerto a favore della Colonia elioterapica: Banca Mandamentale Maniago-Sacilo lire 100; famiglia Pantarotto 50; Anita Mazzoli Ceschia 10, prof. cav. Angelo Martinuzzi 10, Giuseppe Della Vedove 5, Domenico Marin 10, Società M. S. Maniago 25; Bernardo De Marco 5, Aldo Mazzoli 10, cav. Pietro Antonelli 15, Vallan Antonio 20, famiglia Ferrari 5, Giuseppe De Nora 5; rag. Carmelo Contel 10; Arciprete di Maniago 10, famiglia Maddalena 25, cav. Francesco Ventura 25, Maria Querinigh ved. Selva 5, Virginia Lenzi 5, Ditta Nanutti. Beltrame 25, diversi oblatori 36, Sorelle Sina 20, ditta Pietro Rosa e figli 30.

CASSACCO

Corsa podistica

Domenica 4 settembre, alle ore 16, in occasione della sagra del capoluogo sarà effettuata una corsa piana della delle 5 frazioni su un percorso di circa 7 km. Essa è libera a tutti gli organizzati delle Istituzioni del Regime. Saranno distribuiti vari premi in danaro.

Cronaca di Sacile

Per la «Sagra dei Osei»

Come abbiamo annunciato, faranno parte delle molteplici manifestazioni della primogenita caratteristica rinomata sagra «dei Osei» la Mostra delle vetrine e il Concorso dei balconi fioriti. Per quello della Mostra delle vetrine, che nella medesima ricorrenza dell'anno passato, ebbe tanto successo, i concorrenti possono rivolgersi alla Delegazione dei Commercianti, entro oggi venerdì, e per quella dei balconi fioriti i cittadini si possono rivolgere al Dopolavoro comunale per venire annotati fra i concorrenti per il sopraluogo dell'apposita Commissione.

Tanto per l'una che per l'altra manifestazione sono in palio diplomi con ricchi doni.

Per l'occasione, sempre dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno nella nostra città dal 3 all'11 corrente, si stanno preparando quattro concerti musicali che saranno svolti dalla nostra Banda cittadina. Si eseguiranno così: «Lodoletta» di Mascagni; «La Poule» di Bolzani; il «Valzer campestre» e un «canto di caccia» dalla «suite siciliana» di Marinuzzi; La «Gazza ladra» di Rossini oltre ad una grandiosa marcia intitolata «Alle Aquile» di Pennato Malvezzi e la nota sinfonia del «Franco cacciatore» di Weber.

Si ricorda agli affezionati e vecchi frequentatori di questa speciale sagra che oltre alle ottenute riduzioni ferroviarie da una distanza compresa nei 200 chilometri da Sacile dal giorno 3 al 12 settembre c. m. vi è un ricco servizio di comode autocorriere che portano a Sacile da tutte le direzioni.

Con le suddette manifestazioni vanno ricordate quella del grande Tiro al piccione, che sarà effettuato domenica 4 e l'altra dell'importante Mercato - concorso animali da cortile che resterà aperto fino all'8 settembre, per il quale fervono i lavori di raccolta e distribuzione nei vari reparti, già preparati al coperto, degli animali che di mano in mano vengono presentati.

BRUGNERA

Nella Gil

Domenica scorsa alle ore 8 si riunì la Commissione per procedere agli esami degli allievi graduati dei GG. FF

Constatato che le lezioni furono iniziate il 15 luglio e portate a termine il 28 agosto, con un complesso di 18 riunioni, la Commissione procedette prima all'esame collettivo dei giovani, indi all'interrogazione dei singoli su tutto il programma svolto durante il corso.

Ecco i risultati finali: Iscritti al corso 22; esaminati 20; idonei 19; non idonei 1.

Ultimato l'esame, cui assistevano anche il Podestà e il Segretario del Fascio, il Presidente ebbe parole di vivo encomio verso il comandante Ruzzene e verso gli istruttori S.C.M. Copat; Beggi Maestro e C. Sq. Brenelli per il risultato veramente lusinghiero riportato da tutti i promossi, i quali seppero dare la prova più convincente della loro accurata e completa preparazione al grado cui vennero promossi.

Il presidente della Commissione C. M. Boer ha ringraziato, cogli altri membri, il C. M. Giacomet e il S.C.M. Fabio, i quali colla loro presenza hanno voluto dare all'adunata maggiore carattere di serietà e di importanza.

Diamo i nomi dei promossi: Casonato Gino fu Giuseppe; Lucchese Ermenegildo di Luigi; Rumiat to Giuseppe di Giuseppe; Silvestri ni Luigi di Luigi; Pegolo Aladino di Annibale; Bertacco Tarcisio di Giovanni; Petozzi Palmino di Luigi; Rosolen Giuseppe di Giuseppe; Silvestrini Flavio di Pietro; Varuzza Nilo di Pietro; Martinel Gino di Ernesto; Vendramin Antonio fu Vittorio; Bortolin Sante di Tomaso; Biasotto Attilio di Nicolò; Battel Enrico di Urbano; Mazzon Angelo di Angelo; Presotto Angelo di Giovanni; Polesello Mario di Giuseppe.

Da S. Vito al Tagliam.

Nella Sezione combattenti

Per disposizione prese dal Direttorio di questa Sezione Combattenti è stata diramata, dalla Presidenza, a tutti i combattenti del Comune una circolare in cui si porta a conoscenza le disposizioni che regolano l'adunata di Udine e quella di Roma per il ventennale della Vittoria.

Per questa grande manifestazione combattentistica, possiamo fin d'ora prevedere che la permanenza in Roma dei combattenti della provincia di Udine, sarà di tre giorni completi, essendochè le rappresentanze friulane, arriveranno alla Capitale nella mattinata del giorno precedente alla adunata per ripartire nel tardo pomeriggio del giorno successivo all'adunata stessa.

Per il pernottamento a Roma di due notti, per chi vorrà approfittare, è disposto un'accantonamento, e nel miglior modo attendati, avendo già il Ministero della Guerra assicurato un accurato servizio di accantonamento con tende di tipo grande o tende tipo ospedaletto da campo.

Non si può ancora prevedere la spesa; comunque si può fin d'ora stabilire che la spesa di viaggio non supererà le lire 37.

Saranno pure autorizzati viaggi individuali con ribasso del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per i loro famigliari, dietro il pagamento di una tessera speciale del costo di lire 9.

Con le tradotte viaggeranno pure vetture di seconda classe, ove potranno prendere posto i combattenti e loro famigliari, naturalmente pagando un prezzo che verrà stabilito.

E' consentita la partecipazione dei reduci d'Africa in tenuta coloniale. E' assolutamente necessario che i camerati che intendono parteciparvi si diano, con la massima urgenza, in nota ai singoli Fiduciari o presso il segretario della Sezione.

CASARSA

La medaglia di carica consegnata al Podestà

L'altra sera, nella sala Municipale, è stata offerta al Podestà di Casarsa camerata Mario Lotti la medaglia-distintivo della magistratura Podestarile.

Alla riunione, svoltasi in forma semplice, hanno partecipato il Commissario Straordinario del Fascio; il segretario comunale con gli impiegati ed i sanitari del Comune.

Il Commissario Straordinario del Fascio, con brevi parole ha messo in evidenza le doti dello squadrista e dell'amministratore, e, a nome del Fascio, della cittadinanza casarsese, ha consegnato al Podestà Mario Lotti la medaglia d'oro accompagnata da una artistica pergamena, dipinta dal prof Lino Gardin, con significativa dedica.

Il Podestà ha risposto ringraziando.

La gita degli artiglieri

Come abbiamo già annunciato, domenica 4 corr si svolgerà la gita degli Artiglieri del Comune di Casarsa con meta il Gorgazzo e sosta nella mattina a Sacile.

Il raduno avverrà sul piazzale della stazione alle ore 5 e la partenza alle ore 5,15 precise. La colonna, preceduta dalla fanfara, marcerà con stile militare e fascista.

Le prenotazioni si riceveranno a tutto il 2 corr. presso i camerati Luigi Piccoli, Pietro Morello e Luigi Rosa.

Cronaca di Gemona

I festeggiamenti per il VI centenario del Duomo

Nel corrente settembre non si potrà svolgere il programma come era stato progettato ed in gran parte preparato. Sono così rimandate ad altro tempo le Missioni Paoline, lo svolgimento della processione di S. Tomaso, la leggenda drammatica in tre episodi. — Qui diamo il programma che sarà attuato:

Nei giorni 21, 22, 23 e 24 i Rev Padri Marino da Valstagna e don Erminio Paschini — esimi oratori già favorevolmente noti a Gemona — terranno un corso di predicazione ai fedeli. Il giorno 24 alle ore 19, giungerà da Udine S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara. Dopo il rito ufficiale di ricevimento da parte delle autorità e rappresentanze si snoderà una teoria di automobili per accompagnare l'Ecc.mo Ospite al Duomo e poi in canonica.

Presterà servizio la Banda del Dopolavoro. La facciata del Duomo sarà illuminata a riflettori ed il Castello con fuochi di bengala; verranno pure illuminate le case delle vie principali.

Dalle ore 5 del giorno 25 in Duomo e nella Chiesa del Santuario verranno celebrate delle Messe ad ogni mezz'ora.

Alle 9.30 il Presule, in Duomo, celebrerà il solenne pontificale con l'assistenza di dodici canonici e monsignori. La cantoria del Duomo, rinforzata da elementi forestieri, eseguirà Messa e Mottetti con accompagnamento di orchestra ad archi

Nel pomeriggio alle 15, si svolgeranno simultaneamente tre funzioni: nel Santuario, per i giovani e gli uomini (celebrante ed oratore Padre Marino); nella Chiesa delle Grazie per le donne (celebrante ed oratore Padre Paschini); in Duomo per la Gioventù femminile (celebrante ed oratore S. E. l'Arcivescovo)

Alla sera concerto della Banda e della Cantoria del Dopolavoro, mentre la ditta Giulio Del Zotto di Udine ci farà assistere ad un singolare spettacolo pirotecnico dal piazzale del Castello.

La facciata del Duomo sarà di nuovo illuminata a riflettori ed il campanile a lampadine nelle sue linee architettoniche.

Nei giorni 24, 25 e 26 grande Pesca di beneficenza sotto la Loggia Municipale. Numerosi doni ed oblazioni in denaro sono già pervenuti al Comitato, che ha residenza in Canonica

Nella ricorrenza delle feste uscirà un numero speciale del Bollettino Parrocchiale con articoli, relazioni, poesie, miniature, fotoincisioni interessantissimi sulla storia gemonese. I collaboratori che già hanno presentato i loro lavori, sono mons. Giuseppe Vale, Bruno da Osimo, mons. cav. Federico Pilutti; prof. cav. don Giuseppe Marchetti; cav. Antonio Tessitori; cav. Carlo Rossini; prof. dott. Antonio Rossitti; prof. Giuseppe Barazzutti; don Onorato Agapito Bonitti; don. Pietro Londero; studio fotografico Crapiz - Di Piazza.

All'ultimo momento apprendiamo che alle feste del VI Centenario della Consacrazione del Duomo, oltre a S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, interverrà S. E. mons Leone Gio. Batta Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania.

In tempo utile sarà pubblicato un manifesto che conterrà altre manifestazioni.

Gita del C.A.I. alle Dolomiti Pesarine

La Sezione di Gemona del Centro Alpinistico Italiano organizza per domenica 11 settembre p. v. una gita in torpedone al Rifugio Fratelli De Gasperi, punto di partenza per piacevoli escursioni ed interessanti arrampicate sulle Dolomiti Pesarine.

Ecco il programma dell'attraente gita: partenza da S. Daniele ore 3.30; arrivo a Gemona ore 4; arrivo a Pradibosco ore 6.30; arrivo al Rifugio ore 8; escursioni ed arrampicate libere; partenza dal Rifugio ore 17; arrivo a Pradibosco ore 18; arrivo a Gemona ore 20; arrivo a S. Daniele 20.30.

Alcuni capicordata saranno a disposizione dei partecipanti che intendessero effettuare arrampicate

La quota di partecipazione è di lire 15 per i soci del CAI e di lire 20 per i non soci. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, si ricevono presso il rag. cav. Giordano Vidoni a San Daniele e presso il rag Vittorio Benedetti a Gemona fino alle ore 12 di venerdì 9 settembre.

Agli Stimatini

Il Collegio dei RR. PP. Stimatini, diretto dal rev.mo P. Alberto Pancheri, inaugurerà presto la Chiesa nuova e le nuove aule scolastiche Il Corpo insegnante poi è costituito dai Padri prof. don Pancheri direttore, ex missionario in Cina; prof don Natale Zeni vice direttore; prof don G. B. Tolameotti, censore; prof. don Lino De Marchi preside; prof don Aristide Belli, assistente ecclesiastico della Gioventù maschile di A. C.; prof. don Giacomo Gaudenzi.

TARVISIO

Chiusura della Colonia

Alla presenza delle autorità locali e di numerosi convenuti, con semplice e simpatica cerimonia, si è chiusa a Tarvisio la Colonia elioterapica che quest'anno ha raccolto un centinaio di organizzati. I bambini curati ed assistiti con vigile amore da abili dirigenti del Fascio Femminile hanno veramente risentito benefici effetti morali e fisici.

Dopo aver cantato inni patriottici ed aver espresso la loro gratitudine per le cure assidue che il Regime ha per loro, i bimbi, con il saluto al Re Imperatore ed al Duce hanno assistito all'ammaina bandiera.

Cronaca di Latisana

Augusto riscontro

I piccoli gemelli Anna Maria e Girolamo Colonna di Guido di Latisana nel giorno della loro prima Comunione hanno voluto rendere partecipi alla loro festa anche i Principini di Piemonte coll'inviare loro l'immagine della S. Comunione. I Principini hanno gradito l'omaggio e si sono degnati di far pervenire ai due gemelli due loro fotografie.

Pesca di beneficenza

Come precedentemente è stato annunciato domenica 11 corrente nella frazione di Gorgo avrà svolgimento una grande pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a colmare le spese sostenute per l'abbellimento della chiesa parrocchiale. La manifestazione ha già assunto un ritmo intenso per i numerosi doni che pervengono ogni giorno al comitato. Quelle poche persone che ancora non hanno dato la loro offerta possono rivolgersi al comitato e per esso al parroco don Gelindo Codarini, incaricato della raccolta dei regali.

Mortali conseguenze di un investimento

Nella cronaca udinese di ieri è stata data notizia del grave infortunio toccato ad un ragazzo in seguito ad investimento con un autotreno e le sue gravi condizioni per le ferite riportate. Da nostre informazioni assunte in quel di Palazzolo dello Stella possiamo dare i seguenti particolari.

Martedì 30 corrente alle ore 11.30 un chilometro fuori di Palazzolo in direzione di Muzzana del Turgnano si trovavano attorno ad un compressore, fermo a destra della strada, alcuni ragazzi di Palazzolo tra i quali Nello Zanotto fu Stefano, di 11 anni. Questi ad un certo momento giocando al cerchio si portava nel centro della strada con l'intenzione di passare il rullo compressore. In quello stesso istante in senso inverso sopraggiungeva un autotreno con targa di Mantova, al volante del quale si trovava l'autista Enzo Zucchi di Giovanni. Il povero fanciullo si vedeva così stretto in una morsa e l'urto con l'autotreno è stato inevitabile. Colpito in pieno dal parafango anteriore sinistro veniva gettato a dieci metri di distanza con grande violenza. Prontamente soccorso il fanciullo è stato trasportato al nostro Ospedale e ricoverato per aver riportato la frattura del cranio con commozione celebrale. Ieri sera a tarda ora il piccolo Zanotto, che dopo l'infortunio non aveva più preso conoscenza, è deceduto per le gravi ferite riportate.

"Riccioli d'oro„

Mancano pochi giorni a questa grande festa e viva è l'attesa per questo spettacolo che si svolgerà al campo del Littorio domenica e lunedì p. v.

Il maltempo, che in questi giorni ha portato un grande beneficio alla nostra campagna, non ha allentato l'opera degli organizzatori che in questi giorni di vigilia hanno intensificati i loro preparativi per presentare «riccioli d'oro» in una v[illegible]one incomparabile.

I processi di Pretura

I fratelli Adolfo Zanelli fu Giovanni di 25 anni e Guglielmo di 21 anni entrambi residenti a Palazzolo dello Stella sono citati alla nostra Pretura per rispondere dell'imputazione di furto di kg. 22 di patate in danno di Timoleone Zanutto non sono comparsi. Il Pretore ordina procedersi in contumacia e i due fratelli vengono condannati a un mese di reclusione e L. 300 di multa ciascuno. (Dif. d'ufficio: dott. Veritti).

— Regina Sandrin di Alessandro di 43 anni di Latisana impossessatasi di 3 quintali di legna appartenenti a Ferdinando Crose e Massimo Castellan, si busca un mese e 15 giorni di reclusione e L. 450 di multa. Il Pretore, ordina la restituzione della legna sequestrata alle persone offese.

— Cesare Venturini di Antonio di 23 anni di Teor citato perchè imputato di furto di due anitre in danno di Antonio Mauro non è comparso davanti alla nostra Pretura. Il processo si svolge in contumacia e il Venturini viene condannato a giorni 20 di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale. (Dif. d'ufficio: dott. Veritti).

— Galliano Zentilin fu Guglielmo di 39 anni di Marano Lagunare imputato di furto per essersi impossessato di 25 pali di olmo di proprietà di Anna Pigazzi Manin di Muzzana del Turgnano. Un mese di reclusione L. 300 di multa e revocato il beneficio condizionale per una precedente condanna. (Dif. d'ufficio: dott. Veritti).

— Anastasia Egidio fu Giacomo di 38 anni di Latisana imputato di un furto di kg. 14 di patate di proprietà ignota viene assolto per insufficienze di prove. (Dif. d'ufficio: dott. Rossetti).

PALAZZOLO

Scontro tra un autotreno ed una automobile

Due americani feriti

Nel pomeriggio di mercoledì un autotreno con rimorchio, che portava la targa di Milano e proveniente da Trieste, mentre passava il ponte sullo Stella tenendo la sua destra, si vedeva improvvisamente sbarrare la via da una lussuosa automobile che proveniva da Milano diretta a Trieste.

L'urto tra i due autoveicoli è stato inevitabile, nonostante la prontezza di spirito dei due autisti. I viaggiatori della macchina (rimasta nell'urto danneggiata in tutta la parte anteriore) erano tre americani degli Stati Uniti. Nel cozzo una signora riportava una ferita lacero-contusa alla fronte, un signore rimaneva ferito gravemente a un ginocchio mentre il terzo usciva dall'incidente fortunatamente incolume.

Il medico locale dott. Luigi D'Ambrosio, accorso immediatamente sul posto, medicava le ferite ai due doloranti mentre altri gentilmente si prestavano per telefonare al Consolato Americano in Trieste ed informarlo dell'accaduto.

Dopo poche ore i tre stranieri partivano con altra macchina alla volta di Trieste.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Da San Daniele

Nella Scuola avviamento

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale di S. Daniele comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39. La scuola impartisce l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e avvia i giovani all'esercizio delle professioni e dei mestieri mediante esercitazioni pratiche e fornendo loro le cognizioni indispensabili di una buona cultura generale. La scuola dà diritto di accedere senza esami alle scuole tecniche. Alla fine del corso triennale l'alunno che ha superato gli esami finali consegue il Diploma di licenza.

Per ottenere l'iscrizione devono essere presentati i seguenti documenti in carta libera: Domanda diretta al direttore della scuola; attestato di identità personale; certificato di nascita; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; certificato di licenza dalla Scuola Elementare o di Ammissione alle Scuole medie di I grado.

La Scuola Secondaria di Avviamento Professionale è gratuita.

Per iscrizioni ed informazioni eventuali l'Ufficio della Direzione è aperto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Nella Direzione didattica

Ieri il R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici, che per un anno ha tenuto la reggenza del Circolo didattico di S. Daniele, ha fatto le consegne al prof. Luigi Pellegrini, che assume la supplenza della Direzione. Il cav. Amici, che alla profonda conoscenza della scuola accoppia una vasta cultura ed elette doti di animo, lascia un ricordo indimenticabile tra gli insegnanti e lo accompagnino nella nuova designazione col loro augurio, e rivolgono il benvenuto al Direttore Pellegrini, che torna tra loro e di cui conoscono l'arte di educatore.

I pagamenti dell'ammasso grano

A tutto il 31 agosto sono state pagate 2.178 partite di frumento per un importo complessivo di lire 2.756.385 e cent. 20. I pagamenti non sono completati per cui si prevede che l'importo totale si aggirerà sui tre milioni di lire.

Esercitazioni di Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti dipendenti dal locale Comando nati negli anni 1922, 23, 24 e 25, devono trovarsi alle ore due pomeridiane precise di domenica sul Campo sportivo «Alberto Liuzzi» per importanti esercitazioni, per le quali non sono ammesse assenze.

Elargizioni in memoria del cav. Allatere

Per onorare la memoria del loro indimenticabile papà ed interpretandone con amorevole pensiero le estreme volontà, i figli dell'Ispettore scolastico cav. Pietro Allatere hanno fatto le seguenti oblazioni ad Istituzioni benefiche: al Giardino d'Infanzia lire 1000, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso (per il fondo di vecchiaia) 1000, all'E. C. A. 250, alla Cucina economica 250.

Tutti gli Enti suddetti vivamente ringraziano.

FAGAGNA

Per la Pesca di beneficenza

Diamo un nuovo elenco dei doni per la Pesca benefica che, fra uno ad altri festeggiamenti, avrà luogo domenica 4 corr.:

Mario Vantusso: servizio per liquori — Alessandro Zanitti: un sacco patate — Albino Filippi: una scopa; Giuseppe Sabotto: un salame; Angelo Persello: un scopino; Erminio Furlano: un paio ferri da due e lire 2; Pia Brelli, lire 5, Emilio Pecoraro 5; dottor Angelo Burelli: servizio bicchierini per liquori e 20 buste borotalco; Giuseppe Zoratti: due scope; Giovanni Gosparini: una lucerna in ottone; Gino Monaco: una bacchetta; Enrico Bertuzzi: una berretta; Mario Pecile fu Guido: un secchio in legno; Angelo Bulfone: 12 lapis falegname, 3 libri in serie, 2 vassoi in metallo, 1 matita automatica, 1 scatola conserva di pomodoro, 1 vaso marmellata, 12 pezzi sapone profumato, 1 barattolo marmellata, 1 barattolo salsa pomodoro, un barattolo tonno, 2 scatole sardine, un barattolo conserva pomodoro, 3 palle di gomma, un pezzo sapone per bucato — Nino Pagnutti: 2 tubi di vetro; 2 vasi per fiori, 10 scatoline, 2 buste crema per dolci, due scatole stuzzicadenti, 2 scatole lumini, 1 pezzo sapone per bucato 3 boccette nichel-cromo, 1 boccetta inchiostro; 1 vaso marmellata; Notaio Valentino Cantoni: servizio caffè con vassoio, Beniamino Peres: un salame; Alfredo Romanelli: un fiasco marsala, una bottiglia prosecco; Pietro Sebastianis: astuccio 6 bicchierini; Sezione Combattenti di Silvella: servizio caffè; Vittorio Bello: una bottiglia vino; Vittoria Micoli: 3 bottiglie vino; Renato Toniutti: due statue gesso, 2 matite, 1 bottiglia inchiostro, un pacco carta da lettere — Don Leonardo Sclisizzi: libro «L'Abissinia», portasigarette, portapenne.

RAGOGNA

Visita alla chiesa di S. E. mons. Antoniutti

S. E. mons. Ildebrando Antoniutti, Arcivescovo e Nunzio Apostolico di S. Santità presso il Governo del Canadà, ha visitato, in forma privata, accompagnato da due professori del Seminario Diocesano, la Chiesa del Capoluogo, interessandosi dei lavori ivi compiuti dal prof. Donadon e compiacendosi con il parroco don Canciani per la sua attività sacerdotale e patriottica, che da anni viene svolgendo a beneficio del paese.

Funebri Cecconi

Si svolsero in forma solenne e con l'intervento di tanta popolazione i funerali del camerata Attilio Cecconi, deceduto improvvisamente, come abbiamo già annunciato, ad Aquileia.

Abbiamo notato fra le autorità: il Podestà, il Segretario Politico, i membri del Direttorio, il camerata maestro De Monte, i capi Settori e Capi Nuclei del Fascio.

Dopo le esequie, tenutesi nella chiesa del Capoluogo, la salma venne accompagnata al Cimitero, ove prima della tumulazione nella tomba di famiglia, il Segretario Politico fece l'appello fascista.

Alla famiglia sì duramente colpita, ai figli camerati Primo e Regolo, l'espressione del nostro cordoglio.

FLAIBANO

Festa di bimbi

Alla presenza delle autorità locali, dopo trenta giorni di regolare funzionamento si è chiusa la colonia fluviale che da quattro anni si svolge sull'alveo del fiume Tagliamento. La colonia, frequentata da oltre ottanta organizzati, ha dato ottimi risultati specialmente dal lato fisico.

Schierati dalla Direttrice insegnante Erna Curridori e dalle dirigenti i bambini hanno eseguito esercizi ginnastici ed i cori posti in programma. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Vada il nostro plauso a tutti i collaboratori ed in modo particolare ai camerati del Direttorio Tomaso Fabbro e Vincenzo Carrara per la attività a favore del buon andamento della Colonia.

Premi di natalità

In questi giorni sono pervenuti all'O.N.M.I. i seguenti premi demografici: al sig. Luigi Del Degan lire 250; Marco Carrara lire 150, a Ruggero Dreosto, lire 100.

Partenza di operai

Prossimamente partiranno da questo Comune per la Germania dieci operai carpentieri. A questi che si aggiungono agli altri già partiti, il nostro saluto con la certezza che in terra straniera sapranno farsi onore da bravi lavoratori dell'Italia fascista.

REANA DEL ROIALE

Rivendita di privative svaligiata dai ladri

Il negozio di coloniali e privativa della signora Veronica Tonini in Urli, sito nella frazione di Valle, è stato, nelle prime ore di ieri, visitato dai ladri. Rotto il serramento di finestra della cantina sono penetrati nell'interno facendo man bassa di tabacchi, sigarette, valori bollati, riso, zucchero e caffè per un danno complessivo aggirantesi sulle 1200 lire. Il furto è stato denunciato.

Gara di bocce

La gara di bocce, che il Dopolavoro locale aveva indetto per domenica 4 corr. causa la concomitanza di cerimonie locali è stata rimandata alla domenica 11 p. v. Daremo prossimamente il programma assai interessante sia nei riguardi dei premi come nel valore dei partecipanti.

Di un mortale infortunio che ha costato la vita al giovane Pietro Celotti, diamo notizia in cronaca di Udine.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento, invita i ritardatari a mettersi al più presto al corrente con il versamento della quota tessera e dei relativi contributi per non incorrere nelle radiazioni dei ranghi.

Agli agricoltori

Si avvertono gli agricoltori del Mandamento che l'Ufficio di recapito dell'Unione Prov. Agricoltori è stato trasferito nei locali del Consorzio Agrario. L'ufficio, come il solito, resta aperto il mercoledì dalle ore 8 alle ore 18.

Ai lavoratori dell'industria

Si fa noto che l'Ufficio della Delegazione di Spilimbergo della Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, sito a piano terra del palazzo del Comune, è aperto per gli organizzati dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno lavorativo.

MOGGIO

Le spese dell'acquedotto

Per un errore del proto fu pubblicato che la spesa di riatto dell'acquedotto di Moggio di sotto ammontò a 1600 lire. Per l'esattezza deve rettificarsi in lire sessantunmilaseicento.

Morte improvvisa

Colpito da morbo improvviso, mentre stava falciando l'erba in un prato vicino alla propria dimora, è spirato dopo pochi minuti ieri mattina Andrea Nais di 64 anni, proprietario dell'esercizio prospiciente alla nostra stazione ferroviaria.

Il caso doloroso ha destato largo rimpianto.

Cronaca di Cividale

Le vaccinazioni e rivaccinazioni autunnali

Come abbiamo annunciato, le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie autunnali verranno praticate dai medici comunali nei giorni e nelle ore e località sottosegnate: dott. Alfredo Mazzocca: capoluogo, Gruppignano e Rubignacco; nei giorni 26, 27 e 28 settembre 1938 dalle ore 14 alle 15 in località scuole elementari urbane del capoluogo, Sanguarzo il giorno 30 settembre 1938 dalle ore 13.30 alle 14 presso le scuole elementari in Sanguarzo.

Dott. Leo Levi: Rualis, il 26 settembre dalle ore 14.30 alle 15 presso le scuole elementari; Gagliano il 26 settembre 1938 dalle ore 15 alle 16.30 presso le scuole elementari; Spessa il 26 settembre dalle ore 15.30 alle 16 presso le scuole elementari; Fornalis il 27 settembre dalle ore 14.30 alle 15 presso le scuole elementari; Cadraria, il 27 settembre p. v. dalle ore 15 alle 15.30 presso le scuole elementari; Purgessimo il 27 settembre dalle ore 15.30 alle 16 presso le scuole elementari.

I prezzi massimi

Dal 1. settembre è entrato in vigore il nuovo listino prezzi massimi n. 18 fissati, per il Comune di Cividale, dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

S. PIETRO al Natisone

Sagre di altri tempi

Parlo dei tempi anteguerra, alla vigilia di S. Giovanni Battista era una insolita animazione in tutti. I ragazzi le ragazze di tutte le famiglie solevano raccogliere i fiori dei prati, in ispecie margherite, e di questi fiori formandone dei bei mazzolini e delle lunghe trecce infilandoli su dei spaghi solevano ornare il davanzale della casa e delle finestre. Alla sera sulle più alte vette dei colli solevano ammucchiare, assieme agli adulti, delle grandi cataste di legna, che a notte venivano accese facendone così degli alti falò che venivano osservati nelle valli e nel piano. La leggenda dice che questi fuochi sono un retaggio dei tempi pagani, ai quali tempi si adorava il sole, ed al cui onore si facevano i fuochi essendo appunto in quest'epoca il sole più alto.

La sveglia del giorno di S. Giovanni, appena l'alba, veniva fatta dagli squilli delle campane di tutte le torri, ed era consuetudine di recarsi per tempo pei campi seminati e pei prati odorosi a prendere la rugiada di S. Giovanni.

Ma l'entusiasmo più grande era quello di recarsi alla grotta di San Giovanni d'Antro.

Le popolazioni dei monti e delle valli accorrevano nella misura quasi totalitaria a questa sagra portando seco le provviste per la giornata.

I paesi restavano semideserti. Alla grotta venivano celebrate le funzioni religiose alla quale la popolazione, credente della più schietta fede montanara, assisteva dall'esterno colla più severa religiosità. Finite le suggestive cerimonie religiose la popolazione calava nelle sottostanti osterie di Biasis e di Cras per rifocillarsi e dissetarsi col famoso cividino, ora quasi scomparso e dimenticato, come è scomparsa e dimenticata questa bellissima sagra. Naturalmente presso la rinomata trattoria Struchil di Biacis era immancabile una ottima orchestra di Cividale, ed i giovani e le ragazze de' paesi distanti approfittavano di ballare anche sotto il sole cocente. Verso sera la popolazione più lontana ritornava ai propri paesi soddisfatta ogni altro dire della bella giornata trascorsa, in attesa della prossima sagra di San Pietro.

S. Pietro al Natisone, capoluogo morale della vallata, reclutava nel giorno della sua sagra tutta la popolazione degli otto Comuni non solo, ma anche quella del Caporettano. Le strade di ogni valle che conducono a S. Pietro erano affollatissime già nelle prime ore del mattino. Numerosissime erano a San Pietro le baracche con vendita di ogni specie di oggetti e generi notevoli erano gli acquisti di falci, coti, rastrelli, cappelli di paglia, formaggio Piezzano ed altro.

Non meno suggestiva della sagra di S. Giovanni era dal lato religioso la sagra di S. Pietro. Oltre il clero tutto di questa parrocchia vi partecipava in corpore anche quello della vasta parrocchia di S. Leonardo. Le funzioni religiose si susseguivano fin dal mattino e verso le undici antimeridiane una processione votiva moveva dal bel viale di Azzida alla volta della Chiesa, dove officiante il parroco di S. Leonardo, assistito da tutti i sacerdoti della sua parrocchia, seguiva la Messa solenne per i comparrocchiani. Ultimate le funzioni religiose tutti si riversavano sulla strada nazionale che attraversa il paese e tanta era la ressa di popolo che si rendeva impossibile il passaggio non ad una vettura, ma alle persone stesse.

Nel paese diverse erano le orchestre con feste da ballo, e perfin cinque se ne contarono un anno e tutte erano affollate sin dalle prime ore del pomeriggio.

Alla sera mentre la popolazione più lontana si ritirava ai suoi casolari, affluivano numerose comitive da Udine e da Cividale. Cene in tutte le osterie degustando poi la tradizionale gubana, per la preparazione della quale si distingueva e si distingue tutt'ora il simpatico Rinaldo Strazzolini, proprietario di un albergo attrezzatissimo sotto ogni aspetto.

Qualche bicchiere di Cividino e quattro salti sulla piattaforma coronavano la giornata che lasciava in tutti la più simpatica impressione e soddisfazione.

Questo un riassunto delle due graziose sagre delle amene valli del Natisone, che attraevano migliaia di persone in una comunanza di fede viva e di una allegrezza semplice, schietta e sana. Ora queste sagre sono scomparse o quasi. Dico quasi parlando solo di quella di S. Pietro al Natisone (quella di S. Giovanni d'Antro è scomparsa del tutto) che esiste ancora ma duolmi dire in proporzioni ridotte.

Bella cosa davvero sarebbe l'iniziativa di ripristinare simpatiche sagre con la semplicità di un tempo. Le persone di buona volontà non mancano e per l'anno prossimo dovrebbe essere possibile la gradita ripresa di queste tradizioni popolari. E non si dica che i tempi sono cambiati: la gioventù d'oggi, che il Regime avvia ai sentimenti di Patria e di Religione, non disdegna i divertimenti sanamente intesi e tutto ciò che con la voce del passato parla anche nel presente ai grande cuore del popol.

Pietro Sittaro

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'assemblea dell'Operaia

Sabato 10 corr. avrà svolgimento l'assemblea generale della locale Società Operaia. Nella seduta del Consiglio direttivo dell'altra sera è stato confermato presidente del Sodalizio il camerata Pietro Morassi. Il Consiglio inoltre ha deliberato il versamento del contributo all'Ente Naz. della Cooperazione, ha deliberato la partecipazione «in corpore» del Sodalizio all'Esposizione mondiale di Roma del 1942 previo versamento di una lira settimanale per ciascun socio. Ha proposto infine di effettuare una gita sociale al passo di Monte Croce Carnico ed ha approvato sussidi straordinari ai soci invalidi.

I processi di Tribunale

Due condanne nove assoluzioni. — Le malefatte di Ferruccio Leonardo Franz fu Leonardo di 37 anni, da Moggio Udinese, hanno tratto sul banco degli accusati la sua amante Albina Maria Biasizzo detta Zanghe di 33 anni da Nimis ed altri nove imputati.

Il Franz, con la complicità della Biasizzo, nel periodo ottobre 1937-febbraio 1938, lavorando per un vasto raggio nella zona del Friuli tra Gemona e Reana, aveva consumato 25 furti finchè venne scoperto e tratto in arresto lui e la sua donna. Il Franz si dilettava di asportare fili metallici di rame lungo le linee telegrafiche, facendo man bassa di reti metalliche, di caldaie di rame e di quant'altro gli capitava sotto mano nelle sue peregrinazioni. Poi spacciandosi per un incaricato di una ditta per il ricupero di materiali bellici, si ingegnava a vendere la refurtiva che veniva acquistata in buona fede da diverse persone. Infatti, insieme alla coppia erano comparsi sul pancone Guglielmo Balutti di Lorenzo da Reana agricoltore; Ettore Costante fu Giovanni di 44 anni da Segnacco, cenciaiolo; Beniamino Sturnigh fu Giovanni di 52 anni da Tarcento, venditore ambulante ed il figlio Beniamino di 26 anni; Ugo Morgante fu G. B. di 78 anni da Gemona, possidente; Giovanni Cedaro detto Ronzil di 62 anni da Gemona, agricoltore; Ermene- seppe Madile detto «da Rossa» di 70 anni da Gemona, agricoltore, Giuseppe Madile detto «da Rossa» di 70 anni, da Gemona, agricoltore; Rina Madile di Ottaviano di 30 anni da Gemona.

Tutti costoro erano imputati di avere acquistato oggetti di furtiva provenienza.

Difendevano il Franz d'ufficio, l'avvocato Candussio, la Biasizzo l'avvocato Nais, gli altri nove imputati l'avv. Fantoni e l'avv. Beorchia Nigris.

Alla fine della laboriosa udienza il tribunale ha dichiarato il Franz colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato a 2 anni, 11 mesi di reclusione e 3500 lire di multa. Lo ha dichiarato inoltre delinquente abituale, assegnandolo ad una casa di lavoro per la durata di due anni dopo scontata la pena. Ha accordato alla Biasizzo la seminfermità di mente chiesta dal difensore e l'ha condannata a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, applicando il condono e la non iscrizione. Ha assolto infine gli altri nove imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

PAULARO

Nella *Milizia*

Il comandante del locale Distaccamento «Dicat», capo squadra Attilio Di Gleria, ex combattente, ha ricevuto in questi giorni il brevetto della croce di anzianità della Milizia rilasciatagli dal Comando generale della M.V.S.N. E' questo un riconoscimento della sua lodevole e lunga attività, svolta nelle file della Guardia armata della Rivoluzione.

OVARO

Divise alla G.I.L.

Al locale Comando della Gil sono pervenute le seguenti offerte per acquisto divise agli organizzati nulla-tenenti del Comando stesso: Eredi Micoli-Toscano lire 200, S. A. Cartiera di Ovaro lire 100, Sartogo rag. Melchiorre lire 20, Pietro Rotter lire 10.

L'Ente beneficiato ringrazia, e spera che il gesto di questi primi offerenti venga imitato da tutte le persone abbienti del Comune.

RIGOLATO

La partenza degli orfani

Ieri, la Centuria degli Allievi dell'Istituto Orfani Camicie Nere di Rubignacco, dopo aver qui trascorso alcuni giorni di campeggio nella Colonia Alpina di Ludaria, è partita per rientrare nella propria sede.

Alla partenza, gli Allievi, militarmente inquadrati, al Comando del camerata C. M. Ottavio Valerio, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, sostando in un minuto di raccoglimento.

Nella condotta medica

Il dott. Giuseppe Ferrara, da nove mesi medico condotto di questo Comune, ci lascia avendo ultimato il periodo di servizio fissato. Nel breve tempo in cui risiedette in questo Comune, egli seppe acquistarsi le generali simpatie. I migliori auguri.

Viene a sostituirlo il dott. Pietro Accardo Palumbo, al quale porgiamo il nostro saluto augurale.

LIGOSULLO

Si ferisce con la scure cadendo a terra

Il settantaduenne G. Batta Craighero fu Giovanni ritornando ieri da un bosco di sua proprietà dove era stato a lavorare, scivolava sul sentiero cadendo a terra. Il Craighero nella caduta riportava una ferita da taglio alla gamba destra causata dalla scure che portava con se. Ricoverato all'ospedale di Tolmezzo è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

PALUZZA

Festa scarpona

Domenica 4 corr. nella magnifica sala dell'Albergo Marconi, testè sistemato, si terrà una festa danzante scarpona organizzata dal Gruppo Alpini locale. Le danze si inizieranno alle ore 14 e si protrarranno nella serata.

CAVAZZO CARNICO

Agli scarponi

Il locale Gruppo Scarpone avverte i soci che il tesseramento si chiude il 30 settembre p. v. invitando gli interessati a mettersi in regola.

COMEGLIANS

Beneficenza

Il dott. Luigi Dussin ha versato lire 200 all'Asilo Infantile, per riconoscenza della cordiale ospitalità ricevuta dalla famiglia del cav. Guglielmo De Antoni.

Da Palmanova

Atto onesto

Segnaliamo un atto quanto mai onesto e che acquista maggior valore perchè compiuto da un poverissimo vecchio. Nella mattinata di lunedì veniva smarrito da un agricoltore di Percoto venuto in città in occasione del mercato settimanale, un portafogli contenente dei documenti e la somma di 650 lire. Il portafogli è stato ritrovato dallo stalliere Soldo Ippolito, di anni 72 nel cortile della trattoria Bonavite dove l'agricoltore predetto si era trattenuto per qualche minuto. Accortosi dello smarrimento in un negozio cittadino in cui era entrato per delle compere, il proprietario si riportava alla trattoria Bonavite, ove gli veniva riconsegnato il portafoglio dall'Ippolito, che ricusava ogni compenso dicendo di non aver fatto che il proprio dovere.

Pesca pro Duomo

Anche quest'anno, come gli anni scorsi, in occasione delle tradizionali feste di S. Giustina, verrà organizzata una pesca di beneficenza con ricchissimi doni il cui ricavato andrà a beneficio del nostro Duomo. Signorine incaricate si presteranno gentilmente per la raccolta delle offerte e dei doni che la cittadinanza non mancherà di dare per concorrere come, per il passato, ai forti bisogni del nostro monumentale Duomo e cooperare così al dovuto decoro della Casa di Dio.

Scontro automobilistico

Mercoledì verso le ore 14, al crocevia Cervignano-Codroipo di fuori porta Aquileia, è avvenuto uno scontro automobilistico che per fortuna non ha avuto serie conseguenze per le persone. L'autocorriera targata TS 8976 in servizio sulla linea Trieste-Palmanova-Pordenone-Conegliano, proveniente da Codroipo, mentre stava abbordando la curva del crocevia anzidetto veniva ad urtarsi con un camioncino militare targato R.E. 581 che procedeva nella direzione di Cervignano. Nello scontro le due macchine, specie il camioncino, riportavano seri danni, mentre nè per i due autisti nè per i viaggiatori si hanno a lamentare conseguenze. Qualche contusione di lieve entità.

Partita di calcio

Siamo informati che domenica prossima il Palma, nel nostro Littorio, si incontrerà con una forte squadra udinese, mentre la squadra B, si misurerà con un'altra giovane compagine del Capoluogo.

Ferve intanto l'attesa per questi due incontri che richiameranno certamente numeroso pubblico.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore di zona cent. cav. Zanello, si è riunito il Direttorio del locale Fascio di Combattimento. Sono stati trattati importanti argomenti.

Nella Sezione combattenti

Tullio Ietri di Marco e Antonio Monte, sono stati nominati rappresentanti della Sezione Combattenti rispettivamente per Chiarisacco e Nogaro, non membri del Direttorio come il 28 agosto è stato pubblicato.

Echi della tombola

Mai come quest'anno si è visto un incasso così notevole nella vendita di cartelle della Tombola. Assistevano all'estrazione migliaia di persone. Ben 16 dovevano essere i fortunati. Diamo i nomi dei vincitori: cinquina: Attilio Bartoletto fu Giuseppe, Oddone Dri di Elia; prima tombola: Ercole Martin di Leonardo, Ottavio Segatto fu Basilio. La seconda tombola è stata vinta da ben 12 fortunati. Il guadagno netto andrà a favore dell'E.C.A. di San Giorgio di Nogaro.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Egidio Bertoz fu Valentino residente a Cervignano, si produceva una ferita al palmo della mano destra, medicato dal sanitario veniva dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Il muratore Egidio Volpe di Umberto da Tarcento, cadeva malamente riportando ferite lacero-contuse alla fronte occipitale destra. Ne avrà per 18 giorni s. c.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 216

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— All'Istituto dove sono stato allevato io, povero orfanello, alla Casa Materna di Boulogne.

Il vecchio si inchinò dinanzi all'artista quasi con rispetto.

XVI.

Cugino e cugina

Clara aveva fatto, come ogni giorno, colazione, insieme ad alcuni invitati, fra i quali si trovavano gli inevitabili signora de Linois e suo figlio, sempre premurosi, l'una e l'altro, a fare la corte alla ricchissima signorina.

Se ne stavano tutti raccolti in sala, ove si chiacchierava sulle notizie della giornata, e molto più su ciò che accadeva a Parigi, imperocchè gli oziosi della provincia, i ricchi, i funzionari di ogni specie, sono col pensiero più spesso a Parigi che nei luoghi ove risiedono; la qual cosa spiega l'interesse con cui i nostri provinciali leggono i giornali mondani della capitale che parlano delle toelette delle signore X, Y, Z; della nuova opera, della nuova commedia, del nuovo ballo; poi degli attori e delle attrici, dei cantanti e delle cantanti alla moda, e delle dive da caffè concerto e degli scandali del giorno.

Clara, distratta, non porgeva ascolto a quel che si diceva intorno a lei, e si sarebbe potuto notare che non vi si divertiva affatto.

La conversazione diveniva sempre meno interessante, come accade di solito allorchè si parla solo per dir qualche cosa, quando una signorina alta, allampanata, bruttina anzichenò, sedette al pianoforte col pretesto di divertire la compagnia, ma in realtà per straziarne le orecchie troppo compiacenti, e si pose a strimpellare sulla tastiera una fantasia su motivi della *Norma*.

Aveva appena incominciato allorchè Giulia, la cameriera, dopo avere bussato leggermente due volte, senza aspettare la risposta, entrò quasi misteriosamente in sala, si avvicinò alla padrona, e le sussurrò alcune parole all'orecchio.

Costei si alzò subito; la sua aria d'annoiata scomparve come per incanto, e la sua bella fisionomia si rianimò tutta quanta.

Gli sguardi degli ospiti le si fissarono addosso pieni di curiosità, ed anche l'alta e magra suonatrice di cembalo si era fermata nel bel mezzo dello strimpellamento, non meno curiosa degli altri, e si era voltata verso la giovane castellana, la quale disse agli ospiti:

— Signori, mi rincresce tanto, ma sono costretta ad assentarmi.

— Una visita? interrogò la signora de Linois!

— Precisamente, una visita!

— Perchè non fate entrar qui il visitatore?

— Perchè non devo presentarvi oggi il signor Edoardo Lebel, il pittore di cui vi ho parlato, e a cui voglio affidare l'incarico di riporre in istato conveniente le pitture di Grisolles.

— Edoardo Lebel! osservò un grave magistrato, non lo conosco. Voi lo conoscete? aggiunse rivolgendosi agli altri.

— Non lo conosco punto, rispose un vecchio bellimbusto, che, avendo dimorato a lungo a Parigi, pretendeva di conoscerne tutte le celebrità.

— Neppur io, neppur io, fecero gli altri in coro.

— Il signor Edoardo Lebel, replicò freddamente Clara, non è ancora illustre, come Detaille, Carolus-Duran, Bonnat, Puvis de Chavannes, Meissonier e tanti altri; ma è pieno di talento e di abilità; ed è l'artista che qui occorre.

— E' giovane?

— Fra i venticinque ed i trent'anni; così mi è stato detto, perchè io, a dir la verità, non l'ho mai visto.

— Ed ora lo conducete ad esaminare tutte le vostre belle pitture?

— Viene appunto per questo.

— Ma non possiamo accompagnarvi tutti nella vostra interessante visita?

— Il signor Lebel è venuto oggi per esaminare il lavoro che deve eseguire; ha bisogno quindi di calma e riflessione; se avesse intorno a sè parecchie persone, ne sarebbe imbarazzato, turbato; sono costretta, per ciò, cara signora, a non accettare l'amabile offerta che mi fate. Siccome poi prevedo che sarò occupata per molto tempo, così prego il mio tutore di far le mie veci presso di voi.

E voltasi al vecchio:

— Caro tutore, aggiunse, abbiate la compiacenza di tener la compagnia a questi signori e signore che possono, ove lo credano, andare a fare una passeggiata nel parco.

In altre parole, nessuno dovea rimanere in sala, ciò fu compreso, perchè tutti si alzarono, non senza una lieve smorfia.

Dopo di che la giovinetta fece una riverenza ed uscì nella anticamera dove Giulia la aspettava.

— Dov'è il nostro artista? chiese essa.

— L'ho fatto entrare nel salottino della signorina.

— Va bene, Giulia, grazie. Avrò bisogno di te, non allontanarti.

Clara, assai commossa, si diresse verso il salottino Pompadour e vi entrò sì adagio, che il giovine, tutto assorto nella contemplazione di un superbo quadro dipinto da Boucher, non ne udì il fruscio della veste.

Essa rimase un istante immobile, esaminando l'alta e slanciata statura del giovine che le volgeva le spalle; poi vedendo che egli si credeva sempre solo, ruppe il silenzio con queste parole:

— Signore, eccomi qui.

Edoardo si voltò vivamente, e alla vista dell'adorabile personcina che gli stava dinanzi fece un passo all'indietro, come abbagliato da tanta grazia e da tanta bellezza.

Non gli era stato detto se la signorina Dubessy fosse giovine o vecchia, e [illegible] mentre entrava nel castello, si era figurato che si sarebbe fra poco trovato alla presenza di una zitellona affettata, pretenziosa, con quelle maniere ridicole che caratterizzano la provinciale arricchita; invece gli si offriva agli sguardi rapiti una fanciulla semplice, graziosa, distinta, modesta e bella come un angelo.

— Scusate, signorina, egli balbettò inchinandosi, scusate, ma...

— Signore, devo, anzitutto, presentarmi: sono io, la signorina Clara Dubessy.

Edoardo si inchinò di nuovo rispettosamente.

Poi tutti e due rimasero in silenzio guardandosi.

Egli, completamente affascinato, andava ripetendo: «Come è bella! Oh! che adorabile giovinetta!».

Essa pensava, esaminandola con lo sguardo femmineo acuto, profondo e sicuro:

(continua)

Ultime notizie e informazioni

Hitler e Henlein s'incontrano oggi

Ottimistiche previsioni sulla questione cecoslovacca

MONACO, 1.

Questa sera il capo del partito tedesco dei sudeti Henlein è giunto a Berchtesgaden. Domani sarà ricevuto dal Fuehrer nella sua residenza di Obersalzberg. Il comunicato ufficiale sull'incontro verrà diramato, si informa da Oberzsalberg, domani sera.

La notizia dell'imminente incontro del Fuehrer con Henlein, rapidamente diffusasi negli ambienti della Casa Bruna, è commentata con un certo ottimismo.

Un nuovo progetto del Governo di Praga

PRAGA, 1.

La stampa ufficiosa cecoslovacca informa che un nuovo progetto governativo per la soluzione della questione ceco-sudetica sarà reso noto domani.

Oggi lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Benes con il quale si è intrattenuto in colloquio durato un'ora e mezza. E' prevista per domani una conferenza della Delegazione del partito tedesco dei sudeti col Presidente della Repubblica. Nei prossimi giorni una delegazione del partito autonomista slovacco, si recherà da lord Runciman per presentargli un lungo memoriale sulle rivendicazioni slovacche. Lo stesso partito invierà una delegazione a Hodza, Presidente del Consiglio, per presentare precise rimostranze sul trattamento contro gli aderenti del partito e chiedere radicali contromisure.

Intanto oggi nel pomeriggio si è riunito a Praga sotto la presidenza del rappresentante di Corrado Henlein, il deputato Frank, il comitato direttivo del partito dei tedeschi dei sudeti che, in una seduta durata due ore, si è occupato della situazione politica ed ha preso le necessarie decisioni. Il Comitato ha poi all'unanimità approvato l'atteggiamento e l'attività della delegazione incaricata di condurre le trattative con il Governo e con la missione britannica.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con i rappresentanti del partito unito ungherese d'opposizione, deputati Estherazy e Jaros.

L'ufficio stampa del partito tedesco dei sudeti comunica una lettera inviata oggi all'editore del «Times» dai deputati Kundt e Frank, lettera nella quale, in riferimento ad una notizia del corrispondente del «Times» da Praga secondo al quale non esisterebbe concordanza di vedute tra Henlein e alcuni dei suoi più diretti collaboratori, si protesta contro tale affermazione pubblicata, si aggiunge, dai circoli antitedeschi di Praga che l'hanno diffusa per generare confusione e incertezza nell'opinione pubblica dei tedeschi dei sudeti, che sono invece più che mai uniti, per fare credere in Cecoslovacchia e all'estero che esistano divergenze nei settori direttivi del partito. La lettera conclude così: «*Dobbiamo chiaramente e in modo inequivocabile dichiarare che tali divergenze non esistono: che sia i dirigenti del partito, come pure il 90 per cento dei 3 milioni e mezzo dei tedeschi dei sudeti, seguono senza alcuna riserva Corrado Henlein e sono fermamente risoluti a realizzare il programma tracciato da lui a Karlsbad nei notti otto punti*».

La felice unione dell'Austria al Reich nelle dichiarazioni di un cattolico austriaco

ROMA, 1.

Il giornale francese «Le Temps Present» pubblica un'intervista con un cattolico austriaco, che merita di essere segnalata. Il cattolico austriaco ha affermato chiaro che l'annessione dell'Austria alla Germania è stata fatale. «Il grande passato dell'Austria è stato di inerzia, mancanza di attività appassionata, assenza di lavoro positivo nella soluzione dei problemi sociali e deficienza di apostolato. Dinanzi alle grandi piaghe sociali dei tuguri e della disoccupazione si discuteva e ci si accontentava di affermazioni verbali, come fate voi nella vostra Francia, che ha sempre i suoi disoccupati, i suoi tuguri, il suo alcoolismo e una gioventù spesso anemica, la denatalità e si compiace in definitiva di studiare soluzioni teoriche senza agire con sufficiente efficienza. Le grandi forze del nazionalsocialismo sono state la realizzazione positiva e l'attività appassionata. Appena arrivato al potere, esso ha cominciato immediatamente la lotta contro la disoccupazione. Prima dell'Anschluss noi avevamo 600 mila disoccupati, ossia 600 mila malcontenti. Ora cominciamo già a mancare di braccia. Magnifiche costruzioni si elevano a poco a poco, si bruciano senza esitazione i tuguri e le baracche. Oggi si è molto contenti del mutamento sopravvenuto.

Quanto alla gioventù, essa appartiene anima e corpo al Fuehrer. Essa aderisce con tutto il cuore al nazionalsocialismo, quasi senza eccezioni. Anche i giovani cattolici più praticanti portano con fierezza le insegne del nazionalsocialismo. In realtà Hitler è colmo di vita. Egli è presente dappertutto, non solo col suo ritratto, ma col suo pensiero».

Queste frasi, dette da un cattolico austriaco, che un giornale francese pubblica col sopratitolo «Un avvertimento alla Francia», vanno seriamente meditate in ogni Paese d'Europa. Non già in Italia, dove il fatto storico e politico dell'annessione è stato subito compreso ed è ormai passato tra gli atti acquisiti dalla coscienza politica nazionale. Si disse già che l'Italia avrebbe dovuto intervenire con spirito di guerra e con le armi in pugno, senza badare al sangue e al sacrificio, per impedire ad ogni costo questa unione politica di due lembi vivi della stessa Nazione. E questo atto di guerra italiano per l'Anschluss fu vivo nelle speranze e nelle parole sopratutto della Francia. Viene invece ancora una volta dimostrato che la situazione interna dell'Austria era ormai nella fase politica ed economica, non meno che in quella sociale e spirituale, fuori fase e che tutta la gioventù austriaca, ossia la massa dei cittadini più attiva dell'Austria del prossimo domani, era già legata corpo ed anima a Hitler. Che cosa dunque avrebbe potuto significare un intervento armato o una vana opposizione diplomatica dell'Italia contro l'Anschluss se non una violentazione del corso naturale dello spirito nazionale dell'Austria, oltre che un abisso profondamente scavato tra la Italia e la Germania, amica dell'Italia nelle grandi giornate storiche e una nuova catastrofe in Europa?

Vittoriosa attività dell'ala legionaria nei cieli di Spagna

SALAMANCA, 1.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«*Nel settore di Sueras, sul fronte di Castellon, le nostre forze hanno respinto la notte scorsa un attacco nemico e hanno inflitto ai rossi forti perdite.*

«*Nel settore di Aldeanueva de Barbarroja è stata eseguita oggi una rettifica all'avanguardia delle nostre linee.*

«*Nel settore dell'Estremadura il nemico ha nuovamente attaccato oggi alcune nostre posizioni; è stato completamente respinto e le sue forze sono state distrutte. Abbiamo fatto centocinquantadue prigionieri. Ieri furono resi inutilizzabili due carri d'assalto e tre carri blindati rossi.*

«*Attività della aviazione: Oltre al combattimento aereo in Estremadura, menzionato nel comunicato precedente, un altro combattimento, pure vittorioso per le nostra armi, si svolse ieri sul fronte di Castellon; durante questo scontro vennero abbattuti quattro apparecchi rossi, ciò che porta a nove il totale degli apparecchi nemici abbattuti nella giornata di ieri. Oggi in un altro combattimento aereo, sono stati distrutti altri due apparecchi rossi.*

«*La nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari dei forti di Selvas e Agueilas*».

210.230 rossi catturati dai nazionali dall'inizio della guerra

BURGOS, 1.

Una statistica ufficiale diffusa dal Governo nazionale annunzia che il numero totale dei prigionieri rossi catturati dall'esercito di Franco durante la guerra civile è a tutt'oggi di 210.230. Questa cifra comprende solamente i militi rossi che furono catturati con le armi in pugno e non invece gli evasi, i disertori ecc. che formano oggetto di una statistica separta. Tra questi prigionieri più della metà e cioè esattamente 184 mila 355 sono stati rimessi in libertà per decisione sovrana del generale Franco dopo aver dato prove convincenti di buona condotta; altri 97.695 prigionieri si trovano nei campi di concentramento delle retrovie; 14.122 prigionieri di età inferiore ai venti anni sono stati accolti nei «campi di rieducazione» infine 3.416 prigionieri riconosciuti rei di delitti comuni, sono stati sottoposti a regolare processo.

Il Governo nazionale smentisce la notizia diffusa dalla stampa estera secondo cui il cacciatorpediniere rosso «Jose Luis Diez» avrebbe affondato prima del combattimento navale di Gibilterra due battelli armati nazionali. Il Governo nazionale precisa che in realtà due battelli da pesca non armati furono fermati e catturati dal «Jose Luis Diez» prima che la nave rossa entrasse nello stretto di Gibilterra. Nessuno fra gli uomini dei due equipaggi è stato ritrovato a bordo del cacciatorpediniere quando la nave è arrivata a Gibilterra dopo il combattimento sostenuto con il «Canarias». Vi è quindi motivo di pensare che gli equipaggi dei due battelli da pesca, benchè completamente inoffensivi, siano stati gettati in mare, dai marinai del «Jose Luis Diez».

Tutta la Palestina in istato di guerra
Decine di case minate

CAIRO, 1.

Il «Balhag» riferisce che la Palestina è tutta in stato di guerra. Gli inglesi ricorrono a tutti i mezzi, violenti per reprimere la rivolta, minando le case a diecine, solo perchè gli arabi difendono la loro terra. «L'Inghilterra — conclude il giornale — dimentica le più elementari norme umane».

Il «Mokattan» informa che le donne arabe hanno indirizzato una protesta all'Alto Commissario per l'attentato di Giaffa, chiedendo che il Governo adotti misure più rigorose in avvenire, disarmi gli ebrei e ne sciolga le associazioni. «Se gli inglesi vogliono provare la propria efficienza militare — aggiunge il giornale — potranno demolire tutta la Palestina, ma non faranno crollare la fede degli arabi ed i loro diritti. Occorre fermare una volta per sempre l'immigrazione sionista».

Il temporale interrompe le comunicazioni romene

BUCAREST, 1.

A causa di violenti temporali scatenatisi nella parte settentrionale della Romania, le comunicazioni fonotelegrafiche con l'Europa occidentale e con l'Italia che nella mattinata di ieri erano già state difficilissime, nella serata e nella nottata sono state completamente interrotte.

A causa degli stessi temporali anche le linee aeree civili hanno subito enormi ritardi.

Il Segretario del Partito agli ufficiali della Gil partenti per il Reich

ROMA, 1.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai cento ufficiali della Gil che, per invito della «Hitlerjugend» partiranno domani per la Germania. Gli ufficiali, che sono stati presentati dal Capo di S. M. della Gil, prenderanno parte al congresso del partito nazionalsocialista, che si terrà a Norimberga dal 6 al 12 settembre, visiteranno le organizzazioni giovanili tedesche e le altre istituzioni del Reich.

Il Segretario del Partito ha incaricato gli ufficiali di portare il saluto della Gil ai camerati della «Hitlerjugend» ed ha chiuso il rapporto col «Saluto al Duce».

Acquisti del Duce alla Biennale di Venezia

ROMA, 1.

Il Duce si è compiaciuto disporre l'acquisto delle seguenti opere esposte dalla XXI biennale internazionale d'arte di Venezia: *Armando Baldinelli* «Episodio di padre Giuliani» (affresco); *Filippo Sgarlata* «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende» (bassorilievo). *G. Aba Novak* «Ballo campestre» (tempera); *Thomas Baumgartener* «Contadina».

Michele Pascolato e Giorgio Molfino presidenti confederali

ROMA, 1.

Con decreto reale in corso, sono stati nominati presidenti delle Confederazioni fasciste delle aziende del credito e della assicurazione il dottor Michele Pascolato, e presidente della Confederazione dei commercianti il dott. Giorgio Molfino. Il ministro delle corporazioni darà le disposizioni necessarie per il passaggio delle funzioni e per le consegne. All'on. Mario Racheli sarà affidato altro incarico.

I contadini croati si avvicinano a Stojadinovic

BELGRADO, 1.

Il Presidente Stojadinovic ha ricevuto in udienza a Bled una deputazione di contadini croati del distretto di Sisak guidati da alcune personalità di Zagabria.

In un articolo apparso nel «Narodni Val», organo del figlio del defunto Radic, si legge tra l'altro che i contadini croati, stanchi di ascoltare parole dai loro dirigenti, chiedono fatti e non la continuazione di una sterile politica di assenteismo.

La lapide di Venezia sulla casa di d'Annunzio

Il Ministro della Cultura Popolare all'austero rito di ricordanza

VENEZIA, 1.

Nel pomeriggio di oggi, ricorrendo il sesto trigesimo della morte di Gabriele d'Annunzio, è stata scoperta una lapide sulla casetta rossa che si specchia sulle acque del Canal Grande, dove il Poeta Soldato ha trascorso i suoi eroici giorni di guerra e gli ozi parti per l'impresa di Fiume. La lapide reca la seguente epigrafe: «In questa casa — Gabriele d'Annunzio — riposava dalle eroiche imprese di guerra sprigionava dalla sua veggente cecità — la luce di poesia — del «Notturno» — 1916-1918».

Alla cerimonia, svoltasi sopra un apposito palco galleggiante disposto per l'occasione davanti alla dimora veneziana del Poeta, hanno presenziato S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri; il Prefetto, Ugo Ojetti in rappresentanza della Reale Accademia d'Italia e di S. E. Federzoni, il figlio del Poeta, Gabriellino, il Podestà di Pescara, il Preside di quella Provincia e numerose autorità e gerarchie. Sullo specchio d'acqua davanti alla casetta rossa si sono affollate innumerevoli imbarcazioni di ogni foggia, cariche di fascisti, di arditi e legionari fiumani, di mutilati ed ex combattenti, di organizzati delle Gil, di associazioni sportive e di popolo.

Dopo le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha parlato brevemente il Podestà di Venezia, prendendo in consegna la lapide.

Quindi S. E. Alfieri ha pronunciato un discorso rilevando che il Fascismo non ha consentito che la morte di Gabriele d'Annunzio suscitasse eloquenze commemorative nobili o facili, fra le quali inevitabili esibizioni si sarebbero fatte avanti. La grandezza e la magnimità del Poeta Soldato non potevano essere espresse che a parole di fuoco, di fede e di volontà, di così alto suono da echeggiare in tutti gli animi, e queste parole non potevano essere che le sue. Egli solo poteva e doveva rendere testimonianza di sè, non in una funebre celebrazione ma in un ritmo vivente. E le dirà domani sera.

Per volontà del Regime — ha proseguito S. E. Alfieri — Gabriele d'Annunzio avrà la sua vera commemorazione: «La Nave», rappresentata come egli, con ispirato presagio dell'Italia nuova e delle ardite vie dell'Impero la scrisse; «La Nave» interpretata come egli avrebbe voluto, alla soglia del «Mare Nostro» di cui essa respira il vento, l'odore, la bellezza, la storia, l'eternità, l'impeto ed il canto potente; la stupenda opera, ricomponentesi nel fasto della sua policromia e nella sua polifonia multanime davanti al popolo del Littorio che nel nome di Roma tanto presente e qui in ogni pietra dalle origini, lancia il suo coraggio verso l'avvenire: come nella tragedia profetica, la nave «tuttilmondo», armata la prora, salpa verso gli oceani. Ha senso di amore e di poesia l'inaugurazione di questa lapide davanti alla casa rossa, dove nelle pause tra un volo e l'altro, nei cieli della guerra, Gabriele d'Annunzio si appartava a vivere e a meditare la sua meravigliosa tristezza e a trarre da essa le profonde melodie spirituali del «Notturno». Adesso veneriamo qui il suo sublime e faticoso silenzio; domani sera accanto al fremito delle onde udiremo il suo grande corale marinaro. Tutti gli italiani elevano oggi il pensiero commosso verso il grande Poeta scomparso.

Alla fine del suo discorso, il Ministro ha fatto l'appello del Poeta secondo il rito fascista e la musica ha eseguito l'inno del Piave, al quale hanno fatto seguito le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Questa sera ha avuto luogo a Sant'Elena la prova generale de «La Nave» alla quale hanno presenziato il ministro della Cultura popolare on. Alfieri, delegati stranieri alla sesta mostra del cinema e un ristretto numero di autorità. Alla fine dello spettacolo il ministro Alfieri ha espresso al regista e agli artisti il suo vivo elogio per la magnifica realizzazione.

Alle ore 18 il ministro della Cultura popolare on. Alfieri, ha offerto nella sala del ridotto veneziano al palazzo Giustiniani un ricevimento in onore dei delegati stranieri al festival cinematografico al quale sono intervenute le principali autorità e gerarchie locali, il direttore generale della cinematografia e una folla di invitati. Il ministro si è intrattenuto con i singoli delegati che gli hanno espresso ogni loro compiacimento per il pieno successo di questa sesta mostra internazionale del cinema.

Un capo dei pompieri che appiccava il fuoco

COPENAGHEN, 1

Si è iniziato un processo sensazionale che è seguito con la maggiore curiosità e col più vivo interesse da tutta la Danimarca. Il processo riguarda il comandante il corpo dei pompieri di Haverslrev il quale è accusato di essere l'autore di numerosi incendi. Dagli atti d'accusa non risulta chiaramente se si tratta di un maniaco o di un criminale, ma a provare l'esattezza dell'imputazione stà il fatto indiscutibile che non appena il comandante fu arrestato, gli incendi che si verificavano a Haverslrev con una frequenza impressionante, cessarono immediatamente.

L'accusato è negativo e sostiene di essere vittima di nemici personali e molto probabilmente di un suo subordinato che, nella speranza di prendere il suo posto aveva escogitato questo mezzo per toglierlo di mezzo. I testimoni sono 88; una cinquantina dei quali a carico. Ma si può dire che tutta la popolazione di Harverslrev partecipa al processo divisa in due campi: la situazione è tale che le autorità hanno creduto necessario isolare i giurati in un albergo sorvegliato dalla polizia per sottrarli alla influenza delle accanite discussioni che avvengono in tutti i pubblici locali e persino nelle famiglie tra sostenitori ed avversari dell'imputato.

Inoltre le sedute del Tribunale hanno luogo alternativamente ad Haverslrev e nella vicina Soenderberg dove alcuni incendi avvenuti tempo fa sono stati attribuiti al comandante, sicchè la corte, i giurati ed i testimoni debbono ogni giorno spostarsi in automobile da una all'altra città seguiti da una lunga colonna di automezzi di ogni genere che vanno dalla motocicletta all'autocarro sovraccarichi di curiosi che non intendono perdere neppure una udienza del processo.

Turismo italiano

OTTAWA, 1.

I giornali canadesi mettono in rilievo il successo della Mostra italiana all'esposizione turistica di Toronto di cui sono espositori principali la società «Italia» e l'«Enit».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	1	31
Parigi	51.75	51.75
Londra	92.25	92.25
New York	19.—	19.—
Belgio	320.75	321.—
Olanda	1034.50	1034.75
Svizzera	433.50	433.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.25	73.20
Rendita 5%	93.20	93.20
Redim. 1934 3.50%	68.80	68.80
Redim. 5% Immobil.	93.15	93.15
Buoni Tes. 1940	101.30	101.25
Buoni Tes. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. 1943	91.67	91.80
Buoni Tes. 1944	98.75	98.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.55	89.60
I. R. I. Stet 4%	551.—	550.—
I. R. I. 4.50%	458.50	459.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462—	462.—
Pubblica utilità 6%	494.50	494.25
Pubb. ut. s. tel. 6%	493.50	498.—
Credito Navale 6.50%	509.—	508.—
Edison em. 1931 6%	504.75	504.75
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	503.—	503.—
Soc. Es. Tel. 6%	497.—	497,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buono.

Titoli vari	1	31
La Centrale	918.—	917.—
Mediterranee	143.50	442.—
Meridionali	765.—	770.—
Coton. Cantoni	2800.—	2700.—
Coton. Olcese	404.—	403.50
Tessuti Stampati	812.—	812.—
Linificio Can. Naz.	481.50	478.50
Manif. Rossari	500.—	493.—
Manif. Rotondi	405.—	405.—
Manif. Tosi	61.—	60.75
Manif. Coton. Merid.	225.—	225
Unione Manifatture	294.—	293.—
Lanificio di Gavardo	670.—	655.—
Lanif. Rossi	3080.—	3080.—
Lanificio Targetti	92.—	91.25
Cascami seta	348.—	345.—
Chatillon	75.—	75.—
Snia Viscosa	357.—	358.50
Ansaldo	37.75	38.—
Ilva	202.25	203.—
Monte Amiata	342.—	342.—
Montecatini	143.—	142 25
Dalmine	144.—	144.—
Breda	251.50	251.50
Bianchi	78.—	77.50
Isotta Fraschini	18.—	17.87
Fiat	398 50	399.—
O. M. I. già Reggiane	70.25	70.25
Adriatica di Elettricità	161.50	162.50
C.I.E.L.I.	351.50	351.—
Dinamo	330.—	330—
Edison	342.—	342.—
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	333.—	333.—
Valdarno	194.—	192.—
Emiliana	540.—	538.—
Forze Idr. Lig.	108.—	107.50
Cisalpina priv.	113.75	113.—
Cisalpina ord.	93.25	91.—
Seso	76.75	76.25
Sip	53.75	53.75
Tirso	99.50	101.50
Vizzola	424.—	422.—
Merid. Elettricità	270.50	270.50
Terni	227.—	226.—
Unes	9.30	9.25
Tecnomasio Italiano	92,50	92.50
Distillerie Italiane	178.50	178.—
Eridania	489.—	479.—
Raffineria L. L.	606 —	605.—
Romana Zuccheri	82,50	82.50
A. N. I. C.	95.25	95.50
Fondi Rustici	79.75	79.—
Beni Stabili	197.—	198.—
C. I. G. A.	60.75	60.50
Cementi Bergamo	210.50	210.—
Pirelli Italiana	1135.—	1136.—
Pirelli e C.	407.50	407.50

Il Cariaggi è certo di vincere anche l'altra metà del premio di Tripoli

ROMA, 1.

Alfredo Cariaggi è dunque milionario, infatti da qualche giorno ha incassato più di due milioni, cioè la metà del premio essendo come è noto l'altra metà in contestazione.

A tale proposito tanto il Cariaggi quanto la moglie, che si trovano a Montecatini per la cura delle acque, hanno dichiarato di essere sicuri della vincita anche dell'altra metà del premio.

Il Cariaggi, dopo aver riscosso la somma attribuitagli dietro autorizzazione del Ministero delle Finanze, ha versato 150 mila lire alle Opere Assistenziali.

NOTIZIE IN BREVE

UN NAUFRAGIO

La goletta finlandese «Orion» ha naufragato sui bassifondi della costa olandese. Barche di salvataggio accorse in suo aiuto hanno potuto salvare non senza difficoltà i sette uomini dell'equipaggio.

LINDBERGH A PRAGA

Carlo Lindbergh e sua moglie sono giunti in volo a Praga dalla Romania.

IL VOIVODA IN ROMANIA

Il principe ereditario di Romania Voivoda Michele è qui giunto proveniente da Firenze ed ha subito proseguito per la residenza reale di Sinaja.

VITTIME DELLE MANOVRE

Quattro soldati sono morti e parecchi rimasti feriti durante le manovre che si svolgono nell'est del Belgio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.15 A — 8 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 3.20 A (***) — 6 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.56 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale: Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.

(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.

(***) Idem.

(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10 55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13 10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.

Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.5 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.6.

Tramvie

Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.20 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20* — 19.30 — 20.40 — 21.30 (festivo dal 1. luglio a 30 settembre) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45* — 8.55 — 11.25 — 13.25* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25* — 19 35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.05 (festivo) — 18 (diretto) — 19.55 (feriale) — 21.05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 7.50 (diretto) — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 19.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.50 (diretto) — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tomaso-Majano-Gemona.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste

Partenze da Udine: ore 8,30; 16,5. Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25. Partenze da Trieste: ore 8; 16,5. Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35. Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30. Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50. Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30. Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20. Partenze da Spilimbergo: ore 7,30 14,15. Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo

Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.

Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 18.30, da Latisana alle 7.45. Arrivi: a Latisana alle 19.40; a Udine alle 9.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35. Arrivi: a Varmo alle ore 18,40; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis

Partenze da Attimis: alle ore 7 ed alle ore 13,30. Arrivo a Udine: alle ore 8 ed alle ore 14,30. Partenze da Udine: alle ore 12,45 ed alle ore 18,45. Arrivo ad Attimis: alle ore 11,30 ed alle ore 17,30.

Udine-Marano

Partenze da Udine (P. Venerio) ore 12 — 18.15. Partenze da Marano: ore 7.15 — 12 15. Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25. Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano

Partenze (da Piazza Venerio) ore 11.40 — 18. Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50. Partenze da Cervignano, ore: 7.57 — 14.10. Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado

Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15. Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13,15 — 18 — 19.40. Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 13 — 17 — 18.40. Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

Udine - Latisana - Lignano

Partenze da Udine, ore: 11,45 (da via F. Crispi); 18,30; 20,30. Partenze da Lignano, ore 7; 12.30. 19.10; 24. Arrivi a Lignano, ore: 14; 20,50 e 21.45. Arrivi a Udine, ore: 9; 14,30 e 19.10.

Palmanova-Pavia-Udine

Ecco l'orario in vigore da domani, sulla linea automobilistica Palmanova-Pavia-Udine.

Part. da Palmanova: ore 7,30; 13,30. Arrivi a Udine: ore 8,16; 14,15. Partenze da Udine: ore 11,30; 18. Arrivi a Palmanova: ore 14,15; 18,40.

Cam. Codroipo - Rivolto-Basiliano

Partenze da Camino: ore 7,40; 13,30. Arrivi a Udine: ore 8,40; 14,30. Partenze da Udine: ore 12,05; 18. Arrivi a Camino: ore 13,5; 19.

Palmanova - Udine

Partenze da Palmanova alle ore 8 e 13 30; da Udine alle ore 12 17,50. Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14 15; a Palmanova alle 12.35 e 18.30.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine

Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30. Arrivi: a Udine alle ore 8,45 e 14 20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18.45.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11.45 e 18, da Latisana alle 7 e 13.10. Arrivi: a Latisana alle 13,5 e 19,30 a Udine alle 8.35 e 14.30.

Tolmezzo - Udine

Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 9; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20. Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»